Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 novembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6171 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UNA DRASTICA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI FRONTE AI GRAVI DANNI DELL'ALLUVIONE

PER LA RICOSTRUZIONE AUMENTO DEL 10 PER CENTO DI TUTTE LE IMPOSTE DIRETTE NEL PROSSIMO ANNO

L'addizionale straordinaria coprirà parzialmente lo stanziamento complessivo previsto in 500 miliardi Esclusa dall'aggravio la R.M. a carico dei lavoratori per le prime 960 mila lire di reddito - La ripartizione della somma per i vari settori di intervento - Il superdecreto contenente tutti i provvedimenti è già in vigore

Aiuti immediati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il «superdecreto» contenente le misure in favore degli alluvionati e i provvedimenti necessari per reperire i fondi. La somma complessivamente stanziata per la ricostruzione ammonta a circa 500 miliardi, compresi i primi 48 miliardi stanziati nei giorni scorsi. Per il finanziamento delle misure di intervento previste nei vari settori è stata istituita per tutto il 1967 un'addizionale straordinaria del 10 per cento sulle imposte erariali, sulle imposte, sovraimposte, addizionali di tasse e contributi comunali riscuotibili per ruolo, sulle imposte camerali e sul contributo speciale di cura. L'aggravio, in altre parole, riguarda la ricchezza mobile, la complementare, le imposte sui fabbricati e le varie sovraimposte. Restano escluse dall'addizionale la ricchezza mobile a carico dei lavoratori dipendenti per le prime 960 mila lire di reddito. Restano pure escluse le imposte e sovraimposte sui redditi dominicali dei terreni e le imposte sul reddito agrario a causa della particolare situazione depressa in cui si trovano questi settori.

L'addizionale si paga solo per le imposte dovute per lo anno fiscale 1967 e non per quelle che si pagano a titolo di arretrati per gli anni precedenti che sono iscritti sui ruoli del 1967. L'addizionale — come ha precisato il Ministro Preti al termine della riunione — non si applica ad addizionali già in corso come la «pro Calabria» e la «pro ECA»; andrà in pagamento con il primo bimestre dello stesso 1967 e agirà anche sulla parte non concordata tra il Fisco e i contribuenti. Essa sarà subito pagata sul dichiarato o su quanto iscritto d'ufficio a ruolo, e sarà recuperata per intero sulle somme che verranno definitivamente accertate e saranno dovute. Il gettito derivante da questo inasprimento fiscale è calcolato nella misura di circa 170 miliardi. Il superdecreto è stato pubblicato questa sera sulla «Gazzetta Ufficiale» e diviene pertanto immediatamente operante.

Facendo ora un rapido calcolo della misura in cui l'aggravio inciderà su ogni stipendiato, si può precisare che la sola ricchezza mobile, riscossa direttamente con ritenute su stipendi e salari, comporterà una maggiore ritenuta di circa 700 lire mensili per quanti abbiano un reddito imponibile di 80 mila lire al netto delle detrazioni dei contributi previdenziali, e di circa 3000 lire per quanti abbiano un reddito imponibile mensile di 330 mila lire. Sono queste le due punte, minima e massima, che abbracciano in pratica l'area più diffusa dei contribuenti interessati all'inasprimento. Sempre però con riferimento alla sola ricchezza mobile; ben altro è l'ammontare calcolando tutte le imposte dovute.

La restante copertura dei 500 miliardi stanziati è assicurata per 190 miliardi con la parte non ancora impegnata delle entrate acquisite attraverso l'aumento dell'imposta sulla benzina, e per gli altri 100 miliardi con l'emissione di obbligazioni già in corso per l'adempimento di alcuni oneri a carico dello Stato (versamenti a fondi di dotazione e di rotazione per enti o istituti di credito). Si tratta dei fondi destinati ad alcuni enti pubblici, come l'ENI e l'IRI, e ad istituti di credito speciali. Le occorrenze di questi enti verranno procrastinate di qualche tempo. «Questi adempimenti — ha precisato il Ministro Colombo — saranno spostati al 1967, ma in ogni caso seguiremo l'attività degli enti, perchè i loro programmi di investimento possano essere adempiuti senza ritardi.

Il sistema di copertura adottato dal Consiglio dei Ministri ha due obiettivi: 1) ottenere la disponibilità immediata di una parte degli stanziamenti per far fronte ai pagamenti più urgenti; 2) evitare di gravare con ulteriori emissioni di titoli sul mercato finanziario. Nel 1967, pertanto, si avranno il gettito dell'imposta sulla benzina e il gettito dell'addizionale. Si avrà, inoltre una notevole disponibilità finanziaria derivante dalla non fiscalizzazione di parte degli oneri sociali. Secondo quanto ha precisato il Ministro Preti, la fiscalizzazione infatti non sarà prorogata oltre la sua scadenza del prossimo 31 dicembre e darà una disponibilità di circa 200 miliardi. Tale decisione è stata presa nel corso di una riunione di Ministri presso Moro svoltasi prima del Consiglio dei Ministri. La somma suddetta servirà anche per i provvedimenti che dovranno essere presi in un secondo momento per la sistemazione idro-geologica del Paese. Per evitare ulteriori aggravi sulla produzione, l'assemblea consiliare ha anche stabilito che il sistema attuale dei massimali per assegni familiari sarà prorogato al 1.o gennaio 1968.

E vediamo ora come è stata ripartita tra i vari dicasteri questa ingente somma e come in conseguenza sarà erogata ai cittadini colpiti dall'alluvione. Per le opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, si prevede, nel provvedimento odierno, una spesa che ammonta a 173 miliardi; a questa somma devono aggiungersi 23 miliardi per le spese di competenza dell'ANAS. Complessivamente aggiungendo la somma di 25 miliardi del primo decreto, il Ministero dei LL.PP. avrà a disposizione 198 miliardi più i 25 dell'ANAS. Con questo stanziamento esso dovrà provvedere alla riparazione e alla ricostruzione di ponti, strade, case, scuole, fognature, acquedotti, opere fluviali e opere marittime; fra queste ultime, è prevista la spesa per i «murazzi» di Venezia.

Per quanto riguarda la riparazione e la ricostruzione di case, si prevede un contributo pari al 90 per cento per le case di tre vani e al 70 per cento per quelle con un numero superiore di vani. In ogni caso — per ciascun privato — il contributo non potrà superare i 5 milioni. Si prevedono inoltre, nel settore, procedure sollecite al fine di ottenere risultati immediati.

Al bilancio del Ministero dell'Interno, per integrazione ai bilanci Eca, è attribuito un ulteriore stanziamento di 5 miliardi; per sovvenzioni ai Comuni per opere pubbliche un ulteriore stanziamento di 4 miliardi; per compensazione ai Comuni e province delle minori entrate tributarie, uno stanziamento di 10 miliardi; sono previste inoltre integrazioni varie ai capitoli di bilancio riguardanti la protezione civile. Il tutto per complessivi 25 miliardi e 650 milioni riferiti al Ministero dell'Interno. Analogamente si è provveduto per i servizi di protezione civile gestiti dalle Forze armate. E' previsto anche il finanziamento per la ricostruzione dell'aeroporto di Grosseto. L'importo complessivo per questi due interventi è di 7 miliardi sul bilancio del Ministero della Difesa.

Il superdecreto assegna al settore agricolo la somma di 125 miliardi per l'azione «di primo intervento» e per le misure di ripresa produttiva. In particolare, sono previste a favore dei conduttori di aziende agricole, i cui terreni siano stati in tutto o in parte sommersi dalle acque, sovvenzioni fino alla misura di lire 60 mila per ettaro, per i capitali di esercizio; per le scorte vive e morte sovvenzioni di primo intervento che possono raggiungere la misura del 30 per cento, elevato al 40 per cento per i coltivatori diretti; per le urgenti riparazioni ai fabbricati rurali possono concedersi sovvenzioni fino all'ammontare di lire 400 mila, elevabili a lire 500 mila per i coltivatori diretti. Viene inoltre prevista la organizzazione di centri di raccolta del bestiame sgombrato dalle aziende che hanno subito gravi danni a causa delle alluvioni.

Dinanzi alle gravissime distruzioni subite dalle imprese industriali, artigianali e commerciali, sono state determinate misure che consentono agli interessati — come è nei loro voti e come richiedono le esigenze economiche e sociali della Nazione — una immediata ripresa delle attività produttive. E' stato così previsto, gravando gli oneri sul Tesoro, un meccanismo creditizio eccezionale — con procedure di estrema rapidità e con un sistema di garanzie assolutamente accessibili — che metterà a disposizione i fondi occorrenti alla integrale rinascita delle aziende con il tasso di interesse del 3 per cento e con durata fino a 10 anni. Inoltre, con evidente vantaggio dei più piccoli e più danneggiati, sarà corrisposto, tramite le Prefetture, un contributo individuale, su istanza del danneggiato, vistata dalla locale Camera di commercio. A sua volta il Ministero dell'Industria mobiliterà tutte le risorse nel suo bilancio e dei fondi derivanti dalle leggi speciali, per il residuo del 1966 e per il 1967, per ulteriori aiuti preferenziali alle vittime delle recenti alluvioni.

Per il Ministero della Pubblica Istruzione sono previsti interventi di complessivi 4 miliardi e 800 milioni, per riparazioni delle università danneggiate, per il settore delle arti e monumenti, e per le biblioteche. E' inoltre prevista la costruzione di una nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze, per la quale sono disponibili 2 miliardi e mezzo a carico del Ministero dei LL. PP.

Per il Ministero del Turismo e dello Spettacolo è prevista un'integrazione di 500 milioni per le attrezzature degli enti e aziende provinciali del turismo, e contributi, per l'importo totale di un miliardo, a favore dei teatri «La Fenice» di Venezia, «La Pergola» e «Comunale» di Firenze. Naturalmente, sono ammesse anche le aziende alberghiere al credito agevolato previsto per

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — Il senatore Edward Kennedy, in visita alla città lagunare, si è reso personalmente conto dei gravissimi danni prodotti dalla mareggiata: qui è con le autorità in piazza S. Marco

Il Paese tutto è chiamato a uno sforzo di fraternità

Moro illustra le provvidenze del Governo e sottolinea la necessità del sacrificio nella immensità del disastro

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio Moro ha illustrato questa sera ai microfoni della Radio e della Televisione i provvedimenti adottati dall'odierno Consiglio dei Ministri.

Dichiarato che con il Consiglio dei Ministri di oggi si è conclusa la fondamentale attività del Governo per fronteggiare le gravissime conseguenze dei nubifragi dei giorni scorsi, e rilevato che si è trattato di un evento assolutamente eccezionale per la sua intensità e per la sua vastità, il Presidente del Consiglio ha affermato che non si ricorda un'altra circostanza nella quale contemporaneamente in tante regioni d'Italia sia dovuta intervenire in modo così vasto e intenso l'azione protettiva e restauratrice dello Stato.

L'on. Moro ha così proseguito: «Naturalmente vi sono state delle deficienze, vi sono stati dei ritardi dovuti alla immensità della catastrofe che si è abbattuta su di noi, ma in complesso mi sembra che abbiamo fatto il nostro dovere. Il primo tempo della nostra azione era questo: salvare le vite, provvedere alle più urgenti riparazioni del tessuto della vita del nostro Paese, soprattutto nelle grandi città che sono state colpite dall'alluvione. Subito dopo ci siamo dedicati a predisporre i provvedimenti per fronteggiare le conseguenze di questa anormale situazione determinatasi nel nostro Paese.

«Si è trattato — ha rilevato Moro — di un compito molto pesante, molto difficile, che ha richiesto un certo tempo. Innanzitutto per una più esatta rilevazione dei danni che il nubifragio ha determinato in così vaste zone del nostro Paese. Questo accertamento è stato difficile. Non può dirsi neppure ora del tutto compiuto. Potremmo avere delle sorprese. Speriamo che in qualche caso siano delle buone sorprese, nel senso di trovare che in talune situazioni le condizioni sono migliori di quanto avessimo temuto. L'accertamento non è quindi del tutto compiuto. Però, siamo stati in condizione ormai di predisporre i provvedimenti di fondo per il superamento di questo momento eccezionalmente difficile per il nostro Paese».

Dopo avere illustrato le provvidenze di competenza dei singoli Ministeri, il Presidente del Consiglio ha affrontato il tema del finanziamento. Egli ha detto: «Come si fa fronte a queste necessità? E' evidente che una situazione come questa non può che sollecitare una forte solidarietà nazionale. Non possiamo uscire da questa stretta per riprendere il nostro cammino di progresso e di giustizia, se non ci stringiamo tutti e non dimostriamo la nostra solidarietà. Credo che la stiamo dimostrando tutti, attraverso i concorsi volontari che affluiscono a sollievo delle miserie di tanti nostri concittadini, ma la dobbiamo dimostrare anche attraverso la volenterosa accettazione dei sacrifici che nel settore fiscale ci sono richiesti.

«Il precedente decreto legge aveva previsto l'aumento di 10 lire per ogni litro di benzina, cioè si toccava un consumo di vaste proporzioni, con un sacrificio limitato, capillare, che è stato, mi pare, accolto con senso di patriottismo dagli italiani che ne sono stati colpiti. Oggi abbiamo dovuto prendere delle altre misure. Abbiamo istituito per l'anno 1967, solo per l'anno 1967, desidero dirlo, (e si tratta di un sacrificio chiesto una volta tanto, quindi un anno per questa nuova imposta, due anni per la benzina fino al 31 dicembre 1968) un'addizionale straordinaria del 10 per cento sulle imposte dirette, con naturalmente degli esoneri per i redditi minori, e lasciando fuori le imposte e sopraimposte sui redditi agrari, che sono notoriamente dei redditi molto limitati. E' un sacrificio, evidentemente, che noi chiediamo al popolo italiano. Sacrificio che permette di coprire una parte notevole delle spese di cui ho parlato che assommano a 455 miliardi.

«Ma questo contributo non è sufficiente. Allora noi abbiamo devoluto, per la misura di 103 miliardi, una emissione di obbligazioni, che era in corso per altre finalità che possono essere ritardate di qualche tempo, sì da avere non solo una integrazione di oltre cento miliardi per completare la copertura dei 455 miliardi necessari per questo provvedimento, ma anche per rendere disponibili delle somme immediatamente spendibili, perchè il nostro compito è di intervenire immediatamente.

«Naturalmente, la nostra preoccupazione è di imporre dei sacrifici, del resto io credo volenterosamente accettati dal popolo italiano, ma di non compromettere la vita economica generale del Paese. Compromettere questa vita economica generale vorrebbe dire evidentemente aggiungere alla sventura che è caduta su di noi, un'altra sventura, cioè la ripresa di una congiuntura sfavorevole. Dobbiamo preoccuparci. Ecco perchè abbiamo lavorato così intensamente in questi giorni per la ricerca delle forme meno incisive sulla normale vita economica del Paese».

Moro ha così concluso: «Il popolo italiano è chiamato dal Governo, ma è chiamato soprattutto dal suo senso di responsabilità, a fare uno sforzo di solidarietà e di fraternità. Il senso di questo sforzo è sanare le ferite e riprendere il cammino. Speriamo di riprendere il cammino nelle stesse zone sinistrate, speriamo che continui il progresso generale del Paese attraverso lo sforzo concorde del popolo italiano. Dobbiamo avere la consapevolezza della gravità del colpo che ci è stato inferto, ma dobbiamo avere al tempo stesso la consapevolezza della enorme capacità di ripresa del popolo italiano il quale, tante volte si è rialzato dopo essere stato colpito. Si rialzerà ancora una volta. E lo farà, se saremo uniti, se saremo concordi, di una reale concordia civile, se sapremo fare, tutti al nostro posto, il nostro dovere».

IL SENATORE AMERICANO HA ASSICURATO IL GENEROSO IMPEGNO DEGLI STATI UNITI PER LA RINASCITA

Visita alla «povera vecchia Firenze» di Ted Kennedy ambasciatore di solidarietà

La città è intanto ripiombata nella paura: la pioggia battente non trova sfogo nelle fogne intasate e ristagna Nuovi allarmi dalla provincia - Molti problemi irrisolti: c'è della gente che soffre ancora la fame - 57 le vittime

DAL NOSTRO INVIATO
Firenze, 16

E' una città buia, spaventata, quella che Edward Kennedy ha visto oggi sotto il diluvio, in mezzo a gelide raffiche di vento. Una città fantasma e addolorata, invasa dall'acqua un'altra volta: l'acqua che cade, l'acqua che esce dalle fogne intasate. Il senatore americano è giunto alle 16, e ha sentito la gente urlare di paura, ha visto passare i vigili del fuoco, che correvano a San Donnino, a Signa e all'Osmannoro, dove il torrente Fosso Macinante era appena straripato e stava minacciando le case.

Gli operai avevano fatto in tempo a portare via le ruspe, erano saliti anche loro sulle barche, pronti un'altra volta a mettere in salvo uomini, donne e bambini. L'Arno si era di nuovo gonfiato e aveva ripreso a scorrere vorticoso. I sommozzatori, che stavano controllando la stabilità del Ponte alla Carraia, si erano ritirati. Nella tarda serata, però, è smesso di piovere e la situazione è migliorata: anche il controllo delle crepe del ponte è per ora soltanto preventivo. Tutti i ponti di Firenze, comunque, saranno controllati dai sommozzatori, poi i tecnici del Genio civile decideranno.

«Povera vecchia Firenze», ha detto Ted, subito dopo il suo arrivo in Prefettura. Appariva stanco e commosso. Il riacutizzarsi del dolore alla spina dorsale gli ha impedito di salire le scale di Palazzo Riccardi: gli sono scesi incontro il Prefetto, il Sindaco Bargellini e le altre autorità. Il senatore americano — venuto per illustrare l'attività del comitato presieduto da Jacqueline Kennedy, che si propone di reperire aiuti di ogni genere per il salvataggio e il restauro delle opere d'arte italiane — era accompagnato dall'Ambasciatore Reinhard. Indossava un «trench» bianco e una camicia bianca: alla fine del suo itinerario fiorentino, conclusosi con una conferenza-stampa al Consolato americano, il «trench» era macchiato di fango e le sue mani grandi e forti, che teneva strette mentre parlava, erano completamente coperte di melma secca.

Ted Kennedy è entrato nell'inferno di Firenze a bordo di una gigantesca «Plymouth», seguito da un corteo di una decina di auto. Una breve sosta davanti a Santa Croce e nell'ingresso di Casa Bargellini, poi la visita alla Biblioteca nazionale. Il senatore americano è voluto scendere fino nei sotterranei e ha trovato gli studenti che lavoravano a lume di candela, passandosi i libri attraverso stretti cunicoli. C'erano anche delle ragazze americane, e Ted ha chiesto loro da quante ore erano lì, perchè lo facevano. Una ha risposto: «Perchè anche noi crediamo in questi libri, in questa città». E Kennedy: «Capisco, vi ammiro».

Il corteo si è poi rimesso in marcia sulle strade dissestate e, attraverso il ponte San Nicolò, il Lungarno e Piazza Pitti, è entrato in San Frediano: una San Frediano buia e cupa, con la gente che attraversava le strade di corsa sotto la pioggia, stringendosi una bottiglia di latte, un pezzo di pane, della legna. In piazza Santo Spirito, le auto americane hanno rischiato di rimanere bloccate e allora sono svoltate per via Maggio: di qui sono giunte in Palazzo Vecchio. Kennedy è entrato nel cortile e si è informato del funzionamento dei soccorsi.

Il senatore è poi giunto al Consolato americano. «Il problema umano — ha esordito — è quello che maggiormente mi ha scosso a Firenze. Sono rimasto colpito dallo spirito di solidarietà dei cittadini, dal loro coraggio e insieme dagli aiuti che gli enti italiani e quelli di tutto il mondo stanno portando. Tra questi vi sono anche quelli del fondo cattolico dei Vescovi americani e del fondo di contingenza degli Stati Uniti. Noi ci proponiamo di contribuire al restauro di questi tesori di tutta la civiltà. Non dimenticherò mai però, la sofferenza che ho letto quest'oggi nei volti delle persone».

Qualcuno gli ha posto una domanda polemica: «C'è gente a Firenze che afferma di non volere visite, ma aiuti...», e Ted Kennedy ha risposto con molta tranquillità: «Lo so, in queste ore mi sono reso conto che i problemi sono di due ordini. Uno è immediato, di cibo, di esistenza. Un altro di ricostruzione, a più lunga scadenza». Era ormai tardi e Kennedy doveva ripartire da Pisa, in aereo, per Ginevra. Ha concluso dicendo: «Sono venuto qui privatamente, ma credo che ciascuno degli altri 99 senatori americani avrebbe fatto lo stesso, avrebbe voluto essere vicino, in un'ora tragica a questa città che tutto il mondo ama».

Una città che ha molti problemi ancora da risolvere. I viveri, per esempio. Stamane a Palazzo Vecchio ho visto donne in lacrime, padri disperati perchè non sanno come sfamare i propri figli. Erano in duecento, venivano da Gavinana, una delle zone più flagellate, li guidava don Cesare Bartalesi, della parrocchia di San Piero in Palco. Piangevano e qualcuno gridava, il pretino faceva fatica a calmarli. Era stato fra i primi, dopo il diluvio che aveva strappato via ogni cosa ai suoi parrocchiani, ad organizzare il comitato per distribuire i viveri. Il comitato — presieduto da un consigliere comunale e formato dai quattro parroci e da rappresentanti di tutti i partiti — era stato riconosciuto dal Comune, che anzi aveva invitato altri quartieri a seguirne l'esempio. Le cose sono andate bene sino a due giorni fa. Da allora pare non siano più giunte le provviste necessarie.

Don Bartalesi dice: «Ieri abbiamo mangiato soltanto biscotti. Da stamane non abbiamo più neppure i biscotti. Ci sono rimasti 140 cartocci di latte, e basta». Gavinana è un quartiere popolare, fatto di tanti operai e commercianti. Tutte le strade sono state sconvolte, i negozi distrutti, le case invase fino al primo piano; 116 famiglie sono già state sgomberate. Le famiglie alluvionate — secondo il censimento svolto da 48 squadre di giovani — sono 1584, e cioè 4500 persone circa. Ad ognuno è stata distribuito una tessera, come in tempo di guerra, e con la tessera la gente va al centro di raccolta, nelle scuole di piazza Villani, per ritirare la razione. La razione è questa: 250 grammi di pane, cento di pasta oppure di riso, cento di carne in scatola o di tonno, cinquanta di burro oppure d'olio, cento di verdura, 250 di latte, cinquanta di zucchero e due frutta.

«Ma da due giorni — insiste il pretino — abbiamo soltanto biscotti». Una donna mi tira per un braccio e dice: «Scriva, scriva: mi chiamo Elda Campoli, ho 50 anni, abito in via della Faiuola 48, pianterreno. La mi' mamma ha 74 anni, è vedova, malata, ha perso un figlio due mesi fa. Non abbiamo più nulla, neppure le scarpe. Vede queste? Me le ha date una mia cugina. E da due giorni non si mangia».

Ma è possibile che il mondo tremi per la paura di perdere i monumenti di Firenze, mentre a Firenze c'è ancora gente che soffre la fame? Il Prefetto dice: «E' impossibile». Il Sindaco Bargellini è d'accordo con lui, aggiung soltanto: «Per la verità, fra sabato e domenica le scorte a Campo di Marte erano pressochè esaurite, ma ora siamo stati riforniti». E allora perchè a Gavinana si soffre la fame? Ai viveri provvede la Prefettura che, sino ad oggi, ha già speso 145 milioni. Vengono convogliati al Campo di Marte e di qui smistati nei 25 centri comunali. La distribuzione è affidata al Comune.

L'assessore alla pubblica istruzione, Leone, è il responsabile di questi centri. E' lui stesso a dirmi che, ieri, soltanto un camion è andato a portare viveri in uno dei due centri di Gavinana. C'è stato un equivoco: si è pensato cioè di dover distribuire le razioni per 1584 persone e non per 1584 famiglie. L'assessore spiega: «Ritengo che ora i viveri ci siano per tutti. Certo tutto ciò che arriva è benvenuto. In effetti si sta andando verso una tragica normalità».

Si è lavorato molto da quella notte tragica e si sta ancora lavorando, ma sono molte le cose cui bisogna provvedere per risollevare Firenze. La paura non è ancora passata, perfino il numero dei morti aumenta. Oggi è stato trovato il cadavere di un uomo, sepolto sotto le macerie di una casa. Così le vittime dell'alluvione sono ora 27 per «cause dirette» (annegati, folgorati) e 30 per «cause indirette» (morti di paura). E ieri s'era sparsa la voce che altre vittime erano state trovate nel sottopassaggio pedonale della stazione, invaso dal fango. La notizia è falsa: forse a farla nascere sono state le zaffate opprimenti che salgono dal mercato di San Lorenzo, a due passi dalla stazione, dove ci sono ancora mille quintali di pesce marcio da sgomberare.

Cenzino Mussa

SARAGAT E' PARTITO per le zone dell'alluvione

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha lasciato Roma nelle prime ore del pomeriggio, in forma privata. A salutare il Capo dello Stato era il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Oscar Luigi Scalfaro. Il Presidente Saragat, com'è noto, effettuerà nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato una visita ad alcune zone colpite dalle alluvioni in Trentino e nel Veneto.

«OKAY» PER IL PRESIDENTE OPERATO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson dedica un gesto di «okay» ai fotoreporters ammessi nella sua stanza poche ore dopo la felice conclusione del duplice intervento chirurgico affrontato nell'ospedale della Marina di Bethesda (in tredicesima pagina un «servizio» del nostro inviato)

OPERE PUBBLICHE E AGRICOLTURA SONO I SETTORI MAGGIORMENTE COLPITI

Danni per 72 miliardi nella provincia di Udine

Un valligiano della Carnia disperato per la perdita dei suoi averi si è sparato
Migliora la situazione nelle Dolomiti - Nuove preoccupazioni per il Delta del Po

Udine, 16

In tutte le zone del Friuli devastate dalla alluvione continua l'opera di sgombero dalle macerie e dai detriti. In questo lavoro sono impiegati anche soldati dell'esercito e squadre di operai dell'ANAS. In Carnia, vi sono ancora alcune strade interrotte, tra le quali quella della Val Degano quella che da Forni di Sopra conduce a Passo della Mauria, verso il Cadore. Da un primo inventario i danni nella provincia di Udine ammonterebbero a 72 miliardi di lire. Suddivise nei vari settori, le cifre sono le seguenti: 27 miliardi e mezzo di lire per l'agricoltura; 675 milioni per lo artigianato; cinque miliardi e 250 milioni per l'industria; un miliardo e 435 milioni per il commercio; tre miliardi per la viabilità; 35 miliardi per opere pubbliche.

In conseguenza dell'alluvione, cinquemila persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni e ventimila hanno avuto gravi danni; dodici sono stati i morti. Sei strade statali sono rimaste interrotte nel Friulano; le linee ferroviarie che hanno subìto danni e interruzioni sono state la Udine-Tarvisio, all'altezza di Venzone e la Trieste-Venezia, all'altezza di Latisana; entrambe sono state ripristinate.

I rappresentanti degli Enti locali carnici hanno rivolto una istanza alle competenti autorità affinchè il ripristino della viabilità sia compiuto, anche provvisoriamente prima del sopraggiungere della stagione invernale. Nella regione, con l'arrivo di una nuova perturbazione, le condizioni meteorologiche sono peggiorate. Da stamani nevica oltre i mille metri ed in particolare a Forni di Sopra, Comeglians, e Forni Avoltri, mentre in molte località della pianura piove. A Tarvisio questa sera è cominciato a nevicare. Smottamenti e frane hanno provocato a Forni di Sotto il crollo di una casa e gravi lesioni ad altre otto. Una decina di casolari di montagna sono in pericolo. Sono stati distrutti sette ponti e cinque strade danneggiate od ostruite. Anche l'acquedotto comunale ha subìto gravi danni.

Gli sfollati continuano a rientrare nelle loro case, ma nei centri istituiti dalla Prefettura si trovano ancora ospitati 1300 sinistrati.

Un pensionato, Angelo de Michieli, di 78 anni, residente a Flaibano, è annegato in una pozza d'acqua rimasta lungo il greto del Tagliamento dopo che il fiume era tornato nel suo alveo. Il vecchio credeva si trattasse di pochi centimetri d'acqua e si è accinto ad attraversare, ma all'improvviso è sprofondato e non ha potuto salvarsi.

Un valligiano della Carnia, Giovanni Cimenti, di 38 anni, di Villasantina, in un momento di sconforto causato dalla perdita del suo trattore, sprofondato in un burrone per l'improvviso cedimento del terreno, si è ucciso sparandosi nel suo letto un colpo al cuore con una doppietta.

Nelle valli dolomitiche la situazione va migliorando sensibilmente benchè in molte località il freddo impedisca la ripresa dei lavori. Oggi il cielo è variabile un po' ovunque con temperatura compresa fra i quattro e i cinque gradi sotto lo zero. La situazione è soddisfacente anche nei comuni dello Zoldano dove la popolazione, dopo aver collaborato alla costruzione di ponti e passerelle provvisorie, è ora intenta a ripulire il paese. Manca ancora la luce a Zoldo Alto e Zoppè, mentre a Forno di Zoldo da stamane l'acqua viene erogata regolarmente. In queste località sono giunti numerosi studenti universitari di Padova e Treviso che collaborano con le famiglie per riparare le abitazioni alluvionate. Anche nell'Alto Cordevole, dove stamane il termometro segnava meno sei, si sta lavorando in tutti i centri per ripulire le case e le strade. A quest'opera la popolazione è coadiuvata da numerosi volontari, scout e studenti.

A Caprile è tuttora difficile l'approvvigionamento idrico; la enorme frana di Saviner si è momentaneamente stabilizzata e sembra pertanto che fra un paio di giorni si possa transitare con automezzi per raggiungere il comune di Rocca Pietore e le sue frazioni. Si attendono di ora in ora i reperti dei geologi che controllano lo stato delle frane che ancora suscitano qualche allarme. Intenso lavoro anche a Borca di Cadore per stabilire i collegamenti fra il centro abitato e la frazione di Villanova dove è in allestimento un ponte in legno.

L'isolamento di Sappada è cessato da ieri sera. Ora si può raggiungere la località dal versante udinese. L'opera che maggiormente impegna i tecnici dell'ANAS per quanto riguarda il Comelico, è costituita dal collegamento stradale attraverso Cima Gogna ed il Centro Cadore, l'arteria principale per numerose località. Il problema più grave delle comunicazioni ferroviarie resta la Padova-Calalzo nel tratto terminale, nei pressi di Perarolo, dove la galleria di S. Andrea è parzialmente ostruita dai detriti. Le autorità cortinesi hanno fatto appello ai competenti organi affinchè i lavori di ripristino di tale linea vengano attuati con la massima urgenza possibile per assicurare il transito dei convogli diretti Calalzo-Milano e Calalzo-Roma e ciò prima dell'apertura della stagione turistica invernale nelle Dolomiti.

A Feltre e in tutto il Feltrino è caduta stamane la neve che ha già imbiancato i monti circostanti, oltre i 1500 metri. Si teme un inverno precoce con un notevole disagio per le popolazioni colpite dall'alluvione, che hanno trovato rifugio in sistemazioni provvisorie.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, gli elicotteri hanno compiuto 12 missioni da Belluno alle località sinistrate, trasportando 25 quintali di viveri e 30 di materiale vario. Gli alpini hanno portato le attrezzature necessarie al ripristino degli acquedotti ad Astragal di Zoldo ed a Santo Stefano di Cadore. Si teme ora che la neve — che è cominciata a cadere stamani — ostacoli il transito sui passi dolomitici, dai quali si raggiungono numerose località sinistrate. Nella zona circa 20 frane sono sotto il controllo dei tecnici. Ieri sera, a Gosaldo, sono state fatte sgomberare due frazioni: il totale dei senza tetto si aggira sulle 450 persone. Gli smottamenti di un certo rilievo, in provincia, sono circa un migliaio. Oggi, frattanto, ha ripreso a funzionare il panificio di Dont di Zoldo, per mezzo di un gruppo elettrogeno messo a disposizione da un privato.

Intenso è il freddo nella zona di Cortina d'Ampezzo. La vita tuttavia riprende lentamente, i ragazzi vanno a scuola, qualche negozio è aperto, si fanno i primi bilanci dei danni. I soccorsi giungono da tutte le parti: viveri e materiali vari sono arrivati dalla Lombardia, dal Piemonte e dall'Emilia. Gli studenti di Padova e Treviso, volontari e «boy-scout» aiutano i valligiani a ripulire le loro case e a riordinare quanto si è potuto salvare dalle acque. Le Forze armate sono sempre in prima linea, unitamente ai corpi ausiliari. Restano ancora isolati Zoldo Alto, dove l'acqua del Maè scorre nel centro abitato, e Rocca Pietore. Questa ultima località, sarà probabilmente raggiunta domani. La grossa frana che aveva precluso ogni possibilità di accesso si è, infatti, arrestata.

Nel Delta Padano invece la situazione si è fatta nuovamente preoccupante: da stamani, piove ininterrottamente su tutta la provincia, nel Delta spira un forte vento di tramontana e il mare è agitato. Il maltempo ha reso particolarmente difficili i lavori per la costruzione della «coronella» di chiusura della falla di Boccara, sull'argine della «sacca» di Scardovari. Il moto ondoso del mare ha, inoltre, riversato nuova acqua nel bacino allagato dell'isola della Donzella. «Non ci voleva questo maltempo — dicono i tecnici — poichè ritarderà di molto i lavori di ripristino delle zone alluvionate e porterà certamente altri guai».

La situazione è tornata a farsi difficile anche a Scardovari, il grosso centro di Porto Tolle rimasto ancora all'asciutto. Militari e operai sono impegnati nell'ultimazione di una «mantellata» impermeabile, nella speranza che l'arginello di difesa possa contenere la crescente pressione dell'acqua del bacino alluvionato. La popolazione residente nei centri nuovamente minacciati, e che era già rientrata nelle proprie abitazioni, è stata nuovamente invitata a raggiungere i centri di raccolta dei profughi, dove si trovano tuttora circa 2 mila sfollati.

Nella frazione di Donzella, risultano crollate 18 case. Nell'isola di Ca' Venier, invece, è tornata la normalità: le scuole e gli esercizi pubblici, infatti, sono tutti aperti, l'Ente del Delta Padano ha, frattanto, dato inizio ai lavori di prosciugamento della ex Valle Pega. Un collegamento stabilito dai tecnici dell'ente consente di avviare, attraverso i canali della Valle Mezzano Nord-Ovest l'acqua alluvionale all'impianto idrovoro di Valleletri, che servì al primo prosciugamento della Valle Mezzano. Stamani, infine, è stato chiesto l'intervento di alcuni traghetti per sgomberare una notevole quantità di «risone» che si trova nei vari magazzini del Delta. Si teme, infatti, che il prodotto possa gonfiarsi, a causa dell'umidità, e danneggiare le strutture murarie degli stessi magazzini.

NON SI CONTANO LE ATTESTAZIONI DI SOLIDARIETA' DA PARTE DI ENTI, SOCIETA', PRIVATI

QUASI CINQUECENTO MILIONI SUL CONTO CORRENTE PRO ALLUVIONATI

Appello alle aziende di credito - Contributo delle industrie della Destra Tagliamento risparmiate dall'acqua
Magnifico lo slancio delle offerte dall'estero: attesi oggi i primi aerei sovietici carichi di rifornimenti

Roma 16

Mentre le offerte affluite finora sul conto corrente intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore degli alluvionati hanno già raggiunto la cifra di L. 445 milioni e 996.000, sempre nuove iniziative vengono segnalate dalle varie città e da numerosi paesi esteri. Particolarmente numerose le attestazioni di solidarietà che giungono alla stessa Presidenza del Consiglio, da parte di enti pubblici, amministrazioni locali e privati cittadini.

Si segnalano, in particolare queste offerte: gli armeni residenti in Italia:250 mila lire; lo Istituto nazionale gestione imposte di consumo: cinque milioni; la Camera di commercio, industria e agricoltura di Pesaro: due milioni; la Banca Lambert di Bruxelles un milione; i proprietari e i dipendenti di un ristorante italiano di Chicago 264 dollari; il Comune e l'Amministrazione provinciale di Novara, quattro milioni di beni e attrezzature per il Bellunese; l'Ente comunale di assistenza di Novara, assistenza di oltre 35 nuclei familiari di alluvionati; amministratori locali e privati cittadini della provincia di Bologna, notevoli quantitativi di generi alimentari per Firenze; il presidente della «Maraton oil Company» dell'Ohio, 10.000 dollari; il complesso Ignis, 21 milioni di lire, metà offerte dal presidente Borghi, e metà frutto di una sottoscrizione tra le maestranze dei vari stabilimenti.

L'Associazione bancaria italiana ha intanto diramato a tutte le aziende di credito e finanziarie una circolare nella quale, richiamandosi alla sensibilità del settore, ripetutamente dimostratasi in occasione di precedenti calamità, rivolge un appello alle aziende affinchè offrano il loro solidale apporto in favore degli alluvionati.

La delegazione della Associazione industriali della Destra Tagliamento ha comunicato dal canto suo, che tutte le industrie della zona non danneggiate dalle alluvioni, contribuiranno alla opera di solidarietà, offrendo mezza giornata di retribuzione per ogni dipendente. In molte aziende industriali è in corso, frattanto, una raccolta di fondi. La «Zanussi-Rex» ha offerto mezza giornata di retribuzione, mentre i dipendenti, da parte loro, offriranno l'altra mezza giornata; si calcola, così, che verranno raccolti circa 25 milioni di lire. La «Zanussi» ha inoltre disposto che tutte le apparecchiature di sua produzione appartenenti ai dipendenti che abbiano subito danni dalla alluvione, siano riparate gratuitamente; si dovrebbe trattare di 2500 interventi sui più diversi generi di elettrodomestici.

Ma, soprattutto, va sottolineato lo slancio delle offerte dall'estero: un aereo dell'Alitalia ha portato oggi un quantitativo di coperte e 150 quintali di plasma, inviati dalla Croce Rossa israeliana. L'Ambasciatore dell'URSS in Italia, Semenovic Rygiov, ha inviato, a sua volta, al Sindaco di Firenze il seguente telegramma: «Nello esprimere a lei sinceri sentimenti della simpatia e della solidarietà dei sovietici verso la popolazione di Firenze ho l'onore di comunicarle che il 17 novembre alle ore 13 all'aeroporto di Pisa arriverà il primo gruppo di aerei sovietici recanti gli aiuti alla popolazione della sua città».

In relazione all'odierna visita del senatore Edward Kennedy, si ha notizia che in numerose città degli Stati Uniti gruppi di cittadini privati procedono spontaneamente alla raccolta di indumenti, coperte e altri generi di prima necessità per gli alluvionati. All'inoltro del materiale collaboreranno anche altri enti americani, specializzati per la distribuzione dei soccorsi all'estero.

Dall'Austria è annunciata una nuova iniziativa, dovuta all'intervento del Governatore della Carinzia che, messosi in contatto con il Ministero dell'Agricoltura austriaco, ha provveduto ad avviare verso le zone disastrate dell'Italia dieci vagoni carichi di centomila tonnellate di fieno, destinate a impedire al bestiame di morire di fame. Al Ministero degli Esteri è anche giunta dal Sindaco di Vienna l'offerta di ospitare per un mese cento bambini sinistrati.

Dalla Germania sono giunte oggi a Pisa altre sette tonnellate di vestiario, raccolte da organizzazioni private e, nel corso della settimana, verranno inoltrate ventimila paia di guanti di gomma, diecimila paia di scarpe di gomma e ventimila coperte. Gli Stati Uniti hanno messo a disposizione delle autorità italiane autocisterne, gruppi elettrogeni, pompe, autoveicoli pesanti, trattori e imbarcazioni a motore. Reparti militari americani hanno, inoltre, direttamente partecipato all'opera di soccorso, impiegando elicotteri e aerei da trasporto.

Il Consiglio esecutivo federale della Jugoslavia ha messo a disposizione del Governo italiano cento milioni di vecchi dinari per riparare i danni cagionati dalle alluvioni. All'Ambasciata d'Italia a Belgrado continuano a giungere offerte in denaro e manifestazioni di simpatia da parte di privati cittadini. Dal Lussemburgo è partito un aereo per Milano con il materiale messo a disposizione dal Governo del Granducato per contribuire all'opera di soccorso dei sinistrati.

Le notizie corse in questi giorni in merito a un intervento della CEE a favore dell'Italia, hanno trovato oggi una ripercussione concreta in seno alla Commissione esecutiva della CEE. Quale primo provvedimento si è proceduto alla nomina di un comitato di lavoro, che sarà presieduto da un italiano, il prof. Lamberto Lambert, consigliere presso la Commissione stessa. Parallelamente a questa necessaria decisione di carattere procedurale, sono stati esaminati gli strumenti di cui la Commissione stessa dispone per attuare un piano di soccorsi finanziari immediati e diretti.

SI LAVORA SUI LUNGARNI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Al Lungarno Acciaioli si sono già iniziati i lavori di ricostruzione dei tratti distrutti

L'AUMENTO FISCALE PER LA RICOSTRUZIONE

(Continua dalla 1.a pagina)

le aziende commerciali, industriali e artigiane.

Per il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale sono state approvate nuove disposizioni intere, congiuntamente alle provvidenza già adottate con il decreto legge 9 novembre 1966, n. 914, ad alleviare il grave disagio delle popolazioni delle zone colpite dalle alluvioni. In particolare, sono istituiti speciali cantieri di lavoro e di rimboschimento nelle zone alluvionate da affidarsi in gestione alle amministrazioni comunali e con procedure semplificate, nell'intento di sovvenire alle necessità dei lavoratori disoccupati di tali zone, ai quali viene assicurato un compenso giornaliero di lire 1000. Ai coltivatori diretti, ai mezzadri, ai coloni, agli artigiani e ai commercianti, titolari di aziende, unitamente ai propri familiari soggetti alle assicurazioni sociali, che abbiano subito gravi danni in conseguenza delle alluvioni, è concesso lo sgravio per quattro mesi, di cui due per il 1966 e due per il 1967, dei contributi dovuti per le assicurazioni malattia, invalidità e vecchiaia.

Per il settore della pesca sono previsti contributi a fondo perduto fino a lire 500 mila per i pescatori che siano stati danneggiati nei natanti, nelle reti e nelle attrezzature, con finanziamento di 1 miliardo e mezzo al Fondo di rotazione del credito peschereccio per mutui a tasso di favore per la ricostruzione dei natanti e delle attrezzature andate distrutte, nonchè uno stanziamento per pronti interventi sul Demanio marittimo.

Sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia sono stanziati due miliardi e 300 milioni per riparazioni di istituti penitenziari e di rieducazione dei minori e per sovvenzione ai Comuni per riattamento di edifici giudiziari. Altri due miliardi e 600 milioni sono stanziati sul bilancio del Ministero della Sanità, per il riattamento di edifici e la reintegrazione di attrezzature ospedaliere, nonchè per interventi di profilassi. Sul bilancio del Ministero delle Poste è stanziato un miliardo per i danni subiti dall'azienda poste e telefoni di Stato».

Numerosi Ministri al termine della riunione consiliare hanno rilasciato dichiarazioni e precisazioni. «Gli aumenti fiscali — ha detto Preti — sono veramente conclusi. La nostra politica è stata sempre quella di non aggravare le tasse, ma l'alluvione è stata un avvenimento eccezionale. L'alluvione è finita e non vi saranno nuove tasse. Se ve ne saranno — ha aggiunto — mi dimetterò». Il Ministro del Tesoro Colombo ha, tra l'altro, precisato che per ora non è allo studio l'emissione di un prestito. Gli è stato chiesto: «E per le opere di difesa dei fiumi?». «E' un problema — ha risposto Colombo — che non abbiamo affrontato per ora. Il Consiglio dei Ministri, però, in relazione alla previsione degli oneri complessivi per questo suo impegno, ha riconsiderato il problema della fiscalizzazione degli oneri sociali, ponendola in relazione con il coordinamento delle gestioni in deficit degli enti ed istituti previdenziali e monopolistici, e anche con il problema dell'iniziale finanziamento della legge sui fiumi». Analoga precisazione è stata fatta dai Ministri Preti e Pieraccini. Questo ultimo ha ricordato che il programma già prevede per questa terza fase dell'azione governativa una somma intorno ai 700 miliardi.

In definitiva — come è precisato nel comunicato emesso al termine della riunione consiliare — «il Governo propone al Parlamento e al Paese un ampio complesso di misure atte a garantire la ripresa economica e la ricostruzione, affrontandone il necessario onere che testimoni la solidarietà di tutti gli italiani».

C. M.

ANTICO AFFRESCO mandato in rovina

Terni, 16

A Narni, una delle ultime testimonianze di Erasmo da Gattamelata, che nacque in questa cittadina, è scomparsa sotto un muro di mattoni fatto costruire dall'attuale proprietario della casa dove il capitano di ventura venne alla luce: si tratta di un affresco, dipinto probabilmente nel '600, che si trovava sull'arco d'ingresso dell'umile abitazione a ricordo dell'avvenimento. Raffigurava un uomo con lancia e destriero bardato, con la scritta «Narnia me genuit Gattamelata fui». In seguito ai lavori di ampliamento compiuti dal proprietario della casa, si è perduta ogni traccia dell'affresco.

L'ispettore ai monumenti e agli scavi della zona, prof. Carlo Castellani, ha informato del fatto la Sovrintendenza ai monumenti e alle gallerie dell'Umbria. Per il momento i lavori sono stati interrotti e si spera che l'affresco non sia andato completamente distrutto, per poter provvedere al suo restauro. Il pregio della pittura murale non è tanto artistico quanto storico, perchè rievoca le umili origini del grande condottiero.

Messaggio di Tito a Papa Paolo VI?

Città del Vaticano, 16

Entro domani è atteso a Roma il Ministro plenipotenziario Viekoslav Curljie, inviato jugoslavo presso il Vaticano. Nei primi tempi della sua missione il diplomatico alloggerà in albergo dato che non è stato ancora deciso dove sarà la sede ufficiale della rappresentanza. In ambiente vaticano non si sa nulla di un messaggio personale di Tito al Papa del quale sarebbe latore il Ministro plenipotenziario. Un fatto è certo: dato che non si tratta di Ambasciatore «pleno jure» egli non dovrà presentare le credenziali al Papa, bensì al Cardinale Cicognani, Segretario di Stato; lo eventuale messaggio al Papa potrebbe essere consegnato nel corso dell'udienza privata che il dott. Curljie avrà, tra qualche giorno, da Paolo VI.

Il 21 novembre partirà per Belgrado in qualità di delegato apostolico e inviato presso il Governo jugoslavo Monsignor Mario Cagna, Arcivescovo titolare di Eraclea che si insedierà nel palazzo di Sveti già sede della Nunziatura apostolica fino al 1952, all'epoca della rottura. Lo scambio di rappresentanti «ufficiosi» fra il Governo di Belgrado e la Santa Sede fu concordato, come si ricorderà, nel giugno scorso al termine di una lunga trattativa con la firma di un protocollo che regola i rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato jugoslavo.

NUOVO ATTENTATO TRA I PIU' ODIOSI IN ALTO ADIGE

Sventrata dalla donarite una casa abitata da operai

Evitata per caso una strage: gli occupanti non erano ancora tornati dai loro paesi del Trentino dove erano accorsi a causa dell'alluvione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 16

Cinque chili di donarite hanno sventrato stamane all'alba, un edificio di Campo di Trens, in cui sono solitamente ospitati gli operai di un'impresa edile che costruisce, nei pressi del confine, l'autostrada del Brennero: è stato il terzo attentato compiuto dai terroristi tirolesi approfittando delle condizioni di emergenza causate dalle alluvioni in Alto Adige. Ma, fortunatamente, proprio la situazione fuori della normalità ha evitato una strage, in quanto i sei operai — quasi tutti originari del Trentino — che abitavano nell'edificio, erano rientrati, il 5 novembre scorso, nei loro paesi, per prestare aiuto ai familiari colpiti dalla sciagura.

Il loro rientro a Campo di Trens, già previsto per oggi, era stato rinviato di un giorno: come si vede, solo un fortunoso insieme di circostanze ha fatto sì che il criminale proposito dei terroristi andasse a vuoto: non vi è dubbio, infatti, che essi mirassero a sorprendere gli operai nel sonno. L'esplosivo era stato collocato approfittando del fatto che lo edificio era momentaneamente disabitato, ma i terroristi avevano calcolato i «tempi» dell'attentato in modo da preparare un micidiale «ringraziamento» agli operai che si erano prodigati nelle zone sinistrate.

L'esplosione è avvenuta alle 6.20, ed è stata udita distintamente a Vipiteno e a Campo di Trens, i due paesi più vicini, ma la casa diroccata è stata notata solo quasi due ore dopo da un operaio delle Ferrovie, che rientrava in bicicletta al termine del suo lavoro. L'edificio sorge in località Castelpietra, una zona isolata che, fino a qualche tempo fa, richiedeva la costante presenza di personale ferroviario, per la esistenza di un passaggio a livello, ove s'incrociavano strada e ferrovia del Brennero.

Ora, sul posto non c'è più nessuno, perchè è stato costruito un sottopassaggio: anche la casa, che ospitava famiglie di ferrovieri, era stata abbandonata. Ma quest'estate erano arrivati gli operai dell'impresa che costruisce un tronco della autostrada, i quali avevano ottenuto il permesso di alloggiare in quell'edificio.

G. F.

A ROMA IL MINISTRO degli Esteri della RAU

Roma, 16

Il Ministro degli Esteri della RAU, Mahmud Riad, ha iniziato stamane la sua visita ufficiale a Roma con un primo incontro alla Farnesina con il Ministro degli Esteri Fanfani. Il colloquio tra Fanfani e Riad si è aperto con una dichiarazione che il Ministro degli Esteri italiano ha desiderato premettere ricordando che da lungo tempo si attendeva la visita a Roma di un così alto esponente del Governo della RAU; che l'Italia, al di là dei tradizionali rapporti con l'Egitto, è particolarmente impegnata nello sviluppo delle migliori relazioni con il Governo del Cairo in tutti i campi e che ha cooperato e intende cooperare perchè fra tutti i Paesi del Mediterraneo si crei, sussista e si sviluppi un'atmosfera di serena convivenza.

Il Ministro Riad, a sua volta, ha risposto con una dichiarazione altrettanto calorosa alle considerazioni dell'on. Fanfani per ciò che concerne i rapporti fra i due Paesi ed ha sottolineato che mentre la RAU si è trovata e si trova di fronte a problemi di normalizzazione di relazioni con altri Paesi del Mediterraneo, del Medio Oriente e di altre aree geografiche, nei riguardi dell'Italia l'unico problema rimane quello di estendere e intensificare i punti di contatto e i rapporti di collaborazione politica, economica e culturale.

Riad è stato successivamente ricevuto dal Presidente della Repubblica, Saragat, e dall'on. Moro ed in serata è stato ospite di Fanfani ad un pranzo d'onore.

Kennedy ai «murazzi» di Pellestrina
NECESSARIO A VENEZIA un nuovo fronte al mare

Venezia, 16

Edward Kennedy ha visitato stamani Venezia per rendersi conto dei danni provocati dalle recenti mareggiate. Invitato a nome di «Italia Nostra» dalla vicepresidente dell'associazione, il senatore Kennedy è giunto da Ginevra all'aeroporto «Marco Polo», ricevuto dall'Ambasciatore Reinhardt, dal Sindaco di Venezia e dal Viceprefetto.

Raggiunta immediatamente la isola di Pellestrina, Kennedy si è reso conto personalmente dei larghi squarci prodotti il 4 novembre nei murazzi dalla eccezionale mareggiata. Attorno all'ospite si è raccolta tutta la popolazione di Pellestrina, ed egli ha stretto le centinaia di mani che gli venivano tese da gente che confida in un aiuto ai propri sforzi per riedificare quanto è stato devastato dal mare.

«L'unico modo per salvare Venezia è una nuova frontiera sul mare», ha detto Edward Kennedy mentre visitava i murazzi, questi ultimi, in effetti, costituiscono una difesa dal mare di primaria importanza, nell'ambito delle opere di salvaguardia della Laguna veneta e, dopo la mareggiata dei giorni scorsi, hanno rivelato appieno il pericolo che correrebbe il «centro storico» veneziano se questa difesa venisse a mancare o fosse, comunque, nuovamente valicata dalle acque dell'Adriatico.

Da Pellestrina, Kennedy ha raggiunto il centro storico e la Biblioteca Marciana, dove qui lo attendevano l'ispettore generale del Ministero della P.I., il sovrintendente bibliografico e il sovrintendente ai monumenti. In una breve relazione essi hanno puntualizzato i danni subiti dal patrimonio artistico del Veneto e di Venezia e, in particolare, hanno ricordato che le raccolte della Fondazione Cini hanno subito danni per circa 330 milioni e che ben duemila volumi della Marciana sono stati rovinati dall'acqua.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e Appennino settentrionale molto nuvoloso o coperto con nevicate. Sulla pianura del Piemonte, Lombardia e Liguria annuvolamenti irregolari. Su Veneto ed Emilia molto nuvoloso o coperto con piogge; possibilità di qualche nevicata sulla pianura veneta. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere di rovesci o temporali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso con qualche pioggia. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno a peggiorare, mentre parziali schiarite saranno possibili sulle regioni centrali tirreniche. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 4; Verona 4, 5; Trieste 7, 9; Venezia 3, 8; Milano 3, 7; Torino 0, 6; Genova 7, 14; Bologna 3, 5; Firenze n. p.; Pisa 5, 13; Ancona 6, 11; Perugia 3, 7; Pescara 4, 16; L'Aquila 0, 9; Roma 3, 16; Campobasso 3, 9; Bari 5, 15; Napoli 4, 15; Potenza 2, 10; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 17; Palermo 12, 15; Catania 8, 20; Alghero 10, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 16 novembre 1966

Mercato irregolare su fondo ben tenuto. La risposta premi di novembre si è conclusa con il prevalente ritiro delle posizioni in scadenza. Risposte positive sono state date interamente per le Anic e i mercuriferi, mentre per Fiat, Viscosa e Generali i ritiri hanno oscillato dal 60 all'80 per cento; prevalentemente abbandonate, invece, Edison, Montecatini, Finsider e Rinascente. Le sistemazioni conseguenti alla risposta premi ed ancor più le sistemazioni per i «riporti» non hanno impedito al mercato di manifestare una buona resistenza, anche se il listino si presenta irregolare. In apertura buoni progressi sono stati conseguiti dalle Anic, Pozzi e Fiat, mentre i mercuriferi confermavano in parte i progressi del pomeriggio precedente. Tale fermo atteggiamento è stato mantenuto fino al termine della «risposta premi», successivamente sono affiorati realizzi per effetto di smobilizzo di partite provenienti dai premi che hanno provocato un andamento più difforme della quota, con diffusa irregolarità in chiusura. Buoni ricuperi denunciano ancora le Molini Certosa, Iniziative, Safep, i due mercuriferi, Trafilerie e Ciga. Più deboli, invece, le Mira Lanza, Italpi, Pirelli e C., Beni stabili, Iniziativa Edilizia, Chatillon, Rossari. Tendenza leggermente più calma nel reddito fisso attraverso scambi contenuti sui livelli di queste ultime sedute.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 185.500.000; obbligazioni 641.000.000; azioni n. 2.497.150.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.85 (104.15); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (89.80); Ricostr. 5% 97.15 (97.30); Trieste 5% 97 (—); Rif. fond. 97,175 (97.15).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,025 (100.05); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2870 (2815); Distillerie 3237 (3250); Eridania 3430 (3420); Es. Molini 2001 (2015); Motta 12600 (—); Romana Z. 209.50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105300 (105600); Ass. Milano 28900 (28850); Ass. Milano priv. 22440 (22400); Ass. Torino 7140 (7110); Ass. Torino priv. 5500 (5480); Incendio 9320 (9300); Fond. Vita 23955 (24080); L'Assicuratrice 74750 (73900); Ras 40200 (40300).

Bancari: Mediob. 78510 (78190).

Chimici: Anic 1716 (1718); Brioschi 18000 (—); Caffaro 200.50 (201); Gas Napoli 815 (802); Erba 10060 (10010); Erba priv. 6500 (6510); Italgas 1470 (1469); Iniz. Ind. Comm. 2762 (2705); Ledoga ord. 4310 (—); Ledoga priv. 5050 (5065); Liquigas 229.50 (226.25); Mira Lanza 38200 (38600); Ossigeno 1530 (1523); Pibigas 105.87 (105.50); Rumianca 1623 (1612); Saffa 5500 (5470); Sarom 1033 (1018).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3020 (—); Emiliana 2325 (2315); Magneti 1110 (1100); Marelli 684 (682); Orobia 2510 (2500); Sip 2622 (2618); Tecnomasio 1498 (1480); Terni Nuova 353 (352.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 5000 (—); Bastogi 2260 (2270); Breda 3930 (3955); Finmare 414 (413); Finsider 755.75 (761); Generalfin 1009 (999); Gim 4150 (4175); Invest 3269 (3255); Italpi 3172 (3210); La Centrale 9180 (9151); Pirelli e C. 4530 (4570); Safep 86 (75); Sifir 1135 (—); Sme 2330 (2333); Stet 2816 (2815); Sviluppo 2045 (2050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2200 (—); Beni Stabili 3251 (3290); Bonifiche 875 (—); Co.Ge. 8210 (8290); Imm. Roma 566 (565.50); Sagi 1936 (—); Iniz. Edilizia 2240 (2300); Milano Centrale 26300 (26650); Risanamento 6000 (—); Silos Genova 3262 (3249).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 964 (—); Fiat 2937 (2924); Fiat priv. 2245 (2226); Nebiolo 680 (689); Olivetti ord. 3436 (3446); Olivetti priv. 3492 (3503); Tosi Franco 1051 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3985 (4010); Acc. Falck priv. 4080 (—); Broggi-Izar 1160 (—); Dalmine 1539 (1531); Ilssa-Viola 690 (681); Italsider 1005 (1000); Magona 1185 (—); Metalli 3930 (3925); M. Amiata 21400 (21010); Montecatini 1852 (1859); Monteponi 702 (—); Siele 11990 (11790); Trafilerie 760 (741).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5350 (5410); Cot. Cantoni 17350 (17200); Val Ticino 13 (12.75); Olcese 539.50 (535); Cucirini 7350 (7310); Stampati 3650 (3615); Cascami seta 6070 (6020); Fisac 392.50 (392); Lanerossi 3770 (3740); Gavardo 2540 (2520); Scotti 180 (—); Linificio 565 (570); Marzotto priv. 2180 (2190); Rossari 19300 (19600); Rotondi 27950 (—); Manif. Tosi 2805 (—); Pacchetti 520 (522); Snia Viscosa 4519 (4530); Snia priv. 3165 (3220); Bernasconi 805 (800); Tilane 291 (300); Un. Manif. 29950 (30100).

Trasporti: Nord Milano 1400 (1393); L'Ausiliare 2310 (—); Mittel 3580 (3600).

Diversi: Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1135 (—); Cart. Binda 38200 (38300); Cart. Burgo 17650 (17522); Cart. Donzelli 4500 (4470); Cementir 5150 (5145); Ceram. Pozzi 249.25 (248.75); Ceram. Pozzi priv. 275 (274.50); Ceram. Ginori 570 (565); Ciga 4340 (4280); Acque Potab. 990 (995); Edison 2862 (2868); Eternit 4205 (—); Italcementi 15770 (15710); Cond. Acqua 616 (617); Rinascente 375 (376); Rinascente priv. 296.50 (296); Mondadori priv. 3310 (3312); Pirelli S.p.A. 3980 (3985); Rejna 925 (—); Ses (ex Sarda) 4260 (4250); Sges (ex Seso) 1762 (1761); Smeriglio 100 (99.50); Terme Acqui 4995 (5000).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.705; dollaro canadese 576.85; corona danese 90.411; corona norvegese 87.465; corona svedese 120.90; fiorino olandese 172.745; franco belga 12.532; franco francese 126.545; franco svizzero 144.757; lira sterlina 1744.375; marco tedesco 157.185; scellino austriaco 24.177; escudo portoghese 21.757; peseta spagnola 10.432.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623; lira sterlina 1744; franco svizzero 144.25; franco francese 126; franco belga 12.20; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.20; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 30; t. p. 38; dracma greca t. g. 20; t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-710; platino 28000-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

La seduta ha manifestato un andamento irregolare su un fondo però molto resistente. La risposta premi non ha influito sulla buona consistenza dei prezzi. Qualche animazione nei contratti. Poco variato invece il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 4613.

Bastogi 2260; Finmare 414; Finsider 756; Stet 2815; Ass. Generali 105290; Ass. Italiana 74700; Ras 40200; Gerolimich 4950; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4516; Viscosa priv. 3185; Italsider 1005; Montecatini 1852; Cantieri 220; Meridielettrica 2330; Terni 353; Arsapelea 7000; Liquigas 229; Beni Stabili 3250; Immobiliare 566; Pirelli S.p.A. 3980; Anic 1720; Fiat ord. 2937; Fiat priv. 2245.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con un rialzo piuttosto accentuato, al termine di una riunione caratterizzata da intensa attività di scambio. L'indice Dow Jones è stato di 820,98, con un aumento di 5,67 rispetto a martedì. Il volume delle azioni è salito a 10,3 milioni rispetto ai 7,2 milioni dell'altro giorno. L'indice A. P. è aumentato di 2,6, a quota 301,3.

LONDRA

L'atmosfera ottimistica che aveva prevalso nelle prime ore, ha lasciato il posto a incertezza e preoccupazione per l'andamento della bilancia commerciale e per il calo dell'indice di produzione industriale, nonchè per l'aumento della disoccupazione. Hanno fatto eccezione solo i titoli degli istituti di credito. Anche i fondi di Stato sono stati poco richiesti.

PARIGI

Mercato più resistente. Tre settori hanno segnato buoni progressi: i cementi, le organizzazioni commerciali in rapporti con l'Africa, i petroli sahariani. Più irregolari gli altri comparti. Stazionario il mercato estero.

E. F. PALMIERI - MARCO POLA

Poeti veneti

QUANDO nel firmamento della poesia veneta l'astro veronese Berto Barbarani incominciò a declinare, un altro sorse con fulminea prepotenza, il rodigino Eugenio Ferdinando Palmieri. Fu Giannino Zanelli, autorevolissimo critico, che nel 1931 scorse per primo il nuovo astro, e fu Guido Piovene che, l'anno seguente, ne misurò la luce già sfolgorante, mentre Silvio Benco, recensendo «Remengo» (la seconda raccolta) esprimeva giudizi e previsioni ancora più impegnativi e Marco Ramperti gridava al miracolo di una straordinaria suggestione: la suggestione di un moderno Villon, romantico scapigliato picaresco. Nel 1950, Neri Pozza pubblicò «Poesie», il fior fiore delle liriche dialettali di Palmieri. Fu un avvenimento letterario; lo fu soprattutto perchè a quell'«opera omnia» in miniatura dedicò un elzeviro («Corriere della Sera» del 28 aprile) Renato Simoni; elzeviro che si ritrova nell'ultima edizione «accresciuta» di quelle «Poesie», curata dal benemerito stampatore romano Dell'Arco, e che non può non leggere chi voglia comprendere perchè l'astro rodigino, ancora al sommo del firmamento, abbia una luce intensa come quella dei superstiti astri di un altro firmamento, più difficile da esplorare, dove allo zenit spicca più che mai da oltre trent'anni, Eugenio Montale.

Il giudizio di Simoni è, per così dire, definitivo: niente si può togliere e niente aggiungere; a parte che esso è incastonato in un'aurea prosa smagliante, la prosa di uno scrittore geniale. Eccone un saggio: «Care poesie dove è cantata una realtà tumultuosa e franca nel verbo, eppure quanto più libera e aspra e insolente e immaginosa e descrittiva, tanto più segreta e dolente e mesta e delusa; poesia di un uomo che ha il pieno dominio della propria arte, eppure risogna se stesso in un giovane mondo temerario e spavaldo; e nella libertà delle immagini cerca una catarsi che lo guarisca da quel suo soffrire, perchè la vita è crudele, il mondo è opaco e sordo ed egoista, e il fiore della attesa, che è il divino inganno della fanciullezza, si scolorisce spesso prima di essersi dischiuso. Questi versi descrivono, cantano, gittano nel mulinello della fantasia personaggi quasi esistenti, ossia verosimili, ma in parte inventati nelle più illudenti o, forse anche, nelle più deludenti ore della passione, cioè dell'immaginazione; gioventù della più rustica scapigliatura eroicomica e romanzesca e scatenata: ragazzi delle strade povere e del suburbio identificati in se stessi e quasi contrapposti alla vita non felice e quasi povera del poeta. Tutte queste poesie libere e spregiose formano un breve e originale poema d'una prepotenza plebea e scarruffata, ma in realtà nascondono un trepido rispetto della vita. E' in esse una musica ardita che invita a ballare pazzamente su certi vivi ritmi da cantastorie, che poi si dissolvono in aspirazione a musiche dell'anima, care, umili e dolenti, sì che, dopo gli sberleffi di lussuria e le orge di parole grasse e supermascoline, il poeta, rimirando una culla, una fascia, una beatitudine sazia di lattante, esclama: „Ride 'na cuna e me se slarga el cuore — Ghe xe un falceto novo per sti campi — un'altra vita ga mandà el Signore. — Sto nàssere, bifolchi, l'è un maghesso — che più se cerca e meno se indovina. — Go domandà la spiega all'erba spina — a un logarin, a un ramo... Xe lo stesso — nissun sa niente...”».

Ed ecco come reagisce al pensiero della morte: «Morir, Signore, co' le man en crose, — morir de domenega (ne l'aria — svampa i baloni della luminaria — per la sagra), scoltare la me vose — che se desfa. Morire. Come un bisso — ransignarme in granaro sul stramasso — inciodare 'l me cuore de paiasso, — morire con el cuore crocefisso. — Andare in cimitero dentrotera — con i povari morti de paese, — ai terzi posti non paghemo tasse, — desmentegar co vien la primavera — le morose che sconte ne le siese — impianta corni su le nostre casse». Tutto il piccolo mondo di morti provinciali, come rileva Simoni, il poeta lo ama con ilarità desolata, anche quando lo rievoca con carità acre e beffarda che, in verità, è la commemorazione d'un solo defunto: la propria disperata speranza.

E' il medesimo piccolo mondo che con quasi eguale ilarità desolata ama un altro poeta, il trentino Marco Pola, di cui proprio il Palmieri ha presentato la scorsa primavera a un più vasto pubblico «Ogni volta che rido, ogni volta che pianzo», la quinta raccolta di versi (altre cinque di poesie non dialettali erano apparse fra il 1936 e il 1932, la più notevole pubblicata da Vallecchi). La raccolta successiva, la ultima, «Qualcòs de pu de prima», editore Rebellato, che ha visto la luce di questi giorni, ne è una conferma, ed è nel medesimo tempo la conferma che nel firmamento della poesia veneta splende un altro astro. Sembra quasi che il leitmotiv delle ultime liriche di Pola sia stato ispirato dalle osterie del Camposanto di Palmieri: «Pavori morti, mi ve invito tuti — andemo alla Campana e dal Sison — tarine sgionfe de bigoli suti — andemo a la Fontana e al Cavenon — andemo con i noni e con i so fioi — eco el tabaco da impenir le pipe — ronfa paroli sgionfi de fasoi — o morti rovigoti; ogi tripe». Il poeta trentino non invita i morti del piccolo cimitero paesano a una strippata buffonesca e romantica; li risuscita, perchè ognuno di essi possa avere uno sfogo legato al ricordo del trapasso: sfogo sentimentale o cinico, burlesco o beffardo, rassegnato o disperato. Ne risulta un susseguirsi corale di voci diverse e, tuttavia, insieme armonizzate dal comune rimpianto che tradisce passioni non del tutto spente, nostalgie solamente sopite, sentimenti non ancora raggelati. Questo coro il poeta l'ha orchestrato e diretto con estrema semplicità (uno dei segreti della vera arte) e con spirito lirico-filosofico per cui appare più che mai valida l'affermazione del grande romantico inglese Coleridge: nessuno è un vero poeta che non sia nello stesso tempo un profondo filosofo.

Il primo dei risuscitati è un ciabattino morto a cento anni. Non più di venti versi, ma vi è tutta, in sintesi, la vita dell'umile artigiano, vita squallidamente serena, trascorsa nella botteguccia scura davanti al deschetto, maneggiando lesine e trincetto, martelli e tenaglie, lime e lisse; non si lamenta, solo lo cruccia il pensiero che, per la fretta, lo si sia messo nella cassa con piedi scalzi, lui che aveva fatto e rattoppato scarpe per intere generazioni.

Allo sfogo, pacato e rassegnato di un giovane ucciso in una rissa da un coetaneo, sono dedicati non più di una dozzina di versi, ma più che sufficienti per ricostruire il fulmineo dramma. Ecco lo sfogo: «...E 'l m'à copà. — Ma adès l'è chì anche lu che 'l varda 'l ziel — coi oci voidi e non l'è pù rabios. — L'è chì che 'l dorme come 'n bambinel — e al posto del cortel el ga la cros».

Di una cosa sola ci si può rammaricare: che quest'ultima raccolta di versi non sia stata illustrata, come le precedenti, da disegni e xilografie di Guido Polo, l'artista trentino (di madre triestina) tanto vicino allo spirito heiniano di Pola e a quello picaresco di Palmieri. Guido Polo, pittore e acquafortista di fama europea, è anche un robusto scrittore: è recentissima una sua biografia su gli «Ex Libris», un'arte, afferma e dimostra, che rinasce dopo un lungo periodo di oblio e che vanta fra i primi cultori Dürer e Holbein, Piranesi e Graneri.

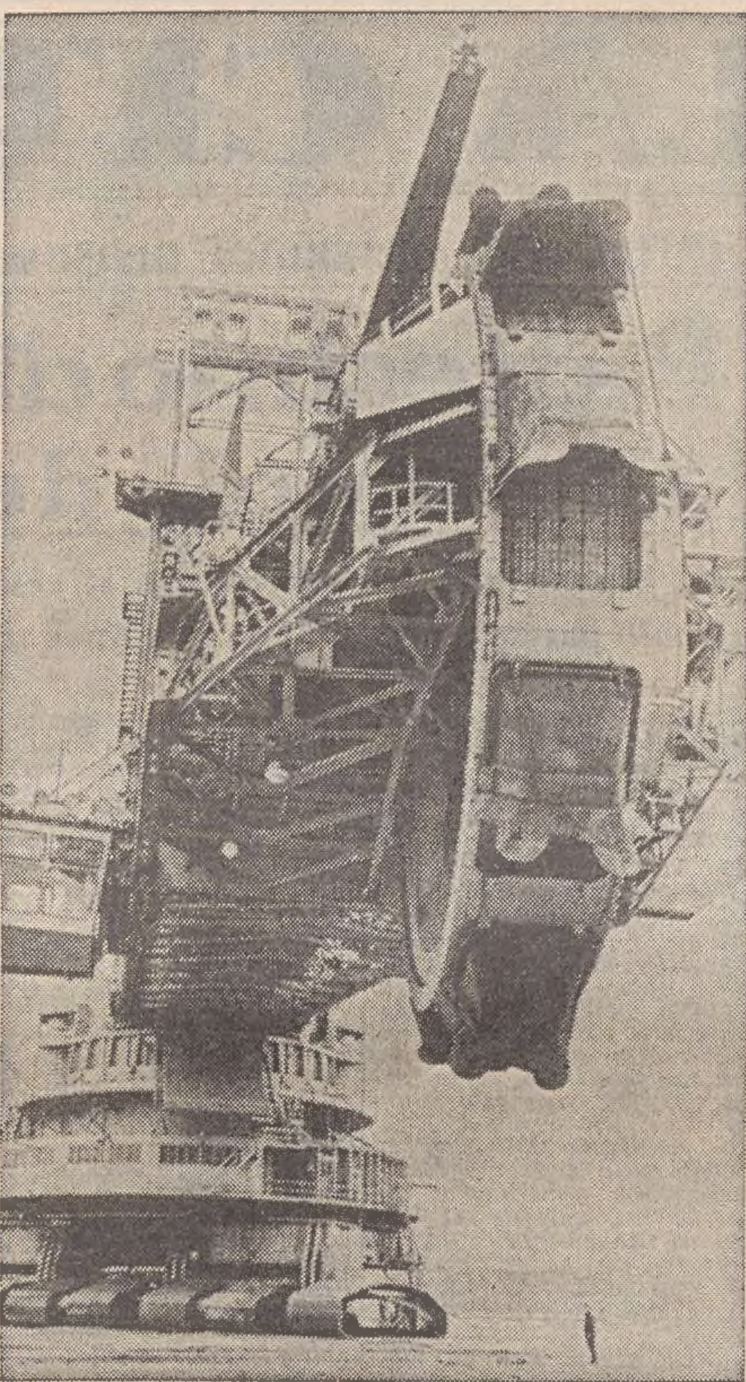
Taulero Zulberti

LIBRI RICEVUTI

MIMY AYLMER

Recitare la vita, anche per una brava attrice, è cosa ben più difficile di quanto a teatro non riesca. Le evenienze sono sempre imprevedibili; la possibilità di trovare la via meno scomoda e il sapervisi inserire per proseguire negli anni, specialmente quando è il momento della trascorsa gloria, è quanto mai arduo. Mimy Aylmer, che molti ricorderanno per i successi da lei ottenuti nel varietà, in teatro, con il cinema e soprattutto nelle operette, ha ora scritto «Il romanzo della mia vita» (Gastaldi editore) ripercorrendo l'itinerario della movimentata sua esistenza fino ai giorni nostri. Due guerre mondiali, amori, speranze, delusioni, rassegnazione si susseguono con rapida cronologia. Quanti hanno vissuto i begli anni e le tribolazioni del corrente secolo sono sollecitati a rivangare con la memoria la tormentata epoca. Ma la fede religiosa e la casa di riposo di Bologna recano grande conforto agli attori in età. Fra quelle pareti accoglienti i ricordi affiorano, tornano alla ribalta (per usare una frase attinente). E Mimy Aylmer, aiutandosi con il suo diario, ne ha tratto giovamento.

s. p.



Lunga 210 metri, alta 73 metri, del peso di 7600 tonnellate, la più grande scavatrice del mondo, subito dopo il suo collaudo, ha cominciato a scavare lignite in una miniera presso Colonia

DALL'APPARTAMENTO DEL NONNO

Un museo Stendhal nel cuore di Grenoble

Lanciato un appello a studiosi e ad enti culturali

Grenoble, 16

L'appartamento che apparteneva al dott. Gagnon, nonno di Stendhal, e nel quale Henry Beyle trascorse gli anni della adolescenza da lui descritti più tardi con emozione nella «Vita di Henri Brulard», sarà restaurato e trasformato in museo e centro di studi stendhaliani.

L'iniziativa è stata presa da una quarantina di personalità facenti parte del «Comitato Stendhal» presieduto dal prof. Del Litto, che hanno firmato una petizione in favore dell'acquisto del celebre appartamento della Place Grenette da parte dell'amministrazione municipale di Grenoble. Quest'ultima (che è attualmente molto impegnata nella preparazione delle installazioni per i Giochi olimpici d'inverno) contribuirà all'acquisto. Tuttavia, per raccogliere la somma necessaria (500 mila franchi, pari a 63 milioni di lire), è stato giudicato indispensabile lanciare un appello ai circoli letterari, agli studiosi e ammiratori di Stendhal ed agli enti culturali.

In mostra negli USA opere di Gio Ponti

Los Angeles, 16

A Los Angeles è stata inaugurata la mostra «Espressione di Gio Ponti», organizzata dalla Università di California sotto il patrocinio del Governo italiano. La mostra, che resterà aperta fino all'11 dicembre e verrà quindi trasferita in altre università degli Stati Uniti in un giro della durata di due anni, comprenderà, oltre a fotografie delle maggiori opere architettoniche di Ponti, anche esemplari di oggetti disegnati dall'architetto milanese, come sedie, tavoli, vetri, ceramiche, stoffe.

A LONDRA SI STA PARLANDO PIUTTOSTO MALE DEL SUCCESSORE DI VERWOERD

E' UN BRACCONIERE CONVERTITO IL NUOVO CUSTODE DELL'APARTHEID

Balthazar John Vorster viene già classificato tra i simboli maligni del nostro tempo e vari elementi della sua personalità contribuiscono a colorirlo sinistramente - Chiare simpatie filonaziste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

Dicono che è gentile e paziente, ma che i suoi discorsi hanno venature di sadismo. Che cammina con calma e maestà, ma non sorride mai. Si è cominciato insomma a dipingere Balthazar John Vorster, succeduto nel settembre scorso a nella carica di Primo Ministro sudafricano, come un altro di quei babau che ogni tanto sorgono sull'orizzonte internazionale. E si fa notare che non ha di Verwoerd la finezza intellettuale, e ne continua la politica di apartheid con una specie di nascosto furore fisico, quasi che l'essere nato cinquantun anni fa a Jamestown, nella parte nord-orientale della provincia di Cape, presso la frontiera con l'ex Basutoland, nella zona delle aspre battaglie fra boeri e bantù, ne avesse fatto per sempre un «uomo di frontiera», carico di irriducibili complessi. Sembrava destinato a continuare la politica di Verwoerd, almeno per qualche tempo, come ordinaria amministrazione, al modo di un pilota di ricambio che succede a un pilota di grido quando ormai la zona delle maggiori tempeste è superata. D'improvviso il voto delle Nazioni Unite che priva il Sud Africa del mandato sui territori dell'Africa di Sud-Ovest, e l'immediato contrasto fra New York e Pretoria decisa a non sgombrare, lo spinge alla ribalta come un protagonista originale e, si deve aggiungere, tutt'altro che di buon augurio.

Il perenne inevitabile intreccio fra morale e politica, fra giustizia ideale e forze storiche determinate soprattutto dagli interessi costituiti, fa sì che anche di Vorster, come già di Verwoerd, si debba dare un giudizio morale, e poichè lo apartheid ripugna alla coscienza europea e occidentale ne deriva la classificazione di Vorster tra i simboli maligni del nostro tempo. In realtà Vorster non è che un servitore delle forze che lo hanno espresso, come l'apartheid è una conseguenza storica del colonialismo, e poichè tutta la storia è impura sono entrambi soltanto fenomeni più impuri di tanti altri.

Come simbolo di ciò che Vorster rappresenta ai nostri occhi, tuttavia, si deve riconoscere che vari elementi della sua personalità contribuiscono a colorirlo sinistramente: d'altra parte è forse ovvio ricordare che le forze storiche non scelgono mai a caso un loro rappresentante, e gli danno in aggiunta e a rinforzo la buonafede, lo illudono di essere investito di una missione sacra, e così armato lo spingono contro altri uomini in buonafede e altre forze che si ritengono legittime, quasi che la storia fosse dotata di una terribile astuzia nella sua irrazionalità, un'astuzia che veramente potrebbe far pensare (se volessimo concepire la storia come persona) a una crudeltà deliberata. E' proprio la buonafede che a noi rende più sinistra la posizione di Vorster quando espone in questi termini, al Parlamento sudafricano, la politica del partito di maggioranza: «Il partito nazionale è esplicito: in questo Parlamento che deve decidere la politica della Repubblica del Sud Africa e dei suoi abitanti, gli uomini bianchi e solo gli uomini bianchi hanno diritto di sedere. Questo non perchè il partito nazionale sia ostile a qualsiasi gruppo, ma perchè è suo diritto sacrosanto controllare quello che gli appartiene, perchè ritiene che questa nazione deve conservare la sua identità».

Vorster, Primo Ministro di una classe dominante angloboera dove ormai i due termini del binomio si sono quasi fusi e cancellati nell'unità politica del potere bianco, nacque di fatto da una famiglia boera e a lungo portò in petto gli antichi rancori antibritannici. La sua famiglia era povera, lui era il tredicesimo fratello di una generazione di pezzenti che l'industrializzazione andava via via risucchiando dalle campagne sotto lo sguardo protettivo e superbo dei padroni inglesi. Poichè era intelligente e tenace, riuscì tuttavia a diventare avvocato, e presto emerse nelle file del movimento antibritannico.

Nel '42, durante la seconda guerra mondiale, fu arrestato e detenuto senza processo, in base a semplici indizi e sospetti, come uno dei capi di una associazione terroristica che, agendo contro gli inglesi, era facile definire filonazista: l'associazione degli Stormjaers, un ramo dissidente dei reparti d'assalto degli Ossewabrandwag, le cui tradizioni militari o paramilitari risalivano a quei gruppi armati che scortavano in antico i carri dei pionieri. Vorster non fa mistero della sua attività passata, della sua esperienza di detenuto politico (internato numero 2229/42, baracca 48, campo numero 1, Koffienfontein), e ricorda persino con civetteria il foglio di via obbligatorio con cui fu spedito all'internamento, una giacca che si era tagliata e cucita da certe lenzuola in prigionia, e dell'«arte di governo» che allora imparò come vittima. Da bracconiere a guardacaccia: questa definizione non gli dispiace, e del resto si sa che i più abili guardacaccia sono spesso bracconieri convertiti. Le sue invenzioni disciplinari e punitive come Ministro della giustizia, carica che ricoprì per cinque anni prima di diventare Primo Ministro, sono in parte ricordi di esperienze personali al contrario, come positive ricavate da negative. Il recinto costruito in Robben Island per i capi politici africani ricalca quasi esattamente quello che lo ospitò a Koffienfontein. Dopo la legge sui sabotaggi, da lui introdotta nel 1962, varò l'anno seguente quella che consentiva detenzioni per tre mesi senza processo, aumentati poi a sei mesi l'anno scorso. La sola differenza da quanto egli stesso aveva sperimentato è che la sua detenzione era stata preventiva, ed ora invece la esercitava a titolo punitivo, con perfezionamenti vari, come lo isolamento, gli interrogatori estenuanti, le scosse elettriche e così via. Gentile sì, ma con juicio.

Quando fu nominato Ministro della Giustizia cinque anni fa, la sua prima osservazione fu che sentiva odor di bruciato nelle libertà tradizionali, che «la libertà di parola, di riunione e di protesta stava diventando qualcosa di incontrollabile». Per controllarla e per sedare sul nascere i piccoli movimenti insurrezionali che scoppiettavano qua e là, alimentati dai vari partiti nazionalisti — il Poqo, la Lancia della Nazione, il Movimento di resistenza africana — esasperati da tredici anni di «sviluppo separato», Vorster mise in piedi un apparato poliziesco che forse non ha uguali nel mondo, e per essere sicuro della polizia costituì una superpolizia, un suo sistema di indagine e sorveglianza che faceva capo direttamente a lui stesso e che aveva il compito di fare la guardia ai guardiani dell'ordine. Quando poi assunse la carica di Primo Ministro due mesi fa, rese subito noto che avrebbe conservato personalmente il comando della sua efficiente macchinetta, che egli manovra con la tranquillità di un uomo implacabile, con la stessa tranquillità con cui può fare impiccare un uomo, in nome della ragion di Stato, convinto della sua missione di salvatore della razza bianca obbediente ai disegni della Provvidenza.

Non è certo un emotivo, non è un carattere debole come Lady Macbeth che cadeva preda di allucinazioni e vedeva le proprie mani macchiate di sangue. Non odia nessuno, anzi ama le sue vittime, e riserva genericamente una specie di affetto cameratesco a tutti coloro che sono stati in prigione, che hanno subito torture, che hanno sentito l'artiglio dell'autorità costituita.

Una gran parte del personale di servizio della sua casa è costituito da ex carcerati. Il suo cuoco è un ex condannato per omicidio. In fondo nessuno è più convinto di quanto sia Vorster della relatività dei giudizi, compresi quelli pronunciati ufficialmente dalla giustizia, e della fondamentale innocenza di tutti gli esseri umani. Ma poichè il destino, il momento storico, o la particolare visione che egli ne ha in quella data latitudine e longitudine, nella comunità bianca di cui fa parte, gli hanno assegnato il compito di perseguitare, egli svolge il suo compito con un cinismo perfettamente politico, sapendo che i perseguitati di oggi potrebbero essere i martiri e gli eroi di domani, ma che dipende appunto dall'energia della sua politica il non permettere loro di diventarlo. La Provvidenza è dalla parte dei bianchi? E perchè non anche dalla parte dei negri? Davanti a questo mistero Vorster si arresta, par di vederlo stringersi nelle spalle e rispondere umilmente: «Tutto quello che so è che io sono un bianco».

Anche sua moglie si occupa di politica, anzi è una attivista del partito nazionale. Una sua figlia frequenta l'Università di Stellenbosch, la stessa in cui il giovane Vorster apprese le idee di giustizia, di equità, di costituzionalità, di diritti naturali, di Stato etico, di Stato di polizia e altri futili concetti: futili, s'intende, per quanto riguarda i suoi scopi e i suoi compiti effettuali. Ha anche due figli, ancora ragazzi, che frequentano le scuole medie. Uno dei suoi fratelli, il reverendo Jacobus Daniel Vorster, è capo della più vasta delle chiese riformate olandesi, nonchè presidente del Congresso per la lotta contro il comunismo, cariche che in qualche modo lo equiparano nel suo campo a ministro della giustizia, e dice: «Non è per caso che entrambi siamo diventati ministri della giustizia, io della chiesa e mio fratello del governo. Conosco benissimo la accusa che ci viene mossa in comune, che siamo di vedute troppo severe, ma non è così. Per quanto riguarda John, posso affermare che è una persona dotata di una grande umanità. Pochi lo sanno, ma egli è davvero e sinceramente partecipe della sorte di coloro che sono stati in prigione». Chissà, potrebbe essere vero, e costituire il compenso morale segreto di un uomo che è costretto a mandarne in prigione tanti, a fare anzi la parte del poliziotto e del carceriere, e a non potervisi ormai sottrarre. La vita, si sa, è una prigione.

Anche Vorster, in un certo senso, è prigioniero di se stesso, del partito nazionale, della chiesa riformata olandese, di quello che si vuole da lui e di quello per cui, sia stata vocazione o scelta, egli si è così compromesso da non potere tornare indietro. Ed è prigioniero, anche, dei suoi spettri, o di quell'unico spettro in cui per lui si identificano liberalismo, comunismo e multirazzismo, e con il quale verrà a fondersi fra poco una delle più rispettabili istituzioni dell'età moderna, anelante alla giustizia e all'unità fra gli esseri umani: l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Quando si è gettato il dado bisogna combattere, anche contro la giustizia e contro il genere umano: è questa, forse, la vera dannazione di Vorster.

Eugenio Galvano



Stasera a Londra viene eletta «Miss Mondo». L'ambito titolo vede in corsa per l'Italia la bionda Gigliola Carbonara, qui fotografata assieme ad un'altra bella concorrente, «Miss Jamaica»

CORRIERE FILATELICO



Bussola e corriere

Una bussola stilizzata e un corriere postale a cavallo di altri tempi figurano nel valore da 20 lire — e non da 40 come era stato deciso in un primo momento — che celebrerà l'ottava Giornata del francobollo, fissata al 4 dicembre. Il francobollo è stampato in rotocalco, su carta filigranata, nei colori giallo, rosso, verde e nero su sfondo pergamenato. La tiratura è di 25 milioni di esemplari, cioè 5 milioni in più della tiratura ordinaria per i commemorativi e i celebrativi. L'aumento è giustificato con la grande richiesta di francobolli da 20 lire per la affrancatura della corrispondenza natalizia. Il soggetto della vignetta è molto appropriato alla celebrazione: ben venga a far dimenticare la etichetta per le bottigliette d'aranciata come fu definito il francobollo dello scorso anno.

Emessi gli SMOM

Dopo tante polemiche e diatribe, dopo precisazioni e prese di posizione ufficiali, dopo disquisizioni giuridiche di dotti, la prima serie di francobolli del Sovrano Ordine Militare di Malta è uscita ed è andata a ruba. Tutto ciò è avvenuto l'altro giorno, 15 novembre. A Roma, sullo Aventino, dove ha sede l'ufficio postale dello SMOM, collezionisti e bagarini sono accorsi in forze dando luogo a un assembramento caotico e vociante, inconsueto su quel colle così quieto e raccolto. Sono dovuti intervenire gli agenti a mettere un po' d'ordine in quella massa turbolenta, che del resto non si agitava a torto ben sapendo che la serie composta di nove valori, ne ha uno la cui tiratura è limitata a 200 mila pezzi. Se le nostre informazioni sono esatte, il quantitativo disponibile per il pubblico è andato esaurito in giornata. Si dice che la richiesta è tre volte maggiore della disponibilità, per cui l'ufficio filatelico dello SMOM ha dovuto procedere a drastici tagli delle prenotazioni.

Come è noto, questi francobolli, pur avendo tutti i crismi dell'ufficialità essendo stati emessi da un ente sovrano qual è l'Ordine di Malta, non sono riconosciuti dall'Italia: la questione è ancora da regolare. («Esistono — ha detto il direttore delle Poste dell'Ordine, comm. Cappelli — precisi accordi con il Governo italiano in cui è convenuto che dovrà presto entrare in funzione un collegamento postelegrafonico tra Italia e SMOM»). Anche la FIP li ha messi al bando. Riteniamo che fintanto che la questione è oggetto di trattativa, tali francobolli saranno considerati «di servizio» o «di beneficienza», poi si vedrà. Il loro valore è espresso in scudi, che si suddividono in 12 tarì e in 240 grani. Uno scudo S.M.O.M. equivale a 480 lire italiane, 1 grano a due lire. La emissione dell'Aventino segna, pur tra polemiche e contrasti, l'inizio di un nuovo e interessante capitolo della filatelia, suscettibile d'impensati sviluppi nientemeno che sul piano del diritto internazionale. Ma, dato l'interesse dei collezionisti, c'è anche da prevedere una notevole speculazione a causa della discutibile presenza di quello infelice valore chiave.



Buoni e cattivi nel Granducato del Lussemburgo

Sei francobolli, sei racconti della buona tradizione antica, uno per ciascun cantone del Granducato del Lussemburgo: ecco la serie Caritas 1966 che chiuderà il breve ciclo delle fiabe popolari iniziato lo scorso anno. E' un piccolo codice di umana convivenza, di saggezza spicciola, di richiamo alla virtù e di condanna del vizio. Ma è anche una piccola raccolta di poesia che si accende alla fiamma della bontà, sgorga dall'incanto della natura e si ispira a evanescenti personaggi ideali.

Del gruppo si presenta per prima alla ribalta «Maria della veletta», che vigila sulla fedeltà dei giovanotti fidanzati, specialmente quando bevono troppo vino della Mosella: ella è sempre pronta a dirgli il fatto loro minacciandoli con il battitoio quando, dimentichi della propria ragazza, cominciano a ronzare attorno a qualche civetta. Ed ecco Jacquot, l'invisibile guardiapesca del Wark, che si prende beffe dei pescatori di frodo, scuotendo le lenze e deludendoli nella speranza di agguantare una bella trota dorata. Un giorno, sorpresolo nel sonno, tentarono di bruciarlo vivo dopo averlo legato ben bene, ma il fuoco divorò solo le funi e Jacquot fuggì per il camino tornando al suo fiume. Da allora divenne molto severo: nasse, reti e lenze dei pescatori di frodo vengono tutte distrutte da Jacquot. Un altro personaggio che veglia sul buon ordine del villaggio è il «Negretto del castello di Vianden». Guai alle donne oziose che sparlano del prossimo! Il nostro le fa svegliare in piena notte dai terribili miagolii di un gattone mentre lui scuote minaccioso un lucchetto grosso così per tappare la bocca alle malelingue.

Ma ecco la Fata della Rocca di Rosport che nelle dolci sere di maggio fila cantando le dolci melodie dei tempi andati, e dona i suoi meravigliosi pannolini alle mamme che cullano il loro ultimo nato. Altro personaggio buono è il «Lupo di Donkolz», un pastore che scende una volta all'anno al villaggio per vendere i suoi ben intrecciati cestelli. Coperto da una pelle di lupo, racconta ai fanciulli che lo attorniano le meravigliose fiabe del bosco. Ma egli conosce molto bene anche le virtù delle piante, e nel 1762, imperversando il colera, guarì con le sue erbe tutti i bimbi di Donkolz e dei villaggi vicini. Ed infine una versione locale della storia delle mitologiche tre Parche, che qui diventano le tre piccole Sorelle filatrici aventi il potere di determinare il corso dell'esistenza degli uomini. La prima fila il filo della vita, la seconda lo misura, la terza lo recide, ma con infinita dolcezza. Gli abitanti di Tre-Vergini le tengono in alto onore ed hanno in cambio una lunga vita felice.

Sono racconti briosi e delicati che il francobollo attinge al ricco patrimonio popolare e rimette in auge con il fascino della miniatura. E chiudiamo in prosa: la serie Caritas è destinata con il suo sovraprezzo ad alimentare le istituzioni sociali; ha un facciale complessivo di 35 franchi; i suoi fantastici personaggi saranno all'appuntamento con i filatelisti il 6 dicembre.

M. L.

Repubblica 1967

Nel 1967 i collezionisti di Italia Repubblica dovranno spendere 1510 lire per assicurarsi i ventun francobolli previsti dal programma, che ora è stato definito in quasi tutti i dettagli. Le emissioni saranno 13, dalle quali balzano subito tre fatti interessanti: Nel prossimo anno i francobolli «europei» usciranno in maggio e non più in settembre; la serie floreale in corso si arricchirà di due valori complementari; nel corso dell'anno sarà adottato il «Codice numerico» per lo avviamento della corrispondenza. Ed ecco l'ordine delle emissioni:

20 marzo: centenario della Società geografica italiana, lire 40; *25 marzo:* centenario della nascita di Arturo Toscanini, lire 40; *20 aprile:* Parchi nazionali del Gran Paradiso, d'Abruzzo, dello Stelvio e del Circeo, rispettivamente lire 20, 40, 90 e 170; *2 maggio:* Idea europea, lire 40 e 90; *15 maggio:* quarto centenario della nascita di Claudio Monteverdi, lire 40; *maggio (giorno da definirsi):* cinquantesimo del Giro ciclistico d'Italia, lire 40, 90 e 500 (quest'ultimo valore è del tutto inutile); *28 giugno:* centenario della nascita di Luigi Pirandello, lire 40; *2 agosto:* terzo centenario della morte di Francesco Borromini, lire 40; *28 agosto:* centenario della nascita di Umberto Giordano, lire 40; *3 ottobre:* complementi della serie floreale, lire 15 e 55; *9 novembre:* cinquantesimo della resistenza sul Piave, lire 40; *3 dicembre:* salito di molto, mentre per





IX Giornata del francobollo, lire 20; *data da stabilirsi:* due francobolli propagandistici per l'adozione del Codice postale, lire 20 e 40.

Il «Gloria-Europa»

All'inizio e alla chiusura della stagione dei cataloghi troviamo sempre il nome del noto editore milanese Ercole Gloria. E così anche questo anno è giunto puntuale allo incontro d'autunno con i collezionisti presentando il suo affermato e apprezzato catalogo dei Paesi d'Europa, al quale fanno corona i numerosi satelliti multicolori dei singoli Stati. Di anno in anno il numero dei francobolli emessi si fa sempre più rispettabile e i cataloghi che devono incasellarli, numerarli e quotarli, diventano sempre più grossi. Il «Gloria-Europa» che è ormai alla sua 19.a edizione — un bel traguardo — si è arricchito di altre cinquanta pagine, nelle quali hanno trovato posto le ultime novità fino ai limiti invalicabili imposti da quel burbero benefico che è il proto. Il catalogo Gloria si presenta sempre in veste molto dignitosa e con solida rilegatura, e offre ai collezionisti che non si sbizzarriscono nella selva del particolare, una buona guida nella raccolta e nella sistemazione dei francobolli preferiti. Di notevole utilità è l'aggancio alla numerazione Yvert, che permette un eventuale approfondimento di ricerca senza il rischio di confusione o di smarrimento. Nelle 851 pagine sono compresi anche Israele e le Colonie inglesi. E' ovvio che crescendo di volume, questo anno è aumentato lievemente anche il prezzo: da 2500 a 2750 lire. E' sempre una cifra che rende il «Gloria» accessibile più di ogni altro.

CRONACA DELLA CITTA'

FASE FINALE DELLA RASSEGNA ORATORIA

Domani l'intervento di Moro nella campagna elettorale

Al comizio del presidente del Consiglio per la D.C. seguiranno quelli dei «leaders» degli altri partiti

Mancano ormai solo dieci giorni soltanto alle elezioni; e tutti i partiti sono impegnati per il «gran finale». Il maltempo allontana decisamente i cittadini dai comizi nelle piazze, e ieri ad esempio numerosi comizi sono stati sospesi. Ed ecco la campagna sta ormai riversandosi nelle sale cinematografiche; per i prossimi giorni sono previsti discorsi dei più noti esponenti nazionali dei vari partiti.

Dalla D.C. viene confermato l'intervento a Trieste del Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, il quale giungerà nella giornata di domani, venerdì. Dopo un incontro con i dirigenti regionali e provinciali del partito, l'on. Moro terrà un comizio pubblico, alle 19.15 al cinema Nazionale. Il giorno dopo, sabato, il Presidente del Consiglio partirà per Venezia, dove si incontrerà con il Capo dello Stato a conclusione di una visita alle zone colpite dalle alluvioni e dalle mareggiate. Domenica, come annunciato, vi sarà il dibattito D.C.-PCI sui problemi cantieristici e infine la campagna della D.C. dovrebbe venire conclusa venerdì 25 novembre, dal Ministro Colombo oppure dal Ministro Andreotti.

Per quanto riguarda gli altri partiti, i socialisti unificati confermano per domenica il comizio del segretario nazionale De Martino, annunciano il probabile intervento del Sottosegretario Zagari per lunedì e quello dell'altro segretario nazionale, Tanassi, per la chiusura della campagna, il giorno 24 o il 25. Per i repubblicani, che sabato avvieranno l'annunciato convegno sui problemi di Trieste, terrà un comizio il segretario nazionale del movimento giovanile, prof. Santoro.

Il PLI concluderà la campagna, giovedì 24, con un comizio del segretario nazionale Malagodi, il quale aveva già aperto la campagna liberale, in ottobre. Anche i missini annunciano la venuta del loro «leader» nazionale, Michelini, per venerdì 25; sabato intanto parlerà l'on. Nicosia, della direzione nazionale, e mercoledì terrà un comizio l'on. De Michieli - Vitturi, pure della direzione del MSI. La campagna elettorale del PCI, sarà conclusa, venerdì prossimo, dal segretario nazionale del partito, Longo. E per il PSIUP interverrà domenica l'on. Foa.

Per quanto riguarda i comizi di ieri, sono da segnalare i discorsi tenuti a Muggia e a Palazzo Diana, dalla dott. Tina Anselmi, consigliere nazionale della D.C. e vicedelegata nazionale del mov. femm. del partito la quale ha richiamato alcuni aspetti della programmazione per i particolari riflessi che possono avere sullo sviluppo della personalità umana e per l'incidenza sulla stessa istituzione familiare. In questo quadro sono gli Enti locali (Regioni, Comuni, Province) ad avere compiti ed impegni specifici; quindi è fondamentale — ha detto — l'impegno della D.C. nel determinare ad esempio, sempre nell'ambito della programmazione, la politica urbanistica, quella scolastica, quella del lavoro e della sicurezza sociale. La dott. Anselmi ha quindi riconfermato la contrarietà della D.C. all'introduzione del divorzio in Italia ed ha invece auspicato una riforma del Codice civile e penale per quanto riguarda il diritto familiare.

Sempre per la D.C. hanno parlato ieri i candidati Luciano Ceschia («se la solidarietà fra i partiti del centro-sinistra continuerà nella stessa correttezza di rapporti anche con le nuove amministrazioni, queste ultime potranno corrispondere alle nuove esigenze della città»), il dott. Dassovich («spetta alla D.C. il merito di aver infranto la "cintura rossa" intorno a Trieste»), Vigini e Sai («i missini, combattendo la D.C., dimenticano di fare una politica anticomunista»), Sergio Visintini («la responsabilità della gestione commissariale alla Provincia ricade su comunisti, liberali e missini») e Ennio Abate («è un merito del centro-sinistra l'aver emarginato il PCI e l'estrema destra»).

Per il PSI-PSDI hanno parlato i capilista al Comune e alla Provincia, Pittoni e Apih. Il primo ha dichiarato che «una delle condizioni per la ripresa economica di Trieste è rappresentata da una rapida istituzione dell'«Ente Porto» e nel contempo ha affermato che «l'attuale progetto di legge presentato dal Governo è inadeguato». E il secondo ha illustrato le prime realizzazioni della «politica per Trieste» auspicata dai socialisti. Negli altri comizi, Cesare ha invitato gli elettori ad una scelta oculata dei candidati, auspicando che alla città sia dato un Consiglio comunale migliore del precedente. Boniciolli si è soffermato ad analizzare le iniziative socialiste nel campo sanitario, mentre Catanzaro ha delineato l'impegno della Costituente socialista per la unità sindacale. Pierandrei, infine, ha messo in risalto la carica innovatrice che l'unificazione socialista ha portato in tutto il Paese.

Una conferenza sulla politica del Governo per Trieste è stata tenuta ieri sera, nella sala maggiore dell'Albergo Excelsior, dall'avv. Manlio Cecovini, candidato del PLI. Prendendo lo spunto dall'unificazione socialista egli ha detto che «oggi più che mai ogni triestino responsabile deve fare una scelta cosciente, perchè di fronte ai socialisti unificati, che dichiarano ufficialmente la loro attenzione di raggiungere l'unità con tutti i lavoratori socialisti — e perciò anche coi comunisti — la D.C. sarà costretta a un certo momento, se non vuole cedere le armi al marxismo, a scegliere l'alternativa di una collaborazione liberale».

A proposito della situazione locale, l'avv. Cecovini ha affermato che «c'è oggi in città la sensazione che i partiti di Governo abbiano da tempo condannato Trieste ad un ruolo largamente inferiore a quello che le spetterebbe non solo per le sue gloriose tradizioni, ma anche per la sua eccellente posizione geografica, per la qualità superiore delle sue maestranze, per tutta la rete di relazioni che ha saputo crearsi nella sua breve ma intensa storia di emporio mediterraneo ed europeo». Ed ha soggiunto: «Mentre la Jugoslavia potenzia con ogni mezzo la Zona B, il Governo italiano di centro-sinistra lascia cadere in disarmo ciò che resta della provincia di Trieste».

L'oratore ha poi criticato la ristrutturazione dei cantieri e i piani di concentrazione navale nei quali ha ravvisato una minaccia per il Lloyd Triestino. Ed ha concluso: «Almeno in parte potrebbe rimediare all'attuale stato di cose la scelta di Doberdò quale sede del protosincrotrone, ma il Governo di centro-sinistra continua a mantenere in sede internazionale anche la candidatura di Nardò, creando confusione e mettendo in forse il nostro successo locale».

Per il MSI, infine, ha parlato ieri l'on. Abelli, della direzione nazionale del partito, il quale ha rilevato come «l'unificazione socialista, che fino a ieri era stata favorita dalla D.C., ha creato oggi negli ambienti cattolici serie e profonde preoccupazioni, in quanto il pericolo di un'alternativa socialista, che può prendere corpo come alternativa frontista, pericolo che prima era indicato solo dal MSI, ora è entrato nella coscienza di molti esponenti democristiani». Solo il MSI — ha detto — non è mai sceso a compromessi con il centro-sinistra. Sempre per il MSI hanno tenuto comizi, inoltre, i candidati Saltarelli, Coana, Hermet, Debelli e Giacomelli.

Ospite di Trieste il prof. Petrilli

IL PRESIDENTE DELL'IRI PARLERA' ALLA CAMERA DI COMMERCIO E AL ROTARY

Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, sarà oggi a Trieste, per tenere due conferenze. Alle ore 18, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, il prof. Petrilli — presenti i maggiori esponenti della vita economica e politica cittadina e regionale — parlerà sul tema: «La seconda industrializzazione: nuovi traguardi posti all'industria nazionale dalle rivoluzionarie prospettive del progresso tecnologico». Alle 20, ospite del Rotary Club, il presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale terrà una seconda conferenza su «L'IRI nella politica di piano».



(«Giornalfoto»)

La benedizione impartita dall'Arcivescovo alla bandiera che l'ANA ha donato alla Scuola Media del Viale XX Settembre intitolata ieri al nome glorioso della Divisione alpina «Julia»

UN ACCORATO APPELLO LANCIATO DALL'ATENEO

PRESENZA DELLA CULTURA SUL FRONTE DEI SOCCORSI

Mentre si raccolgono sempre più consistenti somme per gli alluvionati gli studiosi promuovono iniziative di solidarietà nel nome di Firenze

All'Università si è tenuta ieri sera la manifestazione nel nome della storia e della cultura promossa dalla Facoltà di lettere con lo scopo di esortare ad una consapevole meditazione sulle perdite subite dal patrimonio artistico di Firenze e di suscitare una vasta azione di solidarietà verso la città toscana ed il suo Ateneo così duramente colpiti dal recente disastro.

Il convegno nell'aula «Ferrero» al quale hanno partecipato numerosi studiosi, si è rivelato proficuo e certamente stimolatore di una sentita adesione alle opere di soccorso. Il preside della Facoltà di lettere, prof. Marcello Gigante ha brevemente delineato i problemi culturali e di restauro e quindi ha letto l'appello del Comitato fiorentino formato dai professori Raghianti, Salvini (che è stato docente di storia dell'arte al nostro Ateneo e poi preside della Facoltà), Procacci, Morossi, Maetzche e altri numerosi rappresentanti della cultura italiana e internazionale. L'oratore ha ricordato con accoramento, tra i danni gravissimi arrecati dall'alluvione agli istituti universitari fiorentini, quelli di cui ha sofferto la biblioteca della Facoltà di lettere. Quindi il prof. Gigante ha annunziato che assistenti e studenti della Facoltà si sono posti a disposizione per offrire il loro aiuto alle zone colpite e ha espresso il voto che anche questa manifestazione possa suscitare una sempre più fattiva collaborazione per la rinascita di Firenze.

Ha preso quindi la parola il prof. Giuseppe Petronio, ordinario di lettere italiane all'Ateneo, il quale ha messo in risalto il valore delle collezioni di riviste e autografi del Gabinetto Viesseux, che riassume un secolo e mezzo di civiltà italiana ed è ospitato nel Palazzo Strozzi, anch'esso notevole opera di arte seriamente danneggiato.

Il prof. Decio Gioseffi, noto storico dell'arte e docente presso la Facoltà, ha delineato la consistenza e i danni al patrimonio artistico fiorentino, la cui peculiarità e di consentire una visione globale della civiltà toscana in sede. Inoltre ha indicato le perdite maggiori nel Crocefisso del Cimabue e nei codici miniati, prospettando le gravi conseguenze della loro perdita.

Il dott. Guido Manzini, direttore della Libreria governativa di Gorizia, fiorentino, ha tracciato con competenza e con commossa partecipazione, un profilo storico della Libreria Nazionale di Firenze dal 1747 ai giorni nostri, citando i fondi principali e prospettando l'irreparabilità di alcune gravi perdite, come ad esempio la raccolta di giornali e riviste, fonte importantissima per la ricostruzione della storia nazionale.

Il dott. Carlo Battisti, direttore della libreria generale dell'Università, ha rilevato, con il disadorno linguaggio delle cifre, i riflessi negativi delle perdite subite dalla Biblioteca nazionale di Firenze sui serviz. del prestito esterno, di cui il nostro Ateneo ha ampiamente beneficiato: complessivamente, delle opere che in un anno i nostri studenti e professori chiedono in prestito in Italia e all'estero, ben il 25 per cento veniva fornito all'Università di Trieste dalla Biblioteca nazionale centrale e dalle altre biblioteche fiorentine.

Il dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo, si è soffermato sulle funzioni del Centro nazionale per il Catalogo unico di Firenze e della Scheda unica nazionale: con i suoi documenti travolti dalla piena dell'Arno sono andati di strutti i preziosi frutti d'un lavoro indefesso e ingrato.

Un sensibile balzo hanno registrato le offerte pro alluvionati, nella giornata di ieri, presso la sede locale della RAI: l'importo totale ascende a 22.323.300 lire, di cui 20 milioni sono stati stanziati dalle Assicurazioni Generali; la consegna dell'assegno è avvenuta da parte dello stesso presidente delle Generali, Baroncini. Alle Poste, sullo speciale conto corrente, sono stati raccolti dall'11 al 15 novembre 4.458.895 lire, che corrispondono a 287 versamenti.

Fino a ieri, intanto, la CRI ha raccolto 5 milioni e mezzo di lire; tra le più cospicue, da registrare le offerte della Società vinicola europea (300.000 lire), dagli operai e impiegati della stessa società (48.500), del Club cacciatori triestini (20.000) e del Centro italiano femminile di Trieste (50.000). Ieri sono partiti due autocarri della CRI per Udine, con cento colli di indumenti vari.

Il comitato amministratore dell'Ente comunale di assistenza ha deliberato di destinare, dalle sue disponibilità di bilancio, 2 milioni di lire a favore degli alluvionati della nostra Regione; l'importo verrà elargito subito, tramite gli ECA dei Comuni interessati. Continua intanto la raccolta su iniziativa della Federazione esploratori italiani, che unisce l'Associazione scouts cattolici e i Giovani esploratori; i centri sono in piazza Ponterosso 6 (tel. 38503), via Torrebianca 30 (tel. 29990), via dell'Istria 89 (tel. 90371) e presso le ACLI di Muggia. Si chiedono, in particolare, cappotti, vestiti, coperte, materassi e medicinali; il materiale sarà trasportato domenica nella zona di Tolmezzo (chiusura della raccolta sabato alle ore 19).

Dopo i Sindaci di Firenze, Venezia e il Commissario di Latisana, anche i Sindaci di Trento e Grado hanno inviato al dott. Franzil i loro ringraziamenti per la solidarietà espressa. Dalla Prefettura si è appreso la nuova disposizione ministeriale, secondo la quale è permessa la circolazione anche la domenica di quegli autocarri pesanti che sono diretti alle zone alluvionate.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 secondo ufficiale di coperta (patentino).

LA POLEMICA SULLE «MATRICOLE»

Clamorosi dissidi fra gli universitari

Al termine di una giornata di accese discussioni e polemiche sorte fra gli studenti universitari sulla questione delle «cacce matricolari», affrontata anche nella nostra rubrica delle «Segnalazioni», ieri sera, poco dopo le 21, l'Università vecchia è stata occupata da un gruppo di studenti. Circa un'ora dopo, un altro gruppo di goliardi, contrari all'occupazione, sono penetrati con grida di battaglia nell'interno dell'Università, costringendo gli occupatori a ritirarsi nella aula Ferrero, messa a disposizione dal preside della Facoltà di lettere prof. Gigante. A questo punto è intervenuto il Magnifico Rettore, prof. Origone, il quale ha invitato tutti gli studenti ad uscire. All'invito hanno aderito i soli assertori delle tradizioni goliardiche, mentre gli «occupanti» hanno emesso un comunicato nel quale affermano che rimarranno nella Università «affinchè trionfi una linea di democrazia e di libertà all'interno dell'Ateneo triestino».

Perchè si è verificata una situazione del genere? Tutto è cominciato nel pomeriggio quando all'assemblea dell'Organismo rappresentativo degli studenti, sono intervenuti, in folto numero, goliardi con manto e cappello; essi, per dissociare la loro posizione nella polemica sulle «cacce matricolari» da quella assunta dal Tribuno, hanno preso a motteggiare il «parlamentino» studentesco, gettando la riunione nel caos. I lazzi goliardici, seguiti dal lancio di bombette puzzolenti, hanno portato a la sospensione dell'assemblea. E il Tribuno Bonifazi si è deciso a rivolgersi al Rettore per chiedere un suo energico intervento. Il prof. Origone ha pubblicamente allontanato il Tribuno rifiutandosi d'intervenire in quelle questioni studentesche: «Pensate, piuttosto, a studiare seriamente».

Da qui la decisione di alcuni gruppi dell'O.P.R., in particolare dell'Intesa e dell'UGI, di occupare l'Università; e ciò nello intento di riaffermare — secondo un comunicato del Tribunato — «gli effettivi interessi della Università triestina», che sarebbero rappresentati appunto dall'Organismo studentesco. Telegrammi di protesta «per l'atteggiamento del Rettore» sono stati inviati dall'UNURI a Moro, Nenni e Berzanti. Anche la segreteria del PSI-PSDI unificati ha colto occasione di deplorare i «gravi incidenti» accaduti alla Università e l'atteggiamento del Rettore.

STATO CIVILE

16 novembre 1966

MORTI: Angelucci ved. Mayhofer Margherita a. 77; Candolini Giovanni a. 67; Cargnel Angelo a. 61; Di Caprio Ciro a. 67; Di Chiara ved. Grisostolo Regina a. 68; Derossi ved. Belgiovine Maria a. 78; Roici Giovanni a. 58; Zula Francesca a. 70; Fabiani Vittorio a. 74; Ebner ved. Cocchi Maria a. 79; Mardero Giovanni a. 79; Missaglia Mario a. 72.

NATI: 9.

CON GRAVISSIME CONSEGUENZE

OTTUAGENARIO INVESTITO DA UN'AUTO IN VIA UDINE

Prognosi riservata per un vecchio signore investito ieri sera in via Udine da una «600 multipla». La vittima dell'investimento, avvenuto all'altezza dello stabile 19/e, è il commerciante Giovanni Bracci, di 79 anni, abitante in via Pauliana 6. Egli stava attraversando la strada fuori dalla zona pedonale quando da Gretta, diretta verso il centro cittadino, è sopraggiunta la «Fiat 600 multipla», targata TS 80039, alla cui guida sedeva Adriano Stolfa, di 21 anni, abitante in via San Giusto 3. Giovanni Bracci è stato scaraventato a terra dalla macchina che non è riuscita ad arrestarsi in tempo ed ha riportato serie lesioni: una ferita lacero contusa alla nuca con sospette lesioni ossee, ed un violento trauma cranico. Il vecchio signore è stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica. L'incidente è stato rilevato dalla Polizia stradale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio - Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 12.16 e tramonta alle 20.39.

Ieri: temperatura massima 9,4; minima 6,7; pressione mb. 999,9; umidità 90 per cento; vento km. 20 da E.N.E.; cielo coperto, pioggia mm. 5,2; temperatura del mare 15,8.

Maree — OGGI: alta alle 0.51, cm. 18 e alle 10.29, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 4.57, cm. 6 sopra il l. m. e alle 16.15, cm. 44 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 2.30, cm. 14 sopra il l. m. e bassa alle 5.37, cm. 11 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

Sciopero all'Enco

I dipendenti dell'Ente comunale di consumo hanno proclamato uno sciopero dalle ore zero di domani, venerdì, alla mezzanotte di sabato. Ne dà notizia un comunicato congiunto delle tre organizzazioni sindacali rilevando che, nell'assemblea di ieri, è stato votato un ordine del giorno nel quale si respinge «l'irrisoria e inadeguata offerta dell'amministrazione dell'ente per una soluzione provvisoria della vertenza».

Associazione medica. Domani con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore parlerà il prof. C. Zanussi, direttore dell'Istituto malattie infettive dell'Università di Milano sul tema «Carenza immunologica secondaria: aspetti teorici e clinici».

INTITOLATA ALL'EROICA DIVISIONE ALPINA «JULIA»

Battesimo di gloria alla scuola del Viale

La benedizione dell'Arcivescovo al vessillo offerto dall'ANA Nobili parole dell'ex alunno gen. Apollonio - Scoperta la lapide

Con una cerimonia improntata alla massima semplicità, ma forse per questo tanto più sentita e ricca di significato, la Scuola media statale di viale XX Settembre è stata intitolata ieri mattina alla Divisione alpina «Julia».

Al rito, durante il quale è stata scoperta una lapide in marmo carnico, dono della Brigata alpina «Julia» ed è avvenuta la consegna della bandiera offerta alla scuola dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, hanno presenziato una compagnia di formazione dell'8.o alpini e del 3.o reggimento artiglieria da montagna e la fanfara dell'8.o reggimento della «Julia». Le penne nere, schierate nel Viale hanno richiamato una folla di cittadini che, assieme alle scolaresche hanno calorosamente applaudito i soldati della montagna.

Nella Scuola media del Viale XX Settembre, che fino ad alcuni anni fa era unita al Liceo ginnasio «Petrarca» sono convenute ieri autorità civili, militari e religiose tra le quali il Commissario del Governo Cappellini, l'Arcivescovo mons. Santin, il Sindaco Franzil, gli assessori all'Istruzione della Regione e del Comune, il Comandante militare di Trieste, gen. Montù, il Questore Parlato, il comandante del Gruppo carabinieri, col. Favali, il Provveditore agli studi, numerosi insegnanti, rappresentanze di scuole e di associazioni combattentistiche con i vessilli. Assieme agli alpini della «Julia» erano presenti diversi ufficiali della Brigata con il comandante, gen. Renzo Apollonio, triestino di nascita, il quale, come ha ricordato egli stesso nel suo breve discorso, ha frequentato per otto anni la scuola in cui si è svolta la cerimonia di ieri.

Il gen. Apollonio ha messo in risalto il sacrificio nel nome della Patria di tanti ex alunni della scuola: trenta caduti. Ha ricordato con nobili parole i tre fratelli Fonda Savio, i fratelli Petracco e la Medaglia d'Oro Mario Codermatz, che nell'Istituto iniziò i propri studi. Trieste, ha concluso il comandante della Brigata «Julia», ha sempre saputo educare i suoi figli all'amor di Patria e al senso più alto del dovere.

Ha preso quindi la parola il presidente della sezione triestina dell'ANA, dott. Guido Nobile, il quale ha detto che è un grande onore per gli alpini di Trieste offrire il tricolore della Patria a questa scuola dedicata alla 3.a Divisione alpina «Julia». Dopo aver ricordato il coraggio e lo spirito di sacrificio degli alpini, doti che vengono dimostrate anche in questi giorni nelle località alluvionate, il dott. Nobile, rivolgendosi agli alunni della scuola, ha osservato come in quelle stesse aule siano state formate generazioni di uomini, coscienti delle proprie responsabilità. Molti dei giovani di allora hanno dato la vita alla Patria, in obbedienza a quanto imparato fra i banchi di questa scuola, e i loro nomi devono essere additati a esempio. L'oratore ha quindi auspicato che i ragazzi di oggi e delle generazioni future non debbano affrontare le tragiche esperienze dei loro maggiori e che l'umanità possa trovare la via di una serena convivenza. Il dott. Nobile ha concluso il proprio discorso dicendo che gli anziani affidano con animo sereno il tricolore della Patria ai giovani, certi che essi sapranno onorarlo e custodirlo con lo stesso amore e la stessa abnegazione di quanti hanno dato la vita per esso.

La signora Letizia Fonda Savio ha quindi consegnato alla prof. Elvira Faraguna, preside della scuola, il vessillo donato dall'A.N.A. La fanfara ha eseguito l'inno nazionale e sono stati resi gli onori alla bandiera. Dopo aver benedetto il tricolore, l'Arcivescovo ha pronunciato nobilissime parole: La patria è gloria e umiltà, è un tesoro che appartiene a tutti, è vittoria e anche sacrificio; quindi ha parlato della Scuola osservando che essa deve formare in primo luogo degli uomini e che è necessario avere grandi scuole per essere una grande nazione.

La prof. Elvira Faraguna, dopo aver consegnato la bandiera a un giovane alfiere, ha rivolto un commosso ringraziamento, all'Arcivescovo che ha voluto impartire personalmente la benedizione alla bandiera, alla Brigata «Julia» e a tutti gli intervenuti e soprattutto all'ex allievo dell'Istituto, il generale, dottore in lettere, Renzo Apollonio. La prof. Faraguna ha detto che la scuola vuole educare i giovani alle virtù caratteristiche degli alpini e ha concluso con le parole di Scipio Slataper: «Noi domandiamo agli altri di esser giusti con noi come noi cerchiamo di essere giusti con tutti, perchè noi vogliamo amare tutti come fratelli e speriamo parimenti che gli altri amino noi. Noi vogliamo amare e lavorare!».

Dopo gli onori ai Caduti reso dalla fanfara e dalla compagnia di formazione degli alpini, il gen. Apollonio ha deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda i Caduti della scuola. La commovente cerimonia si è conclusa con le note commoventi del «Ponte di Perati».

Freddo e bora all'assalto

Alla pioggia insistente, tambureggiante, che è scrosciata senza sosta dal pomeriggio fin dopo la mezzanotte, facendo piombare la città in pieno clima invernale, è subentrata infine la bora. Le violente raffiche di questa notte, se da un lato hanno asciugato in un baleno le strade sollevando vorticosi mulinelli di foglie secche, dall'altro hanno fatto precipitare la temperatura, altrettanto rapidamente, verso le quote più basse. Stanotte la colonnina del mercurio è scesa infatti sotto i quattro gradi, stabilendo il primo record stagionale.

I COMIZI DI OGGI

D.C.: ore 10 e ore 11, a Muggia, Amelia Postogna; ore 12, piazza Ponterosso, Sambri e Nodari; 17, S. Croce, Coloni; 17, via Revoltella, Rinaldi; 17, largo Riborgo, Ceschia e Lonzar; 18.15, via Concordia, Abate; 18.30, largo Mioni, Orlando e Passagnoli.

PSI-PSDI: ore 10, piazza Giuliani, Pierandrei; 10.30, piazza Goldoni, Cesare; 10.30, Ponterosso, Boniciolli; 11.15, piazzale Bonomea, Pierandrei; 11.30, Barriera vecchia, Boniciolli; 17, strada di Fiume, Lonza; 17, campo S. Giacomo, Balzano e Cesare; ed altri comizi, a Sgonico, Gabrovizza e Padriciano, di Hrescak e Pahor.

PRI: ore 17, viale XX Settembre, Pacor; 19.30, Prosecco, Zennaro.

PLI: ore 11, via Settefontane, Zimolo; 12, piazza Goldoni, Massalin; 12, largo Giardino, Trauner; 12, via Revoltella, Tabacco e Franzutti; 15.30, Campi Elisi, Massalin; 19.30, piazza tra i Rivi, Sancin e Di Paoli. Alle 18.30, nella sede del PLI, parlerà il gen. Arturo Guadagni sul tema «Considerazioni sulla guerra nel Vietnam».

MSI: 10.30, Villa Opicina, Ida De Vecchi; 12, Villa Carsia, Coana; 15, Banne, e 16.30, S. Giovanni: Cosma.

PSIUP: ore 10.30, largo Riborgo, e ore 12, largo Barriera: Pincherle; 16, piazza Perugino, Monfalcon; 17, piazza Goldoni, Martone; 18.30, Ponziana, Franco.

PRESENTI I RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE ASSOCIAZIONI D'ARMA

Il Prefetto ospite della «Grigioverde»

Nobili parole della M. O. Slataper alle quali il dott. Cappellini ha risposto assicurando che dedicherà a Trieste il massimo impegno

Il Commissario di Governo Prefetto Cappellini, è stato ieri sera nella sede della Federazione Grigioverde, restituendo così la visita di cortesia rivoltagli dai dirigenti dell'Associazione allorchè egli prese possesso del suo alto ufficio. Il presidente della Grigioverde, col. Slataper, ha rivolto all'illustre ospite un caloroso indirizzo di benvenuto, sottolineando il significato della visita alla sede delle associazioni di guerra e d'Arma, fraternamente unite — ha rilevato — a quella Compagnia volontari che, dopo le perdite irreparabili subite sul campo, ha veduto e vede progressivamente decimate le sue file dalla falcidia inesorabile del tempo, e tuttavia ha la coscienza — ha continuato il col. Guido Slataper — di essere e il proposito di restare fino all'ultimo, la più gelosa custode dell'anima italiana di Trieste.

E nel dire anima italiana di Trieste — ha soggiunto il presidente della Grigioverde, rivolto al Commissario Cappellini — non intendiamo mettere innanzi un dato puramente sentimentale, bensì affermare una verità tanto insopprimibile quanto immutabile: chè è la passione a muovere la storia, come ebbe a scrivere Renato Serra, nel suo «Esame di coscienza» in cui afferma inoltre che nessuna solidarietà è più vera e profonda di quella che conduce i figli di una stessa terra a combattere ed a morire insieme.

«Sappiamo bene — ha continuato il col. Slataper — che il mondo non è mai stato in così rapida trasformazione, che i problemi e quindi gli atteggiamenti di ogni nazione e città mutano da una generazione all'altra, e addirittura nel corso di una stessa generazione; sappiamo che oggi il fattore economico e quello sociale hanno una evidenza e un'urgenza così preminenti da essere considerati come determinanti; ma non siamo d'accordo con chi mostra — ha detto — di ritenere superato e magari estinto il fattore nazionale, come dimostrano ogni giorno i popoli di nuova indipendenza, siano essi ancora allo stato primitivo o gli eredi di antiche e grandi civiltà più o meno decadute».

«E' un fatto che in questi paesi il nazionalismo, da non confondere con il sentimento della solidarietà e della dignità nazionale, assume le forme più esasperate, e per essi il comunismo è diventato l'arma più potente di rivendicazione e purtroppo di sopraffazione — ha continuato il presidente della Federazione Grigioverde — verso i popoli e gli Stati che le sventure e i disastri di due guerre mondiali hanno costretto a cercare solidarietà più vaste e impegnato a formare comunità capaci di meglio intendere e più efficacemente tutelare i sentimenti e gli interessi delle nazioni. Sono fenomeni — ha aggiunto il col. Slataper — forse inevitabili e certamente transitori, ma confermano la verità a cui ci siamo richiamati parlando dell'anima italiana di questa città, che più di ogni altra dimostrò di saper mettere al di sopra dei propri interessi i valori eterni e i sentimenti sacri che le valsero il nome di "fedele di Roma"».

«Certo la situazione di Trieste non è mai stata così difficile» — ha proseguito la Medaglia d'Oro Slataper ed ha parlato di insidiosi fenomeni di pressione e di penetrazione per domare la fede nazionale. Con amarezza l'oratore ha poi criticato coloro che in sede politica mostrano di voler rinnegare la tradizione irredentistica dei nostri maggiori. Il col. Slataper ha quindi rilevato che per troppo tempo ci si è limitati nei confronti di Trieste «a forme di assistenza e sovvenzione».

«Sembra che finalmente — ha concluso il presidente della Grigioverde — si cominci a capire che di questo passo la stanchezza e la sfiducia potrebbero portare a un distacco che nessuna oppressione o violenza ebbero il potere di operare».

Presenti i rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma, il Commissario Cappellini ha espresso il più vivo apprezzamento per la affettuosa accoglienza tributatagli dagli ex combattenti triestini; ed ha avuto parole di profondo riconoscimento ai volontari, che ha definito come la «espressione più alta dell'italianità di Trieste». Nel prendere lo spunto dalla propria esperienza personale della guerra, «la più alta esperienza — ha detto — di tutta una vita», il dott. Cappellini ha espresso gli auspici di una comprensione internazionale che sia frutto di pace, di serenità. Ed ha concluso affermando: «Mi dedicherò a Trieste con il massimo impegno e tutta la mia passione d'italiano».

(«Giornalfoto»)

Il Commissario del Governo, dott. Cappellini, durante la sua visita alla Casa del Combattente; gli è accanto, alla sua destra il Presidente della Federazione Grigioverde, M.O. Guido Slataper

ALLA CORTE D'APPELLO UNA TRAGEDIA DI DUE ANNI FA

Costò la vita a una passante la retromarcia dell'autocarro

Riconferma della condanna a due mesi e venti giorni inflitta al conducente con la sentenza di primo grado

Un mortale incidente di due anni fa è stato rievocato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Gino Franz, P. G. Mayer cancelliere Parigi. In seconda istanza, è comparso davanti ai magistrati Alberto Bellotti di 30 anni, residente a Comacchio (Ferrara), in via Carducci 29, imputato di omicidio colposo per avere urtato con un autocarro in manovra di retromarcia una passante, Lucia Magnà, di 72 anni, residente a Monfalcone, in via Gioberti 11, che morì in seguito alle lesioni riportate.

La disgrazia accadde la mattina del 6 novembre 1964: verso le 10.30, alla guida dell'autocarro OM Leoncino, targato FE 71248, il Bellotti, che proveniva da Trieste, giunse nella cittadina e imboccò la via Don Fanin, dove doveva sbrigare una commissione in un magazzino di prodotti chimici. La strada era sconvolta per i lavori di costruzione del marciapiede e il fondo era coperto di pietrisco e detriti. Parcheggiato il veicolo all'altezza di un cavalletto delimitante la zona ch'era stata sterrata, l'autista entrò del deposito, vi si soffermò pochi minuti, e quindi uscì accompagnato da un figlio del titolare, Roberto Cavaliero, che salì assieme a lui sull'autocarro. Il Bellotti girò la chiavetta dell'accensione e — così ha sempre sostenuto — dopo avere dato un'occhiata ai due specchi retrovisori, ingranò la retromarcia.

Il Leoncino s'era appena mosso quando il conducente avvertì un sobbalzo sotto le ruote posteriori di sinistra. Abbassò allora completamente il pedale della frizione e, ritenendo che lo scossone fosse stato provocato dalla ghiaia, si rimise in moto per arrestarsi subito dopo per un secondo misterioso sobbalzo. Il Bellotti uscì precipitosamente dalla cabina di guida e appena sulla strada scorse al suolo una donna, terrea in volto e ormai agonizzante. Era la sventurata Magnà. Il Bellotti s'affrettò a chiamare soccorsi, e con un'autolettiga della CRI, la poveretta venne avviata all'ospedale civile di Monfalcone ma durante il tragittò esalò l'ultimo respiro. I rilievi del sinistro vennero assunti dagli agenti del locale Distaccamento della Polizia stradale di Gorizia, e al termine delle indagini gli inquirenti deferirono il Bellotti all'Autorità giudiziaria, per omicidio colposo, per avere, in manovra di retromarcia senza le opportune cautele, provocato l'investimento mortale di Lucia Magnà.

Il processo venne celebrato il 4 febbraio scorso al Tribunale di Gorizia dove, oltre all'imputato, comparvero anche alcuni testi. Uno di costoro, il conducente di un compressore impiegato per effettuare l'opera in via Don Fanin, raccontò di avere notato la Magnà poco prima della sciagura. L'anziana signora era diretta con passo incerto verso la via Parini, e a un certo punto si spaventò per il sopraggiungere del compressore. L'uomo fermò la macchina, s'avvicinò alla Magnà, l'accompagnò sino al margine della strada e la vide poi allontanarsi con esitante andatura. Al termine del dibattimento, il Tribunale, riconosciute all'imputato le attenuanti generiche, lo condannò a due mesi e venti giorni di reclusione con la condizionale e la non menzione, al pagamento delle spese processuali e alla sospensione per sei mesi della patente di guida.

Il Bellotti impugnò la sentenza, e il processo d'appello è stato celebrato, come abbiamo già detto, a Trieste. Il ricorso non è stato favorevole all'autista ferrarese: la Corte gli ha, difatti, riconfermato la sentenza emessa dal Tribunale isontino e lo ha, inoltre, condannato al pagamento delle spese anche di questo secondo giudizio.

Infortunio sul lavoro

Da un pesante fusto, caduto da un ripiano, è stato colpito ieri al ginocchio sinistro il muratore Pietro Grill, di 55 anni, abitante in via dell'Istria 42.

Verso le 14 egli si trovava al lavoro in un deposito della ditta Stock, al Porto vecchio, quando gli è piombato addosso il fusto che fortunatamente era vuoto. Il Grill ha compiuto un balzo indietro ma è stato ugualmente colpito alla gamba sinistra e ha riportato una contusione con la impotenza funzionale dell'arto. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni.

L'estremo saluto a Gustavo Marzi

Commosse onoranze funebri sono state tributate al campione olimpionico di scherma Gustavo Marzi. Alle esequie sono intervenuti con autorità civili e militari esponenti sportivi in folla. Il presidente della Federazione italiana scherma, ing. Nostini, era rappresentato dal segretario generale dott. Stefanini e dal consigliere nazionale dott. Piero de Favento; da Roma era giunto il maestro Pignotti, quale presidente dell'Accademia italiana maestri d'armi. C'erano pure gli olimpionici Ravagnan e Salvadori, il prof. Combatti, delegato regionale del CONI, l'ing. Francesco Faccanoni, ex presidente della Società Ginnastica Triestina, con la bandiera sociale e una folta rappresentanza di consiglieri e soci; gli schermidori triestini dott. Artelli, Picciola, Martorana, Comuzzi, avv. Cecovini, Piero Prato. E ancora: il rag. Stefano Zucchi consigliere del Circolo Marina Mercantile con parecchi soci; la olimpionica Antonella Ragno di Venezia, l'ex campionessa triestina Cervi, i maestri Centonze e Tafaro, il ten. col. Ezio Vau in rappresentanza anche del generale De Martino.

Il cav. uff. John Zanini, presidente di zona della FIS ha porto con commossi accenti lo estremo saluto a Gustavo Marzi, troppo presto strappato allo affetto della famiglia e all'ammirazione degli sportivi di tutta Italia.

RIEVOCATE LE MALEFATTE DI UN «LATIN LOVER»

Fu una persona assai «cara» il fidanzato dell'americana

Tra prestiti senza restituzione e furti di assegni sfumarono insieme all'amore anche 900 mila lire

Tempo di mistificazioni quello che stiamo vivendo: mentre nell'aula della Corte d'Assise stanno turbinando nugoli di cambiali false, alla Corte d'Appello è stata riesumata una già lontana vicenda di traveller's cheques con firma falsificata. Lontana perchè risale all'agosto del 1962 quando, nella trattoria-locanda «La Pesa» di Bereguardo di Pavia, una romantica fanciulla americana, Mabel M. Durian, conobbe Giuseppe Tenca, di 31 anni, residente a Milano in viale Caterina da Forlì 30, che alloggiava colà assieme a un amico, Luciano Galvani, di 25 anni, abitante a Trieste in androna Riparata 1. Anche se Pino Tenca non è Rossano Brazzi, la straniera gli mise subito addosso i panni del «latin lover», e sbrigativamente si fidanzò con lui.

Il romanzo d'amore durò venti giorni esatti, e l'epilogo lo scrissero i carabinieri della stazione della cittadina, ai quali la Durian si rivolse. La ragazza denunciò che il suo «boy friend» era sparito all'improvviso, e con lui avevano preso il volo 53 traveller's cheques, emessi dall'American Express Company, per complessivi 1100 dollari, corrispondenti a 700 mila lire, e 40 mila lire in banconote da cinquemila. La straniera ci rimise inoltre 150 mila lire che ebbe l'imprudenza di prestare all'innamorato.

I carabinieri cominciarono le indagini, e dopo qualche tempo scoprirono che il Galvani e il Tenca erano approdati a Cervignano prima, e a Grado poi, e nelle due località il Tenca stesso aveva dilapidato tutti i traveller's cheques, sui quali aveva apposto, ovviamente falsificandola, la firma della Durian. Rintracciato, l'uomo venne interrogato, e subito si difese dall'accusa di furto dicendo che i cheques non li aveva rubati ma gli erano stati affidati dalla Mabel per acquistare una casa. Ammise però d'avere apposto la firma falsa sugli stessi. Al termine degli accertamenti, il giovanotto venne deferito all'autorità per furto, emissione di assegni a vuoto e falso sui cheques; il Galvani venne, invece, denunciato per concorso in furto.

Il processo venne celebrato il 28 gennaio scorso. A quell'epoca il Tenca era detenuto a San Vittore per altro reato, e di conseguenza giunse da Milano nel capoluogo isontino con la scorta dei carabinieri. All'udienza fu l'unico imputato, in quanto il Galvani preferì non presentarsi. Il Tribunale riconobbe il Tenca colpevole di furto e lo condannò a un anno e 7 mesi di reclusione, 120 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali. Della pena detentiva, un anno gli venne condonato in base al decreto del Presidente della Repubblica del 24 gennaio 1964, così come la pena pecuniaria, ed estinti per amnistia furono anche gli altri reati di cui era stato imputato. Il contumace Galvani venne invece assolto per insufficienza di prove.

Evidentemente non soddisfatto della sentenza, il Tenca decise di ricorrere, ma all'udienza della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Gino Franz, P.G. Mayer, cancelliere Parigi, si guardò bene dal farsi vedere. Al termine della disamina degli atti processuali, il P.G. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. La Corte si è ritirata poi in camera di consiglio, e dopo una breve permanenza il Presidente Franz ha confermato la sentenza e ha condannato il Tenca al pagamento delle spese anche del secondo giudizio, dichiarando però condonato il residuo della pena in applicazione del decreto presidenziale del 4 giugno scorso.

L'opera della polizia nel mese di ottobre

Il mese di ottobre è stato laboriosissimo per gli agenti della Squadra mobile, di quella politica e dei vari commissariati distrettuali. Negli uffici di polizia, durante lo scorso mese sono sfilate migliaia di persone, 184 delle quali sono state denunciate alla Magistratura per aver trasgredito a uno o più articoli del Codice penale. Il numero più alto dei denunciati riguarda il furto aggravato. Per trentatrè volte gli inquirenti hanno identificato gli autori e gli hanno denunciati, riuscendo pure a recuperare refurtiva per il valore complessivo di oltre nove milioni di lire. Altre quattro persone, collegate in qualche maniera con i ladri hanno subito denunce per ricettazione e acquisto di merce di sospetta provenienza.

Alto il numero di coloro che hanno resistito a pubblici ufficiali (29), che li hanno oltraggiati (17) e hanno usato violenza (3). Si tratta di 49 denunce, quasi tutte relative a coloro che sono stati arrestati nel corso dei disordini avvenuti nei giorni di ottobre. Sempre nel quadro delle indagini effettuate dalla squadra politica della Questura in relazione ai noti episodi di violenza, rientrano le due denunce per istigazione a delinquere, le 18 per danneggiamento, e le due per pubblica intimidazione per mezzo di materie esplodenti (le famose «bottiglie Molotov»).

Gli altri reati repressi nel mese di ottobre sono le lesioni personali aggravate (sette denunce) la truffa (sei casi) l'emissione di assegni a vuoto (cinque episodi) e le violazioni agli obblighi d'assistenza familiare (quattro).

Sono stati inoltre individuati e denunciati alcuni individui che si sono appropriati indebitamente di cose altrui, che si sono resi responsabili di insolvenza fraudolenta, di rapina, di tentata estorsione; che hanno violato il domicilio, minacciato, ingiuriato, diffamato e calunniato. La polizia ha inoltre scoperto casi di concubinato, di adulterio, di corruzione di minorenni e così via.

Numerosi anche gli amici di Bacco, (ben quattordici), che hanno smaltito in guardina le loro sbornie.

Nell'opera di prevenzione di incidenti stradali gli agenti hanno infine elevato 1.589 contravvenzioni ad articoli del Codice della strada.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo" è cosa nota e risaputa che esistono a Trieste alcuni clubs di speleologi: io proporrei timidamente di fondarne una per "speleofobi" e di ammettervi, di diritto, tutti coloro che, con detriti, massi, rifiuti et similia, si dilettano, a tempo perso, a riempire le cavità del Carso. Finchè il solito poveretto del villaggio butta le cartacce o le galline, defunte prematuramente, nelle grotte dell'altipiano, la questione non riveste soverchia importanza: ci si tappa il naso e avanti. Il problema si pone davanti allo scarico organizzato: e questo è il caso — per quanto ho visto personalmente — della 38VG unitamente alla 559VG e 33VG, meglio nota come "pozzo dei Colombi di Bazovizza". Non parliamo dello "Abisso Batellini", che, neanche ben scoperto ed esplorato, ha già attratto l'attenzione dei "soliti ignoti" che l'hanno ostruito con alcuni massi. Limitiamoci ai tre casi precedenti: il primo — 38VG — è forse il meno grave, posto che esiste una botola, la quale potrebbe essere la via d'accesso gentilmente concessaci da coloro che hanno ostruito detta cavità. Potrebbe. La 559VG è stata ostruita — suppongo — per la presenza di un traliccio della nuova centrale elettrica di Padriciano. Paura che qualcuno si intrufoli nella cavità per mettere il tritolo sotto il manufatto? Mah! E la 33VG? Grotta in aperta campagna, terreno pubblico e non privato, larga e spaziosa, ha attratto l'attenzione di vari camions che vi hanno gettato tonnellate di... non so che cosa; so solo che il tutto puzza orribilmente, ha un colore che va da un delicato bruno al nero con vari riflessi, e quel poco che è rimasto sul ciglio, mentre il resto è sprofondato di circa cinque metri per assestamento, è vischioso e ci si sprofonda come in una palude.

«Il tutto, mentre dalle tue colonne si esorta a non gettare rifiuti perchè si inquinano le acque sotterranee! Ti sembra ben fatto tutto ciò?

«E, come non bastasse, adesso vogliono coprire buona parte degli abissi e cavità con solette di cemento, botole e lucchetti!

«Ma allora, per carità; circondiamo la Val Rosandra con una specie di "muraglia cinese", prima che sconsiderati principianti o cupidi raccoglitori di esemplari di roccia la rovinino o depauperino.

«Bando agli scherzi: questi "ricopritori" non hanno mai ammirato la selvaggia bellezza dell'imboccatura di una "Plutone" (23 VG) o di una "Voragine di Basovizza" (294VG)? T'immagini la grotta delle Torri di Slivia (39VG) coperta e con la botola? Ripieghiamo, signori, sul modico e praticissimo filo spinato, già adottato in tante parti: il pargolo sfuggito alla tutela materna non rischierà di imitare Icaro in picchiata e l'insudiciatore recidivo butterà altrove i rifiuti piuttosto che lasciare brandelli di pelle e vestito sul filo spinato.

«Spero vivamente in una cortese ospitalità, caro "Piccolo". Te ne ringrazio anticipatamente e con me ringraziano i miei amici speleologi: Patrizia Mozzei, Aldo Pinton, Piero de Colombani, Gabriella Pistilli, Renato Paduani, Danila Fonda» (e altre firme illegibili).

*

«Credo d'interpretare il pensiero di parecchi cittadini segnalando un problema di non difficile soluzione. Il Parco della Rimembranza è un luogo sacro, oggetto di rispetto e di venerazione da parte di qualsiasi persona veramente civile. Ma da qualche tempo a questa parte frotte di ragazzini a bordo di carrettini fatti a mano dalla solerte „mularia", scorrazzano lungo la via Capitolina ed adiacenze illudendosi di essere a Monza, con giustificabile preoccupazione delle mamme che numerose portano a S. Giusto i loro bimbi a prendere un po' di sole. La velocità di questi abbastanza rumorosi veicoletti, logicamente privi di alcun sistema di frenatura è tale da rappresentare un pericolo sia per i ragazzi che per i passanti.

«Ora, visto il luogo sacro e considerati i pericoli, non sarebbe opportuno inviare sul posto qualche vigile urbano a fare qualche retata di carretti ed affini? Grazie per l'ospitalità. C. C.».

*

«Care "Segnalazioni" seguo con particolare interesse tutto ciò che il vostro giornale pubblica nei riguardi della scuola, avendo anch'io un figlio in piena "fase scolastica". Ho letto con piacere anche il resoconto della simpatica manifestazione indetta dall'Istituto "Volta" e durante la quale sono stati premiati degli ex alunni che hanno superato brillantemente l'esame di Stato. Diversi altri istituti medi superiori cittadini hanno dato atto al merito dei propri alunni maturati o diplomati a luglio o facendo intervistare i migliori; o premiandoli oppure semplicemente pubblicando la media ottenuta agli esami. L'unico istituto che non ha fatto nulla di tutto ciò, è il Liceo Petrarca. Come mai? Gradirei saperlo, per puro spirito di giustizia». Segue la firma.

Non è esatto che il Liceo «Petrarca» non premi gli alunni migliori. Alla fine dello scorso anno scolastico — a quanto ci viene detto — nel corso di una simpatica cerimonia sono stati premiati con dei libri gli alunni che si sono maggiormente distinti. Nella stessa occasione gli allievi dell'Istituto che si sono messi in luce nelle varie gare sportive hanno ricevuto medaglie ricordo. Al «Petrarca» però quella manifestazione ha avuto un carattere interno e perciò non sono stati invitati i genitori degli alunni.

*

«Qualche tempo fa, ho letto sulle "Segnalazione" che è stata istituita una linea automobilistica (la "P") per il Santuario di Monte Grisa. Molto bene. Tutte le iniziative sono ben accettate. Ma se ben ricordo, quando il Santuario era ancora in costruzione, un'iniziativa ben più ardita era in progetto, anzi sembrava che il progetto fosse una cosa già definita, dopo l'accordo per l'acquisto del terreno: alludo all'impianto di una funivia. Il progetto è stato abbandonato — speriamo di no — perchè come al solito sono sempre i fondi che mancano? Sarebbe una bellissima iniziativa. Grazie, P.G.».

*

«La via Piccolomini, dal viale XX Settembre alla via Crispi, è diventata impraticabile per i poveri pedoni. Il marciapiede di destra è tutto a buchi, rialzi, sporgenze e si rischia di cadere ad ogni passo. Quello di sinistra è tutto occupato dalle macchine in posteggio, sino alla scalinata del Politeama Rossetti, quindi non si passa. Il centro è continuamente percorso da macchine che arrivano per posteggiare o che partono. Quindi dov'è che i pedoni possono camminare? Si faccia un sopralluogo e chi di dovere provveda. Grazie. L.V.».

*

«Gli abitanti interessati» di Santa Maria Maddalena Inferiore (Poggi Sant'Anna) in una lettera che non vediamo per qual motivo ci sia stata inviata senza alcuna firma desiderano far giungere i loro più sentiti ringraziamenti all'assessore responsabile «per la cortese assicurazione data in merito all'istituzione di un servizio automobilistico di collegamento con la zona». Gli scriventi concludono con l'auspicio «che il provvedimento in corso di esame, possa essere adottato entro il più breve tempo, onde evitare ad essi il disagio del tragittto stradale aggravato dai rigori della imminente stagione invernale».

*

Alla lettrice S., abitante in viale Miramare, facciamo presente che il problema da lei sollevato è stato già trattato, e sono già stati spiegati i motivi per cui non è possibile una soluzione positiva.

ANCORA UN «ALBERGO DEI POVERI»

Ventisei «ospiti» in quattro camere

Un intervento della Questura

Da un comunicato della Questura si apprende che è stata disposta la sospensione, «per la durata di mesi due», dell'autorizzazione per l'esercizio dell'industria di affittacamere di cui è titolare Giovanni Mauri, esercizio sito — informa il comunicato — in via Udine 11. E di un'«industria» è forse il caso di parlare, anche al di là del significato burocratico, se è vero che il «predetto» è riuscito, non si sa per quanto tempo, a stipare fino all'inverosimile le quattro povere «camere autorizzate»; è un fatto che, in seguito a un'improvvisa incursione degli agenti, egli è stato sorpreso a ospitare, tutte assieme, ben ventisei persone (per di più aveva omesso la registrazione e la notifica all'autorità di P.S. di due di esse).

Il Mauri era autorizzato ad accogliere non più di 11 persone negli altrettanto posti-letto «autorizzati»; al momento della «sorpresa», ne aveva invece accolte più del doppio, una media di 8,5 per ogni singola stanza. Un'«industria» turistica sui generis, peraltro trattandosi di «turisti» — quelli ammonticchiati sui regolari posti-letto e sull'irregolare pavimento — essi pure per modo di dire: ospiti balcanici, ed altra povera gente.

STAMANE ALLE 10.30

Riprende il processo delle «farfalle»

Il Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani, P. M. Tavella, cancelliere Lidia Sferco, ritorna stamane nell'aula della Corte di Assise per il processo delle «farfalle», l'ingarbugliata vicenda che verte su trenta milioni di cambiali false. L'udienza avrà inizio alle 10.30, e in apertura verrà fatta presumibilmente una relazione dell'audizione di Anita Prosperi in Barbato che, come è noto, è stata interrogata nel reparto dell'ospedale civile di Monfalcone, dov'è degente. Alla deposizione dell'inferma presenziarono il giudice a latere Del Conte, il P. M. Tavella, il cancelliere Lidia Sferco, nonchè gli avvocati Coen e Ghezzi del Foro di Trieste e l'avv. Testa di Gorizia. La parola passerà quindi al P. M. Tavella, che terrà l'annunciata requisitoria.

Colto da malore mentre stava caricando alcuni sacchi di cemento su di una carriola, il manovale Vittorio Giugovaz, di 60 anni, abitante in via Piccardi 41 è caduto a terra in modo da riportare una contusione alla parte sinistra della fronte e alla mano sinistra. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore l'infortuato è stato accolto con prognosi di una settimana.

(«Giornalfoto»)

Continua nella nostra città la nobile gara di solidarietà per le popolazioni alluvionate. Il camioncino della Diocesi di Trieste prosegue ogni giorno il «giro della bontà» per la raccolta di indumenti, tramite il comitato vescovile Charitas, per gli infelici che ne sono rimasti privi

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco azzurro

La casa dei signori Lily e Giorgio Milost è stata allietata ieri dalla nascita di un bellissimo bambino al quale sarà imposto il nome di Michele. Ai genitori e ai nonni Nerina e Giordano Derschitz, che partecipano alla loro gioia vive felicitazioni.

Per gli umaghesi scomparsi

A cura della «Famiglia umaghese» domenica con inizio alle 18, nella chiesa della Madonna della Provvidenza, in via Besenghi, sarà celebrata una Messa di suffragio per morti e Caduti della cittadina istriana. In mattinata , alle 11, al cimitero di Sant'Anna sarà reso omaggio di fiori e di preghiere al monumento ai Caduti e alle tombe dei sacerdoti mons. Mecchia e p. Bernardo, intendendo con tali atti onorare tutti i defunti umaghesi.

Duca

«Duca» è la camicia elegante per l'uomo moderno in vendita presso la CAMICERIA MODERNA di via Mazzini 40; inoltre troverete un vasto assortimento di maglieria interna, esterna, giacche, vestaglie da camera, cravatte e calze delle migliori firme nazionali. Ricordate: CAMICERIA MODERNA, via MAZZINI 40.

Calendario turistico

Gli enti, le associazioni e i circoli che intendono organizzare manifestazioni durante il 1967 sono invitati a informare l'Ente provinciale per il Turismo entro il giorno 30. Così le notizie riguardanti tali iniziative potranno essere inserite nel calendario delle manifestazioni turistiche la cui diffusione è prossima. L'EPT fa presente che le notizie sugli avvenimenti di carattere turistico per poter essere ospitate nelle pagine della rivista «Italia» o nel «Bollettino di informazioni turistiche» devono pervenire all'ENIT almeno quattro mesi prima della loro effettuazione. Solo in questo modo possono venire tempestivamente ed opportunamente propagandate.

Sbadati di ottobre

Nella stanza 128 al terzo piano del Palazzo municipale (Ripartizione X - Economato del Comune) sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti lo scorso mese di ottobre sulla pubblica via e che potranno essere ritirati dai proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borsellini, portamonete, una borsetta, un braccialetto di metallo, un anello d'oro, un orologio da polso, una sveglia, una radiotransistor, una giacca da donna, una camicia da uomo, scarpe e pedule da uomo, ombrelli, un pacco di pannolini da neonato.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno, i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 106 (88-212); limoni 118 (59-159); banane 242 (231-263); castagne 106 (71-212); kaki 71 (24-88); mele 59 (24-135); pere 94 (36-141); uva 165 (141-200).

Verdura: bietole locali 300 (150-500); carciofi 50 (45-60); cappucci 65 (47-100); cavolfiori 129 (94-176); verze 41 (24-80); cicoria 70 (50-80); cipolle 65 (60-80); fagioli da sgrano 200 (200-212); finocchi 83 (71-94); insalate diverse 188 (100-350); insalate locali 250 (150-400); melanzane 112 (106-118); patate 50 (30-85); peperoni verdi 106 (83-118); pomodoro 188 (118-235); radicchio rosso variegato 288 (240-375); radicchio verde prima 1100 (900-1500); radicchio verde merc. 500 (400-600); sedano rapa locale 120 (80-160); sedano rapa altra prov. 70 (60-80); spinaci locali 320 (280-400); spinaci altra prov. 163 (150-188); zucchine altra prov. 235 (235-259).

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Domenica aperto!

Domenica il negozio della MARCHI GOMMA rimarrà aperto secondo il seguente orario: il mattino dalle 10 alle 13, e il pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30. La decisione si ricollega ad una consuetudine della ditta, che in prossimità delle feste — prima di tutte, in ordine di tempo, quella di San Nicolò — desidera offrire a tutti la possibilità di esaminare con la necessaria calma l'immenso assortimento di regali, particolarmente nel fornitissimo reparto giocattoli. Quest'anno la varietà degli articoli è ancor maggiore del solito, e comprende moltissime novità veramente belle e interessanti. MARCHI GOMMA può accontentare tutti i gusti e tutte le esigenze, anche sotto il profilo economico: anche spendendo poco, acquistando da MARCHI GOMMA avete la possibilità di fare un'ottima figura. La ditta richiama inoltre l'attenzione degli Enti e delle Ditte che si servono di consueto nei suoi reparti per l'acquisto di giocattoli in occasione delle feste: è stato predisposto un servizio per accompagnare gli interessati, il lunedì mattina, a visitare il reparto giocattoli. E' bene pensarci in tempo, ed è sufficiente fissare un appuntamento telefonando al 23019. MARCHI GOMMA, da oltre mezzo secolo al servizio del pubblico. Via della Zonta 9.

L'automobile reclama...

Con l'approssimarsi della stagione fredda, delle piogge e della neve, la vostra automobile «reclama» qualcosa di indispensabile per la vostra maggior sicurezza: i pneumatici speciali per l'inverno, adatti a percorrere strade con fango e con neve (e, naturalmente, anche strade perfettamente asciutte...). Le gomme neve «vanno» sempre di più: gli automobilisti si convincono della loro autentica utilità. Due eccezionali marche sono a vostra disposizione per qualsiasi tipo di automobile: la Continental e la Seiberling, delle quali è esclusivista per Trieste la MARCHI GOMMA. Ricordate che MARCHI GOMMA è a vostra completa disposizione per effettuare il controllo gratuito delle vostre gomme, un'operazione indispensabile quando ci si avvicina all'inverno. MARCHI GOMMA, via della Zonta 9. Pneumatici di tutti i tipi, delle maggiori marche italiane ed estere.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17. galleria

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

«SÌ» ALL'ESTENSIONE DEL CREDITO FONDIARIO

Approvata la legge: voto contrario solo del P.C.I. e del P.S.I.U.P. Da 400 a 600 milioni gli aiuti di primo intervento agli alluvionati

E' stata approvata ieri a larga maggioranza dal Consiglio regionale la legge che autorizza l'estensione della competenza territoriale della sezione di credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia a tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sul disegno di legge si sono concentrati i voti favorevoli della DC, del PSI-PSDI, del PLI e del MSI. Soli voti negativi quelli del gruppo comunista e del rappresentante del PSIUP.

La discussione ha impegnato i consiglieri per una sola seduta. Si è aperta con l'intervento del relatore Cocianni (DC) che si è richiamato all'opportunità di avere un istituto bancario che operi in tutta la Regione con il credito fondiario. Estendendo la competenza della sezione per il credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia — ha detto il relatore — si realizza un'operazione di potenziamento e di adeguamento di una valida struttura nel campo creditizio alle nuove esigenze unitarie regionali. Nè — ha soggiunto — vi debbono essere perplessità d'ordine giuridico in quanto va osservato che lo Statuto della Regione attribuisce alla competenza «ripartita» del legislatore regionale «l'ordinamento delle Casse di Risparmio, delle Casse rurali e degli Enti aventi carattere locale o regionale per i finanziamenti delle attività economiche della Regione».

Sei i consiglieri intervenuti nel dibattito apertosi subito dopo. Bergomas (PCI) si è dilungato in un intervento-fiume, ampliando le sue critiche nei confronti del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Gorizia e cogliendo l'occasione per sottolineare quella che ha definito l'assurdità della «superliquidazione» nei confronti di un direttore che tanto scalpore ha suscitato nell'opinione pubblica. Ha esteso le sue critiche anche ad argomenti non direttamente inerenti alla legge in esame per affermare che la Cassa di Risparmio di Gorizia «ha tratto lucro» dalla operazione cartelle cioè dall'acquisto da parte della Regione di cartelle per il valore di un miliardo. Si è infine dichiarato nettamente contrario al disegno di legge.

Gefter-Wondrich (MSI) ha voluto riportare la discussione a termini più precisi affermando che non si era chiamati a discutere sullo statuto della Cassa di Risparmio di Gorizia, nè erano in discussione le operazioni di quell'istituto bancario. Va invece sottolineato che la «operazione cartelle» ha dato risultati concreti ed è questo che conta. Nel riconoscere la positività del disegno di legge in esame ha preannunciato il voto favorevole del suo gruppo.

Ginaldi (DC) ha affermato che uno deve essere l'interrogativo da porsi in sede di discussione: è o non è questa legge rispondente agli interessi della Regione? La risposta — ha soggiunto — non può che essere affermativa quando si consideri che essa apre la strada all'unificazione di tutti gli strumenti creditizi della Regione. Si è soffermato quindi a precisare gli aspetti tecnici dell'«operazione cartelle» precisando che la Regione ha acquistato cartelle dalla Cassa di Risparmio di Gorizia al valore nominale di un miliardo, ma che da questa operazione è venuto in realtà un vantaggio ai mutuatari con l'istituto bancario di Gorizia, vantaggio pari alla differenza fra il valore nominale e quello di mercato delle cartelle. La Cassa di Risparmio goriziana — ha detto — ricava quanto ricavava prima dell'operazione portata a termine dall'Amministrazione regionale. In tema di pensioni ha sottolineato l'opportunità che si raggiunga un «tetto» attraverso una legge opportuna.

Bettoli (PSIUP) dopo aver espresso riserve sul piano giuridico in ordine alla legge in esame, ha lamentato che si sia scelta per estendere il credito fondiario una sezione che «è forse al di sotto di una qualsiasi banca popolare locale». La gestione del credito fondiario — ha sostenuto — avrebbe dovuto avvenire sotto la forma del consorzio. Anche dal consigliere Bettoli è partita una «bordata» contro le «superliquidazioni».

Morpurgo (PLI) ha ribadito che i liberali sono convinti della necessità di estendere il credito fondiario a tutto il territorio regionale. Il suo gruppo, del resto, aveva già espresso il parere favorevole alla legge in sede di commissione. Si è augurato che con questa legge si compia il primo passo verso la realizzazione di un istituto di credito fondiario regionale.

Moro (PSI-PSDI) ha indicato in questo nuovo dispositivo di legge una fase di decollo per il riordinamento generale della materia creditizia. Ha affermato che anche le Casse di Risparmio di Trieste e di Udine saranno chiamate a partecipare a questo riordinamento e ha illustrato la posizione dei socialisti che giudicano positivi questi interventi per l'estensione del credito.

Replicando agli intervenuti nel dibattito il relatore Cocianni ha contestato l'accusa che si tratti di un provvedimento particolaristico affermando trattarsi invece del primo passo verso una razionale politica del credito. Ha detto anche che il provvedimento non comporta impegni finanziari ma è una legge programmatica che pone le basi per una collaborazione fra gli istituti di credito regionali e in particolare le Casse di Risparmio ed è capace di dare l'avvio alla costituzione di un istituto adatto ad operare nel settore delle opere pubbliche, dove le necessità creditizie sono particolarmente urgenti e sentite.

L'assessore alle finanze Tripani replicando a sua volta, a nome della Giunta, ha ribadito che il disegno di legge in discussione è un tipico provvedimento innovativo; parziale quanto si vuole, ma innovativo nel senso che vuole affermare una competenza regionale nell'ordinamento di un istituto di credito. Indubbiamente — ha detto — nel giudizio degli oppositori a questa legge hanno fatto velo preoccupazioni determinate da fattori contingenti, mentre la legge imposta un problema di carattere generale sul piano del credito fondiario. Assurde anche le preoccupazioni degli oppositori — ha soggiunto l'assessore Tripani — sul fatto che la Regione voglia favorire l'edilizia privata anzichè quella sovvenzionata e da questa preoccupazione politica hanno tratto origine — ha affermato — valutazioni parziali sulla funzione del credito fondiario che non è solo quella di favorir la costruzione di case o di concedere prestiti su immobili, ma anche di incentivare il credito alberghiero e il credito agrario di miglioramento, non di esercizio.

Dopo avere ricordato che con questa legge si gettano le basi per dotare la Regione di un istituto al quale si potrà far capo per un più organico intervento creditizio anche per le opere pubbliche, l'assessore Tripani ha concluso assicurando che la Regione porrà mano in maniera più concreta all'assetto territoriale del credito quando sarà in grado di esercitare anche le sue competenze amministrative.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo. Sarà discusso un disegno di legge, l'iniziativa della Giunta e che vede in esso assorbito anche un disegno di legge consiliare d'iniziativa comunista, in base al quale è stato modificato l'impegno di spesa da 400 a 600 milioni per gli aiuti di primo intervento reperiti sul bilancio del 1966. Gli ulteriori 200 milioni sono stati reperiti, con il consenso dell'assessore all'agricoltura Comelli, sul fondo a disposizione per il disegno di legge a favore della zootecnia.

Come si ricorderà l'impegno totale di intervento della Regione in favore degli alluvionati supera i tre miliardi di lire, ma i 600 milioni che saranno stanziati con apposito disegno di legge riguardano esclusivamente gli interventi di quest'anno ai fini esclusivamente assistenziali.

Rilascio di certificati a cittadini brasiliani

Il Consolato del Brasile a Trieste porta a conoscenza di tutti i cittadini brasiliani residenti nella zona di propria giurisdizione o in transito che, a richiesta degli interessati emetterà, i certificati comprovanti l'impossibilità di votare nelle elezioni che si terranno prossimamente in Brasile.

(«Giornalfoto»)

La piccola stazione di Massimiliano d'Austria: vive l'ora solare della sua non lunga giornata

BREVE VIAGGIO ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

LA SEZIONE ELETTORALE N. 290 NELLA STAZIONE DI MASSIMILIANO

Si voterà dove lo sventurato Imperatore scendeva dal treno per raggiungere Miramare. Malinconico abbandono di luoghi legati alla belle époque e alla tragedia degli Absburgo

Sezione elettorale 290: stazione ferroviaria di Miramare. E' forse questa la prima volta che una stazione, oltre ad accogliere i viaggiatori in arrivo e in partenza, accoglierà anche le urne, i seggi, le cabine.

Sepolta nel gran silenzio verde di quest'autunno generoso almeno con la vegetazione, la stazioncina sarebbe piaciuta a Pascoli: sentieri che si inerpicano tra la boscaglia delle ultime propaggini carsiche, una vasca guizzante di pesci rossi e persino la buca per la corrispondenza. Silenzio anche se sui binari marciano nei due sensi sedici treni passeggeri al giorno; silenzio e una vaga aria di abbandono. Il titolare della stazione Plinio de Fante ha continuato come i suoi predecessori a inghirlandare le aiuole di fiori, a potare il glicine centenario, a strappare le erbacce che tentano di insidiare il candore della ghiaietta di cui il giardino è cosparso. Ma, purtroppo non bastano i fiori a ridare alla stazione il perduto decoro. Il basso caseggiato di legno a vetrate — al primo sguardo ricorda una veranda — ha un nobile e romantico passato, del quale ormai si stanno cancellando le ultime tracce. Si dice che la stazioncina sia stata costruita per Massimiliano d'Absburgo, lo sventurato Arciduca che visse a Miramare l'ora solare della sua non lunga giornata terrena. Un si dice che è più che attendibile: nella bassa costruzione esiste ancora, anche se si tarda a riconoscerla, la saletta imperiale adiacente a una porta, che si apre su un'ampia scalinata. Tre rampe di quattordici gradini scendono verso un porticato, chiuso da un cancello di ferro battuto. Un cancello chiuso ormai da diversi decenni. Da quella scalea scendeva Massimiliano quando tornava a Miramare, e al di là del cancello saliva nella carrozza che in pochi minuti lo riportava al castello. Vi entrava dall'ingresso del parco che è in corrispondenza della seconda galleria.

La saletta imperiale serviva all'Arciduca e al suo seguito: era finemente affrescata e ornata dallo stemma imperiale.

Anche l'adiacente sala d'attesa, la sala che verrà adibita a sezione elettorale, aveva una sua nobiltà: un caminetto di marmo finemente lavorato, un antico specchio e quattro solide panche di noce. Il tempo e, forse, l'incuria degli uomini hanno risparmiato ben poco dell'antico splendore: la saletta imperiale è vuota, gli affreschi sono stati cancellati da qualche imbianchino e la porta è chiusa a doppia mandata. La saletta d'attesa è rimasta, forse, com'era. Soltanto il caminetto è in disuso: funziona, invece, una comune stufa maiolicata. Anche la scalinata, più che ai fasti imperiali, fa pensare all'abbandono: dalle colonne sono stati tolti i quattro pregevoli fanali di ferro battuto (sono conservati, adesso, in ripostiglio) e il portico è squallido e freddo: sembra la anticamera di un carcere.

Da questa stazione passò anche Francesco Giuseppe quando, alle 9.30 del mattino del 27 luglio 1857, giunse a Trieste, inaugurando così ufficialmente la nuova «strada ferrata». La locomotiva del treno imperiale si chiamava Miramare: proprio un anno prima, di quei giorni, Massimiliano aveva incominciato a costruire il suo «nido di amore». Quanti ricordi in quella stazione; nel 1931, la saletta riservata divenne reale: ospitava, difatti, il Duca Amedeo d'Aosta, e anche lui, come Massimiliano d'Absburgo, usò la scalinata interna per raggiungere, attraverso il breve viale, il castello dove abitava. Nemmeno lo stemma dell'eroe dell'Amba Alagi è rimasto: più niente. Solo una stanza vuota, senza un mobile, con le pareti bianche. Come quelle di un camposanto. E Miramare interessa ancora molta gente, turisti italiani e stranieri che quando vengono nelle nostre contrade salgono sino lassù, per vedere la stazione da dove partirono i due Principi, che il destino volle accomunare nella sventura.

Ricca raccolta di libri al Circolo italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste, che ha sede in via S. Nicolò 21 al secondo piano, porta a conoscenza della cittadinanza che, presso la sua biblioteca al su indicato indirizzo, con orario dalle ore 18 alle 20 di ogni lunedì e giovedì, mette a disposizione degli interessati una ricca raccolta di libri comprendenti tutte le branche dello scibile umano.

Accenniamo fra l'altro i seguenti volumi: Opere di consultazione, romanzi moderni dei più quotati scrittori austriaci, rispecchianti la vita contemporanea. Libri di poesia, biografie di uomini illustri che anche nel tempo passato hanno illuminato il mondo con il loro sapere nonchè di coloro che in questo scorcio di secolo hanno destato in Austria l'interesse in molti campi della cultura. Opere d'arte: architettura, pittura, grafica, scultura, arti figurative. Opere di musica riferentesi a teatri, opere liriche, operette, balletti, pellicole cinematografiche e relative opere di consultazione. Libri convergenti sulla conoscenza di paesi, usi, costumi ecc. dei popoli. Opere di archeologia e scavi.

Per quanto riguarda lo sport vi sono a disposizione opere comprendenti tutte le competizioni che hanno entusiasmato piccoli e grandi negli ultimi anni. Il pubblico al quale stanno a cuore gli scambi culturali italo-austriaci, potrà soddisfare qualsiasi sua curiosità e desiderio di approfondire le sue cognizioni, attingendo alle molte opere che il Circolo culturale mette a sua disposizione, desideroso di estendere ed incrementare sempre maggiormente le relazioni culturali fra i nostri due Paesi.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Il 18 corrente, alle ore 20.30 in prima, e alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo in sede sociale l'assemblea annuale del gruppo G.A.R.S.

LA NUOVA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

S'inaugura Borgo San Servolo piccola patria degli esuli di Buie

Il «San Servolo», di Alberti

Domenica mattina, come abbiamo annunciato, oltre alle dodici nuove case del Borgo San Mauro verranno inaugurati in via Cantù 137 alloggi del Borgo «San Servolo».

Si tratta di un nuovo complesso edilizio fatto costruire dall'Opera Profughi Giuliani e Dalmati nell'ambito del programma che sta svolgendo a favore dei profughi.

L'intitolazione del borgo, come è già stato fatto per i complessi precedenti, ricorderà ancora il patrono di una cittadina istriana e precisamente «San Servolo Martire» che è il protettore di Buie d'Istria e compatrono di Trieste.

Il desiderio espresso dalla numerosa comunità buiese, tramite soprattutto all'interessamento del circolo «Donato Ragosa» ha trovato, da parte dell'OAPGD, il massimo favore ed appoggio, portando così a coronamento l'auspicio di tutti i cittadini che della loro terra portano con sè sempre un incancellabile e nostalgico ricordo.

Sulla piazzetta del nuovo borgo è stata eretta una statua bronzea di San Servolo, opera dello scultore concittadino Tristano Alberti ed adiacente a questa, una riproduzione del pilo con il leone di San Marco che, a ricordo di quello esistente nella piazza omonima di Buie, farà sventolare, nelle festività, lo stendardo, dono della città di Venezia alla cittadina istriana e portato in salvo a Trieste nel dopoguerra.

La via che attraverserà il borgo verrà intitolata a Buie d'Istria. Alla cerimonia, cui interverranno le maggiori autorità cittadine, sono invitati tutti i buiesi. Ieri sera alla seduta della Giunta comunale il Sindaco ha comunicato che domenica prossima, alla presenza del Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, on. Danilo de' Cocci, verrà inaugurata anche la Scuola elementare di Borgo San Sergio. Essa è composta di quattro edifici collegati da corridoi coperti. Nei primi tre sono allogate 15 aule, con relativi servizi e sale di ricreazione; nel quarto vi è la palestra con i servizi e l'abitazione del custode.

I lavori per la costruzione sono stati iniziati nell'agosto 1965. Ogni aula, della superficie di 42 mq., è provvista di un vano spogliatoio e dà accesso diretto a terrazze per l'insegnamento all'aperto. La palestra ha una area di gioco di 300 mq.

La spesa complessiva per la realizzazione dei quattro edifici scolastici di Borgo San Sergio ammonta a 256 milioni. Di questi, 75 milioni a carico della Amministrazione comunale, mentre il resto è stato erogato dallo Stato attraverso il Fondo Trieste.

Marpillero al Comitato per l'Alto Adriatico

L'assessore regionale all'industria e commercio Marpillero parteciperà domani a Roma alla riunione inaugurale del Comitato «Alto Adriatico». Saranno presenti — oltre al Ministro Tolloy, in qualità di presidente, e al Sottosegretario Caron — numerosi esponenti di Enti pubblici e privati interessati agli scambi commerciali nello Adriatico settentrionale.

Il Comitato ha lo scopo di studiare ogni possibile iniziativa atta a potenziare il ruolo economico della fascia costiera dell'Alto Adriatico. In base ad accordi intervenuti tra il Ministro Tolloy e la Giunta regionale, l'assessore Marpillero rappresenta nel Comitato la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il rappresentante della Regione Friuli - Venezia Giulia proporrà che nell'ordine del giorno dei lavori del Comitato vengano inseriti tre punti di particolare interesse, e cioè: l'importazione di vino in Germania, in relazione alla concorrenza della Algeria; il riordino delle linee di p.i.n.; le tariffe dei trasporti dalla costa atlantica degli Stati Uniti al Mediterraneo ed all'Europa in genere, in relazione alla concorrenza di Amburgo.

Il Ministero della Difesa (Esercito) ha disposto una nuova proroga sino al 25 novembre del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al 47.o Corso A.U.O. «Armi varie», il cui inizio è fissato per il mese di aprile 1967. Gli interessati, si rivolgano dalle 8.30 alle 12 dei giorni feriali alla stanza 67 del Distretto militare.

Le Sezioni C.A.I. per gli alluvionati

Le due Sezioni di Trieste del C.A.I., Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre rivolgono concorde invito ai propri soci perchè offrano contributi in denaro, vestiario e coperte che saranno portati direttamente e celermente a cura delle Sezioni stesse nelle località della Carnia, dell'Agordino e del Veneto più colpite dalle recenti alluvioni. Le offerte saranno ricevute giornalmente all'Alpina delle Giulie, dalle 19 in poi, alla XXX Ottobre dalle 16 alle 19.

GITE E SOGGIORNI

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola Bergamas, di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

I SOCCORSI ALLE ZONE ALLUVIONATE

Una deroga ai divieti per i camion pesanti

Possono circolare anche nei giorni festivi

L'Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici in data 12 corrente ha inviato al Ministero dei Lavori pubblici (Ispettorato Circolazione e Traffico) il seguente fonogramma: «Pregasi emanare cortese urgenza disposizioni deroga divieto circolazione mezzi pesanti giorni festivi province alluvionate evacuazione masserizie et persone causa trasferimento».

In seguito a tale intervento il Ministro dei LL. PP. ha inviato nello stesso giorno a tutte le Prefetture il seguente telegramma:

«In deroga vigenti disposizioni consentesi effetto immediato Prefetture autorizzino libera circolazione giorni festivi automezzi pesanti recantisi per operare zone alluvionate aut adibiti opere soccorso».

Le Associazioni industriali ed artigiane hanno messo a disposizione delle competenti autorità un elevato numero di autoveicoli speciali per la rimozione di materiali e per il trasporto di merci di ogni specie e natura.

FRA LE QUINTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Escono dall'ombra i «cinesi» triestini

Per la prima volta si sono qualificati ufficialmente gruppi che si distinguono dalle organizzazioni del PCI e del PSIUP

La campagna elettorale triestina ha fatto uscire dall'ombra i «cinesi». Tra le richieste di spazio presentate dalle varie organizzazioni fiancheggiatrici dei partiti per le consultazioni del 27 novembre, figurano infatti due gruppi, che si distinguono dalle organizzazioni ufficiali del partito comunista e del PSIUP. Per la prima volta si è presentato infatti il «Circolo marxista-leninista» che ha indicato espressamente la sua adesione al partito comunista d'Italia, costituito recentemente a Livorno, d'impostazione ideologica filo-cinese. Come responsabile è stato indicato Libero Pellegrini (che fa parte (come si rileva dal periodico del movimento, «Nuova Unità») anche del direttivo nazionale del nuovo partito. Questo «Circolo» composto di dissidenti dal PCI ha la sua sede in via Maiolica 14, presso Todaro, e funziona (come avverte un cartellino ai campanelli esterni) dalle 19.30 alle 21. Ma avvicinare i «cinesi» non è cosa facile e quando si riesce a rintracciarne uno è certo che costui non fa alcuna dichiarazione alla stampa.

Accanto a questo movimento ormai ufficiale, la presentazione delle domande per la propaganda elettorale, ha rivelato anche l'esistenza di un altro gruppo di organizzazioni, la cui impostazione, almeno da quanto è dato di sapere, appare «cinese», o almeno «albanese» o «trotzkista rivoluzionaria», se si tien conto delle infinite sfumature che caratterizzano la ideologia dell'estrema sinistra triestina.

Questo gruppo dovrebbe avere la propria associazione-madre nella «Federazione dei gruppi marxisti leninisti» (la dizione ricorda i «cinesi» di Livorno), ma per la propaganda ha presentato una serie di domande, firmate da vari esponenti. Sono in tutto — secondo un'inchiesta dell'Agenzia Italia — 18 i circoli che si sono presentati, e precisamente: Amici di Cuba (responsabile Mario Novel), Soccorso rosso (Mario Novel), Circolo culturale Gramsci (Fulvio Mitri), Amici della Cina (Giuseppe Novel), Rivoluzione proletaria (Claudio Bazzanella), Federazione dei gruppi marxisti-leninisti (Claudio Bazzanella), Movimento della sinistra comunista (Giuseppe Novel), Emancipazione femminile (Liliana Menon), Comitato di soccorso per gli insorti dell'8 ottobre (i disordini per la cantieristica N.D.R.) (Claudio Bazzanella), Edizioni Oriente - Centro di diffusione per Trieste (Bruno Gottardo), Comitato di solidarietà con i guerriglieri Vietcong (Fulvio Mitri), Comitato cittadino per la difesa del San Marco (Bruno Gottardo), Centro studi sociali Carlo Marx (Lauro Del Conte), Centro di studi sindacali G. Sorel (Fulvio Mitri), Gioventù marxista-leninista (Bruno Gottardo), Fronte rivoluzionario antimilitarista (Mario Novel), Comitato anti imperialista triestino (Giuseppe Novel), Comitato di coordinamento per l'unità dei marxisti-leninisti (Lauro Del Conte).

Da un lato quindi abbiamo il partito «cinese» ufficiale e dall'altro questa infornata di organizzazioni che fanno parte della «Federazione dei gruppi marxisti-leninisti» di cui è leader il Bazzanella, che a suo tempo aveva fondato un movimento della «sinistra comunista», appoggiato anche in sede nazionale e con proprie pubblicazioni. Alla luce dei nomi che compaiono tra i firmatari delle domande, appare difficile però dare un'etichetta politica precisa alla «Federazione»: se Bazzanella non ha mai militato nel dopoguerra nel PCI, Fulvio Mitri vi era invece impegnato e così pure la signora Menon, che era dirigente della Federazione giovanile comunista triestina; Lauro Del Conte peraltro milita nel PSIUP. Appare anche singolare che un'attività precisa, come le «Edizioni Oriente», che diffondono da Milano riviste e pubblicazioni sulla Cina di Mao, trovi in questo settore e non in quello dei «cinesi» di Livorno, una propria rappresentanza.

Ovviamente molte di queste organizzazioni sono state create per aumentare le disponibilità di spazio elettorale. Tutte hanno dato un recapito comune: l'indirizzo di via dell'Istria 118, che è una casa molto modesta, abitata da alcune famiglie, dove nessuno sa dell'esistenza di un «circolo». E' possibile che la sede ci sia, ci sia una stanza cioè presa in affitto, ma non v'è peraltro alcuna indicazione esterna. Una signora al pianterreno ricorda che «la nuova padrona di casa aveva detto che intendeva fare un circolo, ma poi non si è saputo più nulla».

Rintracciare la nuova proprietaria non è stato possibile. Ancora nei libri catastali la casa di via dell'Istria 118 e quella accanto figurano intestate ad una lunga serie di proprietari. Tra questi appariva un «benefattore» di un movimento indipendentista, ma l'aggancio dovrebbe essere puramente casuale.

Organizzazioni fantasma quindi, con una sede fantasma? Potrebbe essere la soluzione più semplicistica, ma qualcosa di vero esiste perchè anche la estrema sinistra ufficiale si è interessata alla sede di questo «nuovo circolo». Evidentemente la presentazione delle domande, e soprattutto la provenienza dei loro firmatari, ha creato una «confusione» che appare, nel quadro della situazione politica della sinistra triestina, piuttosto illuminante.

Le forze centrifughe esistono da tempo nel partito comunista triestino. Esse nascono direttamente dal conflitto — come era stato rilevato al dibattito sui fatti dell'8 ottobre al consiglio regionale — tra l'«anima cinese» e l'«anima revisionista» della federazione autonoma triestina. L'anima cinese esiste, ogni tanto esplode all'interno ed anche all'esterno (come per i disordini per la cantieristica), anche se viene contenuta nell'ambito della «disciplina» del partito «monolitico», che sta — o almeno dovrebbe stare — al di sopra delle impostazioni ideologiche.

Come si possa far convergere questa impostazione è stato dimostrato, con grande abilità politica dal discorso del sen. Vittorio Vidali, nel corso dell'incontro con il cantante Vladimiro, per celebrare la guerra di Spagna. Un gioco oratorio significativo è stato attuato dal parlamentare comunista, il quale parlando delle accuse scandalistiche contro la Democrazia cristiana, ha detto ad un certo punto «...e poi dicono che siamo cinesi. Ebbene sì...». Non ha potuto continuare perchè un lunghissimo fragoroso applauso dell'assemblea lo ha interrotto. Cessate le ovazioni il discorso è filato via, liscio e tranquillo, logico ed inappuntabile da parte di eventuali «revisionisti». «Sì — ha detto Vidali — meglio cinesi che democristiani...».

L'atteggiamento dei comunisti triestini nei confronti dei «cinesi» è quindi quanto mai confuso: da un lato, ideologicamente, la maggioranza della federazione condivide impostazioni rigide e rivoluzionarie, quanto meno staliniane; dall'altro lato c'è però la preoccupazione che la defezione di gruppetti protestatari provochi fughe più massicce; infine c'è però anche l'appoggio, magari sul piano dell'amicizia personale, che viene fuori in occasioni come queste, quando si tratta di firmare qualche domanda di spazi elettorali.

Sarà poi da vedere se queste organizzazioni fiancheggiatrici appoggeranno il PCI, o non indirizzeranno anche la loro «amicizia» al PSIUP. Questo partito già in passato ha dimostrato infatti di collocarsi più a sinistra dei comunisti, almeno in sede locale, assumendo ad esempio la «responsabilità politica e morale» della «rivolta» dell'8 ottobre. Non a caso ancora la federazione triestina del PSIUP ha accolto nel proprio ambito un gruppo di comunisti dissidenti, facenti capo al prof. Monfalcon, che per impostazione ideologica appare — se così si può dire — più vicino a Pechino che a Mosca.

MOSTRE D'ARTE

Gli acquerelli di Bardi alla «Galleria Barisi»

Nella galleria Barisi, all'angolo di via Rossetti con il viale XX Settembre il pittore triestino Oscar Bardi ha esposto alcune delle sue opere. Allievo del Parin e del Croatto, Bardi iniziò mezzo secolo addietro la sua carriera d'artista, frequentando, con la coscienziosità culturale che allora usava, l'accademia di belle arti di Monaco, vale a dire uno dei maggiori centri formativi europei. Costretto ad interrompere la via felicemente intrapresa in seguito ad un incidente sportivo, rimase tuttavia segretamente vincolato alla più intima vocazione e durante tutta la carriera impiegatizia non trascurò colori e pennelli, esercitandosi con notevole finezza soprattutto nel genere vedutistico.

Bardi si è presentato al pubblico con una trentina di acquerelli ispirati a motivi ambientali di siti pittoricamente famosi: il Canale, Miramare, la chiesa di San Silvestro, le stradine di Cittavecchia, il bacino della Sacchetta e Campo Marzio a Trieste; Parenzo, Lussinpiccolo, Sappada, Caorle, Venezia, Gallspach, Aquileia... La bravura dell'acquarellista si dimostra sia nel rigoroso ossequio alla tecnica tradizionale (i bianchi ottenuti solamente con la carta di supporto, anche in un difficilissimo reperto naturalistico che mostra le chiazze d'acqua fra la neve sul sagrato di San Giusto), sia nella fedeltà interpretativa che coglie con singolare finezza il particolare clima di ciascun ambiente. Si osservi, a esempio, la differenza fra il cielo terso delle nostre coste che nitidamente stacca il bianco delle nubi e la morbida pastosità del cielo austriaco nella veduta di Gallspach. Anche tali risorse virtuosistiche costituiscono a nostro avviso, un sia pur modesto valore, specie in una età che scambia facilmente la confusa approssimazione per licenza poetica. Tuttavia l'arte di Bardi va oltre l'abilità di mestiere. Quando abbandona la consunta iconografia del vedutismo per affrontare temi dimessi e intimistici, Bardi sfiora una delicata e convinta poeticità dell'immagine. Si osservino le bancarelle delle floriste lungo il Canale nelle due fresche e lievitate immagini che Bardi offre di questo piccolo mondo: lo sbocciare improvviso e lieto dei colori riverbera la propria luce sulle figure in ombra delle venditrici, così da renderle quasi trasparenti pur nell'originaria opacità dei corpi. E' una metafora propriamente e intensamente pittorica valida ad attestare come il dono dell'arte, se profondamente e rettamente inteso, non vada mai disperso. Nemmeno in un esercizio lontano dall'esperienza culturale dei tempi che mutano, nemmeno nella solitaria e isolata meditazione di un anziano poeta che è rimasto fermo alle fondate speranze della giovinezza.

I. N.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 21 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, è il favorito di questa settimana. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 31 settimane.

FIRENZE — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Ambedue i gruppi sono in lieve stato di crisi rispetto alla media delle 30 estrazioni nelle ultime 90 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in stato di crisi, ed in ritardo da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 21 settimane.

PALERMO — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, assente da 6 settimane, ed al gruppo X, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il gruppo 2, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata, anche sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Milano**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68 78, 88). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	x	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucy Pituelli da N... nè Pian 2000 pro Scuola «G. Stuparich».

In memoria della consorella Rocco da Maria Farolfi 3000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli - «Salus Infirmorum».

Da Romano Felizian 5000 pro ACLI Circolo «G. Fanin» (S. Giacomo).

In memoria del comm. Gustavo Marzi da Ervino Comuzzi 1000 pro CRI (alluvionati); da Vito Tamplenizza 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Nerina Tamplenizza»); da Alfonso e Maria Cavallar 5000 pro Centro tumori, 2500 pro Fondo «F. Del Sol» e 2500 pro CRI; da Mario Giachetti 2000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Linda Veneziani da Anita e Marcello Ruzzier 3000 pro ECA; da Manlio Veneziani 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa e Gianni Anzellotti 2000, dalla famiglia Ciani 5000 pro Centro tumori; da Bianca Maria Solari 2000 pro CRI (alluvionati).

In memoria del cav. uff. Tommaso Guarrella (Catania) da Dell'Antonio, Tulliani, Apollonio, But, Lo Verde, Radici, Longo, Toffol, Zobel, Fragiacomo, Ginanneschi, Dolzani, Spagna, Levi, Fogar, Martinoli, Kranz, Musizza, Sponza, Granbassi, Novel, Capello, Scabar, Zara, Uva, Franceschini, Gubbian, Miani, Tempesta, Gallicchio, Chinetti, Schiraldi 13.000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Eugenio Marconi dalla moglie Rina 5000, da Luisa Fugato 5000, da Rosanna Vitale 5000, da Benedetti e Fonda 5000 pro Centro tumori; da Anita e Piero Dolleni 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'ing. Umberto ...ciancich dal cap. Vladimiro Navratil 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Augusta Navratil 3000 pro Opere eucaristiche (Torino); dal prof. Vittorio e Clara Giammusso 10.000 pro Ospedale maggiore; da Adriana di Mario 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Giulietta Godelli nel XIX anniversario, da Livia e Carlo Godelli 1000, da Anna e Rodi Celar 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Taboga ved. Lonciari da Maria Antoni 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta); da E. e G. Caenazzo 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Angeloni ved. Angelucci da amici del figlio Mario — ACEGAT Servizio elettricità 26.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Quartapelle ved. Badalotti da medici, infermieri, impiegati degli sportelli e personale della farmacia della Cassa Marittima Adriatica 31.600 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Pierina Giurco ... nin dalla cugina Cherubina 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Luca Giurastante trigesimo, dalla moglie e dalla figlia 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angela Serli da Ettore e Albina Pizzagalli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Spolverini nel VII anniversario, dalla mamma 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nella Girardelli da Maria Girardelli 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Anna Romano dai colleghi della Rip. X Economato Municipio di Trieste 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Pizzo... dai condomini dello stabile n. 40 di via Gambini 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Matteo Palisca da A. M. Palisca 2500 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Emma Auber ved. Doljak dalla famiglia Giacomo ... rinoni 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Mara Crassà da ...da e Piero Borruso 2000 pro ... Nazionale.

In memoria del cap. Bruno Agostinis da Laura e Romano Merzek 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Innocentina ved. Del Fabbro da Franca e Alberto ... naghi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonino Buffa ... la sorella Annunziata 5000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Maria Bardelli dalla famiglia Spagnul 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele ved. Laube da Fausta e Giuseppe Laube 2000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria del dott. Fausto Pecorari da Tilde e Piero Cerni 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria del dott. Antonio Sorbogna dai colleghi dell'Azienda Portuale Magazzini Generali 8000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

Un uomo una donna

Stanchi, irritati e tediati dalla mediocrità di una stagione che per il cinema dovrebbe essere di slanci e di insonnie, abbiamo evocato gli spiriti battendo tre volte (Il sipario dell'età - Il cinema senile - Un inverno di tedio). Seccati, immaginiamo, gli spiriti hanno risposto, ma non violentemente come usano quando vengono disturbati nelle loro distrazioni, bensì con dolcezza, teneramente, anche con furbizia maligna. Piangevamo il requiem sui vecchi registi imbambolati e sui film per niente rappresentativi, girati con la mano sinistra (o senza mani), ed ecco il film di un giovane, Claude Lelouch, francese per giunta (oh, la lunga stregoneria della nouvelle vague, dei Godard, dei Truffaut, ma sì, dei Vadim dalle quattro — finora — mogli e dai mille talentacci), e premiato con la Palma di Oro al Festival di Cannes tra il commosso compiacimento dei segreti innamorati della «grandeur». Un titolo — «Un uomo, una donna» — che può essere il verso di una poesia e racchiudere l'universo. Un intreccio semplice, puro, senza travolgenti patemi, e due drammi lasciati fuori della porta, cioè realizzatisi prima che la vicenda per lo spettatore abbia inizio: un uomo, un «cascatore» del cinema, quello cui spetta le parti più spericolate e rischiose (coraggioso, e cioè romantico nella vita privata, e in più con bella sommessa voce da cantante) che muore sul «set» di un film di guerra lasciando moglie giovane e innamorata e una bimba da elementari; e una donna, moglie di un corridore automobilistico, che non resiste a un grave incidente di gara occorso al marito e si dà la morte. I due sopravvissuti, giovani vedovi, si conoscono per caso sulla soglia di un collegio a Deauville dove sono andati a trovare i rispettivi figli. Li unisce in fretta la tragedia comune, la solitudine, la simpatia reciproca, i bambini graziosi. Si rivedono sette giorni dopo e il sodalizio si cementa. Poi l'uomo, alla fine di un lungo e periglioso rallye, riceve un telegramma: «Bravo, ti amo». Corre da lei, si amano furiosamente, ma ciò non serve per la donna, sempre più sensibile ed emotiva dell'uomo, a

Anouk Aimée

cacciare i flash-back della vita col primo marito, evidentemente morto nel fisico, non nei ricordi. Ma la vita impone la sua legge, e anche se talvolta può sembrare impietosa, in realtà è giusta. I due si dividono per lo spazio di un tragitto Deauville - Parigi, lei in treno, lui in auto; poi si riabbracciano e per sempre.

Senza drammi abbiamo detto, se non quelli accaduti prima. E una storia semplice, fin troppo, che ripropone un cinema di sentimenti, vagamente e liricamente crepuscolare, sul genere «Breve incontro» ma con sospiro di sollievo finale. E così la semplicità del racconto concede piacevoli e poetiche divagazioni stilistiche: di fotografia, di colore, di montaggio nervoso e allusivo da cui si può decifrare la situazione psicologica dei protagonisti oltre che l'inseguirsi delle ore e dei momenti (e cioè lo sviluppo dell'azione). E poi la musica, astutissima, in altalena tra la «saudade» di una samba sommessa, alla Marino Barreto, a una canzone francese tipo «banlieu», alla Aznavour. La trappola deliziosa funziona, fatta com'è di congegni semplici eppur ingegnosi, di sfumature letterarie e intellettualistiche, di esenzione da problemi aggressivi (la difficoltà di esistere) se non la professione moderna e tumultuosa dei due protagonisti: lui corridore che rischia l'osso del collo, lei script-girl o circa nel mondo matto e variopinto del cinema. Ma anche questi restano, tutto sommato, dei fondali, sia pure di lusso. Mentre il nocciolo del film consiste nella fortuna di un uomo e una donna soli di incontrarsi e capire che va bene. Il tutto coadiuvato dalla felicissima scelta degli interpreti: la ossuta e espressiva e sempre interessante Anouk Aimee, una finta volitiva e piena invece di dolci abbandoni, e un composto e serio Jean-Louis Trintignant, improvvisamente maturo e di ottima statura. Bisogna dire che stavolta gli spiriti hanno risposto e non proprio distrattamente; con un assaggio lieve e delicato, forse a preludio di un piatto forte.

Libero Mazzi

Vietato ai cannoni

Non sarà facile indovinare il sistema usato da un gruppo di rapinatori per forzare la camera blindata di un centro elettronico, costruita con i criteri più moderni e scientifici: gli spettatori del film «Per piacere, non sparate col cannone!...» assisteranno a quanto di più pazzesco ed irrazionale poteva essere architettato da mente umana per violare una cassaforte invulnerabile a qualsiasi tentativo di scasso.

Frank Wolff — che interpreta per la prima volta un ruolo brillante, dopo le sue prestazioni drammatiche nei film «Il bandito Giuliano» e «Il processo di Verona» — e la giovane attrice inglese Thea Fleming (entrambi nella foto di una scena del film), sono gli artefici di questa diabolica impresa che sconvolge tutti i sistemi usati dai più abili scassinatori.

Ieri sera sul video

Il protetto di Pirandello

Due possibilità, iersera, per i telespettatori: l'Almanacco in onda sul primo canale, e la commedia di Rosso di San Secondo «Tra vestiti che ballano».

Di Rosso, gran protetto di Pirandello e commediografo dei più interessanti del Teatro italiano fra le due guerre, ricorre quest'anno il decimo anniversario della scomparsa. Ci sembra perciò giusto che sia la Radio che la TV abbiano voluto dedicare, attraverso la riesumazione di alcune opere significative come, «La scala», «Marionette, che passione!», «Tra vestiti che ballano», un ricordo non distratto o di pura convenienza. Stabilito un tanto, giova però avvertire che la commedia messa in programma ieri l'avevamo già veduta tempo addietro, nella medesima edizione e con gli stessi interpreti, fra i quali la brava Andreina Pagnani.

Diamo invece un'occhiata all'Almanacco, cominciando col dire che i servizi di ieri non ci sono parsi, nel complesso, molto brillanti. Il primo rievocava la storia delle comunicazioni a distanza, dal tam-tam dei popoli primitivi al satellite artificiale dei nostri giorni. Tema di grande interesse ma non svolto, forse, con quella chiarezza che sarebbe stata augurabile. Si passava poi a un ricordo di Ettore Petrolini a trent'anni dalla sua morte; e anche qui il servizio non è andato oltre ad una certa convenzionalità commemorativa, servendosi oltretutto di un materiale documentario già largamente sfruttato. Nella pagina dedicata alle scienze naturali si sono viste in funzione le piante carnivore: immagini non precisamente graziose, ma abbastanza interessanti. Infine è arrivato il pezzo migliore del sommario: l'inizio cioè della storia dei negri d'America, che ha trovato i suoi punti di forza in un buon repertorio iconografico e in un rapido ma diligente compendio di quegli avvenimenti, fino alla guerra civile tra gli Stati del Nord e quelli del Sud, con la vittoria dei primi e la conseguente emancipazione degli schiavi.

Ber.

NEL SEGNO PREDOMINANTE DI VERDI

UNO SLANCIO DI BONTÀ IL CONCERTO DI STASERA

Questa sera Trieste sarà protagonista di un toccante e significativo gesto di solidarietà nazionale che andrà ad aggiungersi ai tanti già segnalati dalla cronaca di questi giorni. In un abbraccio ideale con le popolazioni più colpite dalla recente alluvione, il Teatro Verdi offrirà una manifestazione musicale di alto livello il cui intero ricavato andrà a favore dei più colpiti dalla sciagura abbattutasi su tante regioni.

Come è nata l'iniziativa? La domanda è rivolta al maestro Oliviero de Fabritiis, impegnato intensamente in questo inizio di stagione con due opere di diverso linguaggio, e nondimeno pieno di entusiasmo nell'affrontare questa ulteriore fatica.

«Certamente — spiega il direttore d'orchestra romano — il nostro primo impulso fu quello di fare qualcosa senza indugi, immediatamente. Questa fu almeno la reazione degli artisti ospiti del «Verdi» e mia personale. Mi resi interprete della nostra comune volontà presso il Sovrintendente del Teatro, m.o Mario Zafred, il quale giustamente optò per un concerto vocale e strumentale di alto livello, e si dimostrò lietissimo di favorire un'iniziativa che lui stesso era sul punto di lanciare. Invitai pertanto tutti i cantanti impegnati nelle recite di «Attila» e di «Così fan tutte» a proporre due o tre brani tratti dal loro repertorio, e alla fine fu compilato un programma di concerto. Siamo particolarmente fieri della presenza in esso di un cantante celebre quale il basso Boris Christoff che interpreterà uno dei suoi più famosi cavalli di battaglia, l'aria «Ella giammai m'amò» dal Don Carlos di Giuseppe Verdi.

«Il nome di Verdi — continua il maestro de Fabritiis — conterà più di tutti gli altri nel concerto di stasera, assurto com'è a valore di simbolo di civiche virtù e d'amore patrio. Anche il coro del Teatro Verdi ha voluto partecipare alla serata e sarà impegnato in due brani di grande effetto: «La Vergine degli angeli» e «Va' pensiero...». Nè va dimenticata l'adesione dell'orchestra tutta che offrirà un tangibile contributo all'iniziativa, così come tutto il personale del Teatro ha voluto prestare la sua opera gratuitamente».

Alla serata partecipano, oltre al già menzionato basso Boris Christoff, i cantanti Edith Martelli, Marcella De Osma, Franca Mattiucci, Lois Alba, Renato Cesari, Luigi Alva, Paolo Pontarsolo, Vito Susca, Silvano Carroli e Ruggero Bondino.

Interpreteranno brani di Cimarosa, Puccini, Cilea, Verdi, mentre l'ouverture dal «Guglielmo Tell» di Rossini aprirà la serata. Un programma dunque interamente di musiche italiane come si conviene ad una manifestazione di tale significato.

Il tacito appello degli alluvionati ha trovato a Trieste la ben nota rispondenza. Fra i tanti gesti di fratellanza umana si inserisce questo corale del nostro «Verdi», un edificio vetusto d'anni e di gloria nel quale si è sempre rispecchiata l'anima della città.

La stagione lirica

Inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la terza recita di «Così fan tutte» di Mozart che avrà luogo domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, nonchè per l'ultima di «Attila» di Giuseppe Verdi, in programma sabato, sempre alle 20.30, in turno B per ogni ordine di posti. Entrambe le esecuzioni saranno dirette dal maestro Oliviero De Fabritiis.

Due atti unici al Teatro sloveno

Il Teatro sloveno di Trieste presenta oggi alle ore 21 in prima assoluta in lingua slovena due atti unici di Slawomir Mrozek. Si tratta di «Notte d'incanto» e «Strip-tease», due componimenti che apparentemente mimetizzati da un linguaggio distaccato e allusivo, riescono a esprimere tutta la vena satirica dello scrittore drammatico polacco, conosciuto pure per quel suo amore esistenziale espresso in altre opere.

Interpreti sono Lidija Kozlovic, Aloj Milic e Stane Starešinic.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Musiche tzigane; 9; Motivi da operetta e commedie musicali; 9.15: La storia entra in cucina; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10; Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Canzoni; 11.25: Una poesia per voi; 11.0: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con D. Modugno; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: I nostri successi; 15.45: Complesso «The Fives P.»; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.10: Vi piace il jazz?; 17.35: Orchestra diretta da H. Montenegro; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Ribalta d'oltreoceano; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Canzoni nuove; 21: Tribuna politica. Conferenza stampa del segretario politico del PSIUP, on. Tullio Vecchietti; 22.15: Concerto dei premiati al XIII Concorso nazionale di esecuzione pianistica «Premio Città di Treviso»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta P. Bertoni; 9: Donne di ieri e di oggi; 9.10: A. Carrilho al flauto; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buon umore in musica; 10.07: Cinque parole alla settimana; 10.20: Complesso «Esperia»; 10.30: Notizie; 10.35: V. I. P.; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il libro più bello del mondo; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Canzoni nuove; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Piccola fantasia musicale; 17: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 17.30: Notizie; 17.45: «Misericordia», romanzo di B. P. Galdos; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Meridiano di Roma; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Incontro con l'opera; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Teleset;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.00: La scoperta dell'Africa: «L'Africa scopre se stessa», di F. Quilici;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Tribuna politica. Conferenza stampa del segretario politico del PSIUP, on. Tullio Vecchietti;
22.00: «Il signore ha suonato?». Spettacolo musicale;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Gli uomini della prateria: «Il grande fuoco», racconto sceneggiato;
22.05: «Zoom». Settimanale di attualità culturale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche concertanti; 10.40: Sonata del 700; 10.55: Musiche operistiche; 12: Quartetti per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con H. Berlioz; 13.55: Concerto sinfonico; 16: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di F. Campion.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di D. Dragonetti; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Bach e M. Ingegneri; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: H. Belafonte. Un programma di W. Mauro; 22.15: Panorami scientifici; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della regione: «The Twisters»; 13.30: XII Premio «Città di Trieste», 4.o Concorso internazionale di composizione sinfonica 1965; 14.15: Dal festival della regione; 14.45: Fra storia e leggenda; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21, concerto sinfonico-vocale a totale beneficio degli alluvionati. Direttore Oliviero de Fabritiis.
TEATRO VERDI. Domani sera alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A prima rappresentazione di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Mercoledì 23 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-67 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.
CINEMA TEATRO SERVOLA. 20.45. Ferruccio de Walderstein vi presenta: «Arcobaleno di canzoni», con Ricky e le Ombre, I cavalieri, Ezio Cadel e Ciccillo.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Terza settimana di grande successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Viaggio allucinante», in Cinemascope. Colore De Luxe. Nessuno ha mai visto quello che vedrete in questo film!, con Stephen Boyd, Raquel Welch.
FENICE. 14.45: «Nè onore, nè gloria», in cinemascope technicolor. Un formidabile dramma di amore e di guerra con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale.
GRATTACIELO. 16: «Fahrenheit 451». Il film più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Julie Christie e Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.
NAZIONALE. 16: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo. Con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Palma d'oro al Festival di Cannes 1966. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Per pochi dollari ancora». Il più grande western di tutti i tempi in uno spettacolare technicolor, con Giuliano Gemma.

ALABARDA. 16: «Il papavero è anche un fiore». Eccezionale technicolor da un racconto di Ian Fleming ideatore di James Bond, con un formidabile cast artistico: Yul Brynner, Senta Berger, Trevor Howard, Marcello Mastroianni, Nadia Tiller. Non è vietato.
AURORA. 15.30. Sam Spiegel presenta: «La caccia», con Jane Fonda, Marlon Brando e Angie Dickinson. Technicolor. Un film di straordinario interesse e attualità che dimostra come in una società la cui tradizione è la violenza possano maturare eventi di decisiva importanza per il destino del mondo. Vietato ai minori di 14 anni. Si sconsiglia la visione del film alle persone troppo sensibili.
CAPITOL. 15.30: «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Una splendida canaglia», in technicolor. Un eccezionale film interpretato dal famoso e popolare Sean Connery, Jean Seberg e Joanne Woodward. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Kindar l'invulnerabile». Grandioso colorscope. Colossali ed elettrizzanti avventure con momenti di drammaticità mai raggiunta. Interprete: Mark Forrest.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). Clint Eastwood nel suo straordinario successo: «Per qualche dollaro in più». Technicolor.
VIALE. 16: «All'ombra del patibolo». Un grandioso western con James Cagney e John Derek. Successo.
GARIBALDI. 16.30: «Warpath, sentiero di guerra», con Edmond O' Brien, Dean Jagger e Forrest Tucker.
MODERNO. 16: «La pupa», con Michèle Mercier ed Ettore Manni. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor «Qualcuno verrà». Il capolavoro di Minnelli con Frank Sinatra, Shirley McLaine, Dean Martin. Successo.

ABBAZIA. 16: «Doppio gioco a Scotland Yard». Un classico e sensazionale poliziesco con N. Patrick e M. Whriting. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Telefono 96162). 16: «Can Can». Shirley McLaine, Frank Sinatra, Maurice Chevalier in una brillantissima, divertente rievocazione della favolosa Parigi della «Belle époque». Un film ad alto livello, dai delicati colori che sembrano usciti dalla tavolozza di Toulouse-Lautrec.
ALDEBARAN. 16.30: «Sexy corpo e bellezza». Una escursione nel mondo dello spettacolo. Technicolor.
ARISTON. 16: «Si spogli infermiera». La Rank presenta un capolavoro di comicità deliziosamente interpretato da N. Wilson, E. Chapman e J. Sterke.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Giorni di fuoco», Lex Barker, Pierre Brice. Un western colossale!
ASTRA. 16.30. Audie Murphy in un western di grande drammaticità: «Pistoleri maledetti». Technicolor. Domani: «Dracula, il principe delle tenebre».
IDEALE. 15.30. Technicolor: «Agente 007, Thunderball» (Operazione tuono), Sean Connery, Luciana Paluzzi. Successo!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Tom Jones». Domenica: «Il treno».
MARCONI. 16: «Johnny Reno». Avvincente western in cinemascope technicolor con Dana Andrews e Jane Russell. Segue Tom e Jerry.
NOVO CINE. 16.30: «L'amore primitivo». Comicissimo technicolor con F. Franchi, Ciccio Ingrassia e Jayne Mansfield. Successone. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «In amore e in guerra». Colossale cinemascope a colori, con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange e France Nuyen.
SERVOLA. (vedi teatri).

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Dalla Terra alla Luna», technicolor con Debra Paget, Joseph Cotten e George Sanders.

UDINE

ARISTON. 15: «Missione apocalisse».
ASTRA. 15: Tre notti violente».
CAPITOL. 15: «F.B.I., Operazione gatto».

CENTRALE. 15: «Lulù, l'amore primitivo».
ODEON. 15: «Tre colpi di Winchester per Ringo».
PUCCINI. 15: «Il sipario strappato».
FRIULI. 18: «Lo strano mondo di Daisy Clover».
DIANA. 18: L'amore impossibile».
ASQUINI. 18: «La ragazza nuda».
FERROVIARIO. 18: «Arte in amore».

GORIZIA

CORSO. 17: «La lama nel corpo», con W. Berger e F. Prevost. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
VERDI. 17: «Dimensioni della paura», con M. Shell e I. Thulin. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Come imparai ad amare le donne», con R. Power e R. Hoffman. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.

CENTRALE. 16.30: «Il boia», con R. Taylor e T. Louise. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Per un dollaro a Tuckson si muore», con D. Turc e R. de Miville. A colori. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Serata con proiezioni e concerto corale pro alluvionati.
PRINCIPE. 17.30: «Arabesque», con S. Loren e G. Peck. Panavision technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Kid Rodelo», con D. Murray. Western.
S. MICHELE. 19: «I conquistatori della Sirte», con J. Payne e M. O' Hara.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le spie amano i fiori», con Roger Browne, Emma Danieli, Yoko Tani e Fernando Cebrian; in technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Maya», con Clint Walker e Jay North.

STARANZANO

EDISON. 19: «Mondo cane». M. Maffei. Documentario di Jacopetti in technicolor.

PIERIS

AZZURRO. «Valanga gialla», con R. Carlson e A. Louise.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «L'armata Brancaleone».

RONCHI

RIO. 19: «Questo è il mondo delle donne». Documentario a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FIRENZE ALACREMENTE ALL'OPERA PER RIPRISTINARE I TESORI ARTISTICI

UNA CLINICA DELLE STATUE NEL CORTILE DEL BARGELLO

Lavati e ripuliti dalle tracce di nafta i celebri marmi vengono cosparsi di talco
I danni maggiori subiti dalla collezione d'armi antiche conservata nel Museo

Firenze, 16

Una «clinica per le statue» è sorta da qualche giorno nello scenografico cortile trecentesco di Palazzo del Bargello, sotto il portico con arcate a tutto sesto. Un gruppetto di tecnici ha preso in cura le circa 50 sculture del Museo nazionale che, situate al pianterreno, sono rimaste sommerse sotto più di tre metri d'acqua quando l'Arno ha invaso la via del Proconsolo. Se qui, rispetto ad altri consimili istituti fiorentini, i danni sono minori, lo si deve al fatto che gli oggetti più delicati sono collocati ai piani superiori; ciononostante il Museo dovrà restare chiuso almeno per qualche mese. «Ma siamo decisi — precisa il direttore, prof. Berti — a fare in modo che per la stagione turistica, cioè a primavera, le sale siano riaperte ai visitatori, anche se qualcuna avrà ancora la sua dotazione incompleta».

Meta d'obbligo per chiunque visita Firenze, il Museo — collocato nel palazzo medievale del Capitano di giustizia o Bargello, cioè del capo della polizia — va classificato fra i più importanti musei d'Italia. Le acque che hanno invaso il pianterreno hanno ricoperto le vetrine con le collezioni di armi ed armature. Le statue marmoree allineate lungo le pareti del cortile, la sala del Trecento e la sala di Michelangelo, oltre alla biblioteca e all'archivio. Nell'enorme sala delle armi, resa ancor più buia dalla pioggia (nel palazzo manca ancora la luce), sono rimaste soltanto le vetrine, che ora alcuni uomini stanno pulendo: le armi e le armature che erano nell'interno, scivolate dai loro sostegni, giacciono ora, ricomposte ordinatamente, in terra nelle sale del secondo piano.

Elmi, corazze, schinieri, scudi e celate, sono stati smontati, ripuliti dal fango e lavati accuratamente; le singole parti sono state poi protette con olio di vasellina per impedire ulteriore formazione di ruggine. Anche i delicati meccanismi di antichi fucili e pistole sono stati smontati per poi essere accuratamente asciugati; se le parti metalliche hanno resistito bene, nel complesso, sono rimaste invece danneggiate le zone ageminate, delle quali è saltato il delicato disegno, nonchè i cuoi e le stoffe.

Si tratterà, anche in questo caso, di procedere a delicati restauri, ma, al termine di questi, la collezione delle armi dovrebbe ritornare in condizioni molto simili a quelle in cui era prima del 4 novembre. Ancora come li hanno lasciati le acque ritirandosi, e cioè coperti da uno strato di fango, sono il famoso «cannone di San Paolo» e il «falcone», le due bocche da fuoco particolarmente lavorate e risalenti al '500, che si trovano anch'essi nell'ingresso. Non sembra, però, che abbiano avuto molto a soffrire per l'immersione.

Quanto alle statue, l'alluvione ha avuto vari effetti su di esse: innanzitutto l'immersione nell'acqua ha lavato via la «patina» di polvere inevitabilmente accumulatasi su di esse, cosicchè è visibilissima, in alcuni casi, la linea di demarcazione tra la parte bagnata e quella rimasta asciutta. Poi c'è il problema della nafta: fortunatamente nel Museo ne è penetrata poca, rispetto a quella che ha imbrattato altri monumenti, ma è stata sufficiente per costellare di macchie numerose sculture, particolarmente quelle situate nel cortile. E' qui che entra in funzione la «clinica»: uomini e donne, prima lavano le statue con acqua pulita, poi le ripassano con acqua ragia e quindi applicano il talco su tutte le zone macchiate. Si tratta di opere del Danti, dell'Ammannati, del Bandinelli, del De Rossi, del Giambologna, persino del famoso «Pescatore» di Gemito. Dopo questo primo trattamento, coperte di talco, le statue rimangono in attesa dell'arrivo di commissioni di esperti che dovranno decidere quali provvedimenti prendere per i singoli casi. Comunque, come ha detto lo stesso direttore del Museo, nonostante le diverse qualità del marmo, le sculture dovrebbero essere riportate allo splendore primitivo.

Prima che fosse possibile compiere un preciso inventario dei danni, erano sorte molte preoccupazioni per la sala di Michelangelo, dove sono opere del grande maestro e di altri artisti del suo tempo. Fortunatamente, nella sala la quantità di nafta penetrata è stata anche inferiore a quella delle altre zone del Museo: praticamente è rimasto macchiato, sia pure in piccola parte, soltanto il «Bacco ebbro», la prima scultura eseguita a tutto tondo dal grande maestro. L'arazzo cinquecentesco che copriva la parete di fondo della sala si è soltanto bagnato ed è stato già lavato e steso ad asciugare in un salone del secondo piano: sembra che i colori non abbiano sofferto per l'immersione. Il tondo marmoreo con la Madonna, il Bambino e San Giovannino, che Michelangelo eseguì nel 1504, è stato staccato dalla parete per motivi precauzionali, ma non ha avuto danni.

La rotta dell' Arno a Firenze

IN DIFFICOLTA' LA SCUOLA dei cani per i ciechi

Firenze, 16

Anche la scuola di Firenze dove si addestrano i preziosi cani che vengono donati ai ciechi per la loro guida, rischia di bloccare la sua attività. Le calamità che hanno investito gran parte dell'Italia e particolarmente Firenze, hanno messo in grave crisi finanziaria questa benemerita istituzione. 120 animali sono in difficoltà di vitto e di assistenza sanitaria e il normale afflusso di offerte che fin qui consentiva un discreto lavoro assistenziale, ha avuto un arresto preoccupante.

Per queste ragioni, si nutrono gravi dubbi sulla possibilità di continuare l'addestramento e la assegnazione delle guide a oltre 100 ciechi che con ansia attendono il fedele ausilio per muoversi in mezzo a tante difficoltà. La passione e lo slancio veramente ammirevoli del personale e dei dirigenti della scuola, meritano invece che essa continui a operare.

Facilitazioni agli alluvionati dalle compagnie d'assicurazione

Roma, 16

Le compagnie assicuratrici italiane hanno deciso — seguendo l'esempio di quanto deciso da alcune imprese del settore — di sospendere la efficacia delle polizze di responsabilità civile auto, furto e incendio nei confronti di tutti gli autoveicoli rimasti più o meno gravemente danneggiati a seguito delle alluvioni del 4 novembre. La deroga contrattuale è stata decisa — a quanto si apprende negli ambienti dell'associazione di categoria — nell'intento di evitare che il decorrere dei giorni nei confronti di un veicolo assicurato ma inutilizzabile si trasformi in un danno aggiuntivo per il proprietario del mezzo. La sospensione avrà inizio dal giorno in cui l'assicurato provvederà a notificare alla Compagnia la inutilizzabilità dell'autoveicolo e perdurerà fino al momento in cui l'autoveicolo stesso non verrà messo in condizioni di agibilità od in cui l'assicurato non provvederà a sostituirlo con un altro.

Le compagnie non sono ancora in grado di determinare, neppure in via di stima approssimativa, il numero degli autoveicoli rimasti danneggiati, così che non è possibile prevedere la quantità delle richieste di sospensione. Da alcune valutazioni ampiamente orientative si ha motivo di supporre, da parte delle maggiori Compagnie italiane che il numero degli autoveicoli danneggiati in modo da non essere in condizione di «riprendere la strada» si aggiri sulle 40 mila unità.

CONTRARIO AL DIVORZIO il socialista Paolo Rossi

Roma, 16

Contrario alla sostanza della proposta di legge Fortuna «per considerazioni di ordine morale e sociale e per la insufficienza dell'istituto del divorzio a riparare i drammi delle famiglie» si è dichiarato stamane il vicepresidente della Camera on. Paolo Rossi (PSU) intervenendo nel dibattito in seno alla Commissione affari costituzionali chiamata ad esprimere il parere di costituzionalità sulla proposta di legge Fortuna istitutiva del divorzio nel nostro Paese. L'on. Paolo Rossi però, richiamandosi ai lavori della Commissione dei 75 e della Assemblea Costituente, si è pronunciato a favore della costituzionalità del progetto. «Non risulta dalla Costituzione — ha detto — alcun obbligo per lo Stato di riconoscere come propri gli effetti del matrimonio canonico». Pertanto l'on. Paolo Rossi ha detto che lo Stato si è «riservato di dare al matrimonio effetti autonomi».

Successivamente sono intervenuti nel dibattito l'on. Iacometti (PSU) favorevole all'istituzione del divorzio; l'on. Gullo (P.C.I.) il quale ha negato che i costituenti al momento di votare l'art. 7 e l'art. 29 intendessero costituzionalizzare la indissolubilità del matrimonio; l'on. Cocco Ortu (PLI) il quale ha riaffermato la convinzione che l'art. 7, «costituzionalizza il Concordato» soltanto «quale sistema di rapporti con la Chiesa» ed ha sostenuto che «lo Stato è libero di regolare gli effetti civili del matrimonio secondo la proprio volontà sovrana».

Il dibattito sul parere di costituzionalità proseguirà nella seduta di venerdì prossimo.

DAL GHANA DOVE AVEVA TROVATO RIFUGIO

Assassino nazista tradotto in Germania

Era addetto al programma hitleriano di eutanasia
Ha inoltre fatto inumani esperimenti ad Auschwitz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 16

E' sbarcato stamane, scortato dalla polizia, all'aeroporto di Francoforte il dott. Horst Schumann che sarà prossimamente processato per complicità nello sterminio di decine di migliaia di persone durante la seconda guerra mondiale. Il dott. Schumann, oggi sessantenne, fu uno dei medici protagonisti della realizzazione del programma di «eutanasia hitleriana» in base al quale venivano assassinati gli infermi di mente o le persone che avevano tare congenite. Il criminale di guerra è arrivato a Francoforte dal Ghana dove si era rifugiato, ed aveva goduto della particolare benevolenza dell'ex Premier N' Kruma.

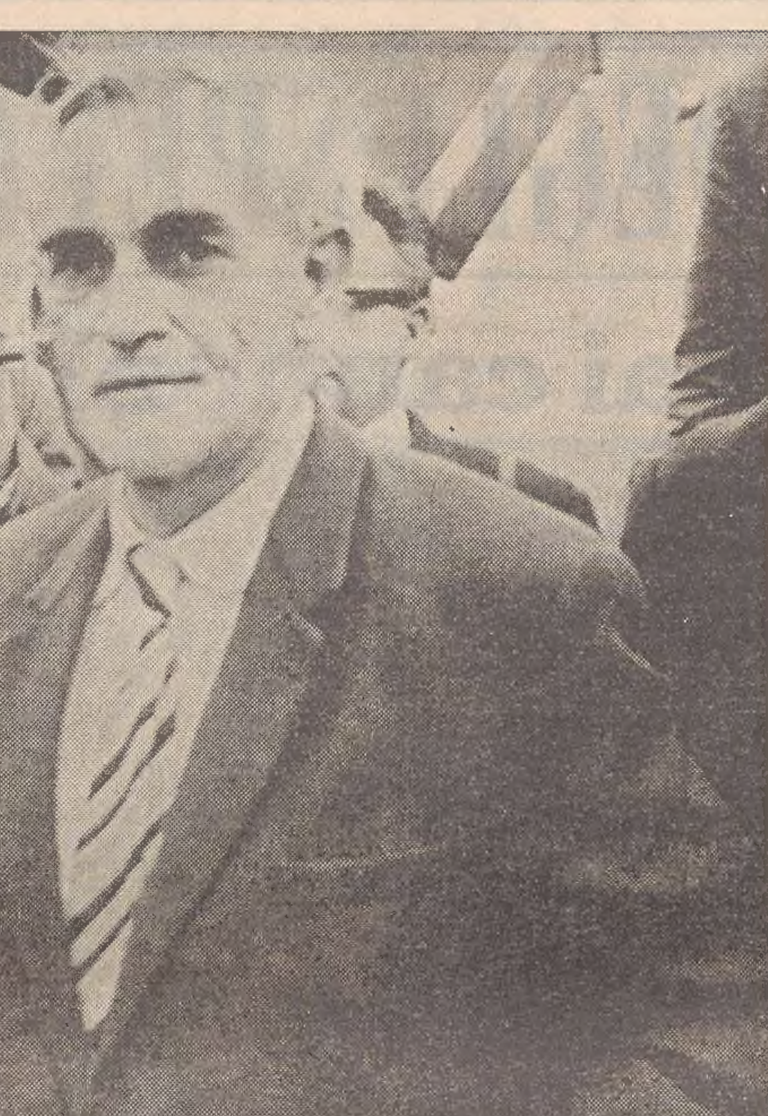
Quando Schumann è sceso dall'aereo a Francoforte in mezzo a due ispettori della polizia tedesca che erano andati a prenderlo nel Ghana, l'aeroporto era presidiato da ingenti forze di polizia che avevano il duplice compito di evitare un eventuale tentativo di fuga e di impedire ai giornalisti ed ai fotografi di avvicinare il prigioniero. Il medico è stato immediatamente trasportato al carcere di Francoforte nel quale rimarrà fino alla data del processo che non è ancora stata definitivamente stabilita. Schumann sarà processato davanti alla Corte d'Assise di Francoforte per partecipazione al programma di eutanasia nazista ed esperimenti medici criminali nel campo di sterminio di Auschwitz.

Durante la guerra mondiale il medico criminale si era specializzato soprattutto negli esperimenti di sterilizzazione di giovani donne per mezzo dei raggi «X»; il compito di realizzare i programmi di «eutanasia hitleriana» lo considerava «lavoro di routine». Il capo d'imputazione si riferisce a trentamila assassini, ma durante gli interrogatori ai quali è stato sottoposto dalla Magistratura del Ghana, Schumann ha affermato di aver sovrinteso all'uccisione di un numero di malati di mente oscillante tra 80.000 e 120.000.

Al termine della guerra il medico nazista riuscì a fuggire dalla Germania e solo nel 1947 venne spiccato mandato d'arresto nei suoi confronti. Le sue tracce riemersero soltanto nel 1950 nel Sudan, poi furono nuovamente perse e ritrovate in Nigeria. Si seppe poi che dal 1960 Schumann si era installato ad Accra e che godeva della protezione dell'ex Premier del Ghana Kwame N' Kruma. Quando N' Kruma fu defenestato dal potere, Schumann non riuscì a fuggire dal Paese e fu arrestato nel luglio scorso.

La sua estradizione fu decisa dopo complessi negoziati tra il Governo federale tedesco ed il nuovo Governo di Accra. Contro tale decisione il medico interpose appello, ma la Corte Suprema ghaneense lo ha respinto. Schumann sosteneva di aver diritto all'asilo politico nel Ghana perchè «era ricercato per delitti politici». I due ispettori della polizia tedesca sono arrivati lunedì ad Accra per prelevare il dott. Horst Schumann.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Francoforte — Il dott. Horst Schumann, efferato assassino nazista, al suo arrivo in Germania

SCIOPERO NAZIONALE DI VENTIQUATTRO ORE

Fermi i metalmeccanici delle industrie private

Esenti dall'azione i lavoratori delle zone alluvionate
Insignificante la percentuale di astensioni alla FIAT

Roma, 16

Concluso positivamente l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalle aziende a partecipazione statale, la lunga vertenza dei metalmeccanici prosegue nel settore delle aziende private. Nell'ambito della nuova fase di astensione dal lavoro decisa dai sindacati per questa settimana, è in corso dal primo turno di lavoro di stamane il preannunciato sciopero di 24 ore nelle aziende private compreso il settore della siderurgia ma con la esclusione delle zone colpite dalla recente alluvione. La manifestazione si concluderà con l'ultimo turno di lavoro di questa sera; nel corso della settimana poi, secondo il programma concordato dai sindacati, vengono attuate altre 12 ore di sciopero articolato a livello provinciale.

Questa nuova fase di scioperi nelle aziende private, secondo le decisioni della FIOM-CGIL e della FIM-CISL, dovrebbe proseguire fino alla fine del mese di novembre; la U.I.L.M.-UIL, invece, ha deciso di aderire agli scioperi limitatamente a questa settimana.

In un comunicato emesso in serata, la FIM-CIISL definisce «come di consueto rilevante nelle piccole e medie aziende» la percentuale delle astensioni dal lavoro; per quanto riguarda la Fiat, il comunicato della CISL afferma che nel complesso si è avuta «una bassa percentuale di scioperanti»; dal canto suo, l'azienda ha comunicato i dati relativi agli operai entrati col primo turno, secondo turno e turno centrale ed agli impiegati: operai presenti 97,9 per cento; impiegati 99,8 per cento; media 98,3 per cento.

AFFONDA UNA NAVE entrando a Venezia

Venezia, 16

La «Marina di Sapri» di 150 tonn. è affondata nel canale di accesso al porto del Lido dopo essere andata a urtare contro il relitto del piroscafo «Ada» di 1500 tonn., colato a picco la notte del 5 novembre in seguito a una collisione con la motonave jugoslava «Bocna». La «Marina di Sarti» — che aveva a bordo un carico di 200 tonnellate di legname da cellulosa — si preparava a entrare in porto, quando ha incontrato sulla sua rotta tre navi che stavano dirigendosi al largo. Il comandante della «Marina di Sapri» — Antonio De Biase — dopo aver incrociato la prima, sarebbe stato abbagliato dalle luci di bordo delle altre due navi, andando così a speronare con la sua unità il relitto dell'«Ada», non essendosi accorto del fanale verde che ne segnala la posizione.

Nell'urto, la «Marina di Sapri» ha riportato un vasto squarcio nella parte anteriore della fiancata e l'equipaggio, di cinque uomini, oltre al comandante, ha avuto solo il tempo di mettere in mare una scialuppa e di prendervi posto. La «Marina di Sapri» si è piegata su un fianco e si è inabissata in pochi minuti. L'equipaggio ha diretto quindi l'imbarcazione verso la Capitaneria di porto di San Nicolò di Lido dove i sei uomini sono stati ospitati per la notte e rifocillati. Sono in corso le indagini da parte dei tecnici della Capitaneria per accertare le cause e le eventuali responsabilità dell'incidente.

Attualmente l'imboccatura del porto di San Nicolò, attraverso il quale transitano tutte le navi passeggeri e da carico dirette a Venezia o a Porto Marghera, è ingombrata da due relitti.

NEL CORSO DI UNA MESSA CELEBRATA PER I PADRI NELLA CAPPELLA SISTINA

Condannato severamente dal Papa il «deviazionismo» di alcuni gesuiti

Ha parlato di «strane e sinistre suggestioni» sorte in «alcuni angoli» della Compagnia alla quale - ha peraltro sottolineato - la Chiesa riafferma la piena e totale fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Il Papa ha concelebrato stamane la Messa nella Cappella Sistina con il Preposito dei Gesuiti, Padre Arrupe e con altri cinque religiosi in rappresentanza dei continenti, alla presenza di circa 220 Padri che hanno preso parte alla XXXI congregazione generale della Compagnia. Il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti in lingua latina al termine del sacro rito, è importante per più ragioni: contiene la riaffermazione piena e totale della fiducia del Pontefice e della Chiesa nei «seguaci di Sant'Ignazio», sottolinea la approvazione per l'aggiornamento apportato nella vita della Compagnia senza tuttavia minarne le basi statutarie e lo spirito tradizionale e manifesta una netta e precisa opposizione del Papa a certe innovazioni che da qualche parte si era ventilato di introdurre nelle Costituzioni. E' questa ultima, in definitiva, la parte del discorso che suscita più impressione: mai così apertamente il Papa aveva trattato di «certe strane e sinistre suggestioni» sorte «in alcuni angoli» della Compagnia di Gesù.

Secondo Paolo VI alcune iniziative, che tuttavia non hanno avuto seguito, avrebbero snaturato la vera essenza e la fisionomia dell'Ordine così come Sant'Ignazio lo ha ideato: «Ad alcuni parve che per dare maggiore efficacia alla attività della Compagnia occorreva abdicare a tante venerabili consuetudini spirituali, ascetiche e disciplinari «quasi fossero non di aiuto ma di freno a più libera e personale espressione di zelo». Pertanto — ha continuato il Papa — sembrò che dovesse essere allentata la obbedienza, che ha sempre caratterizzato i gesuiti, e che dovesse essere considerato come nemica della personalità e ostacolo alla vivacità dell'azione». Altri — ha detto ancora il Papa — credettero «non essere più necessario imporre alla propria anima la pratica intensa ed assidua della orazione» quasi che l'azione esteriore bastasse a mantenere illuminato e forte lo spirito; altri poi si sono fatti la illusione che «per diffondere il Vangelo di Cristo fosse necessario far proprie le abitudini del mondo, la sua mentalità, la sua profanità, indulgendo alla valutazione naturalista del costume moderno, anche dimenticando che l'accostamento doveroso e apostolico dell'araldo di Cristo agli uomini non può essere una assimilazione tale che faccia perdere al sale il suo bruciante sapore, all'apostolo la sua originale virtù».

Il Papa ha definito questi atteggiamenti dello spirito «nubi sul cielo» che, per fortuna, i lavori della Congregazione hanno dissipato. A questo punto il Papa ha elogiato i gesuiti che chiudendo la loro riunione, hanno deliberato «di rimanere coerenti e fedeli alle fondamentali costituzioni, non abbandonando la tradizione «e apportando alle regole quelle particolari modifiche autorizzate e previste dal Concilio».

Dopo aver affermato che, anche per il futuro, il primato della orazione deve essere conservato nella vita dei religiosi, il Papa ha ribadito che la Chiesa guarda alla Compagnia di Gesù come a sua particolare e fedelissima milizia: «Se voi continuate ad essere ciò che foste non vi verrà meno la stima e la nostra fiducia». Paolo VI avviandosi al termine del suo discorso, ha impegnato i gesuiti ad essere presenti nell'opera di evangelizzazione del mondo, nel colloquio ecumenico, nella «infusione dei principi cristiani nel mondo moderno», nella educazione della gioventù, nella attività missionaria.

La XXXI Congregazione dei Gesuiti che si è svolta in due tempi — il primo durante il Concilio e il secondo a partire dallo scorso settembre — chiuderà i suoi lavori sabato: un documento recante la firma del Preposito Generale, padre Arrupe riassumerà le conclusioni mentre successivamente verranno emanate le disposizioni per la pratica attuazione delle nuove disposizoni.

Nel corso della odierna udienza generale, il Papa, riprendendo il tema che va svolgendo da vari mesi ha trattato ancora dell'aggiornamento della Chiesa ed ha ribadito che non si possono accettare le tesi di coloro che sono ancorati al passato e non vorrebbero alcun rinnovamento e quelle di quanti sono un po' gli oltranzisti delle novità. Il Papa, su questo secondo punto, ha detto che non bisogna cedere alla tentazione di credere che le novità, derivate dalle dottrine e dai decreti conciliari possano autorizzare qualsiasi arbitrario cambiamento e possono giustificare iniziative libere e irresponsabili.

A. Paglialunga

IN OCCASIONE DELLA CONSEGNA DEI PREMI «SAINT VINCENT»

APPREZZAMENTO DI SARAGAT PER I GIORNALISTI ITALIANI

Essi esercitano - ha detto - un magistero alto, arduo e impegnativo
Un augurio del Presidente per la migliore soluzione dei problemi della categoria

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana, il Comitato di onore, il Comitato promotore e la Giuria del premio del giornalismo «Saint Vincent», nonchè i vincitori dei premi assegnati per l'anno 1965.

All'inizio della cerimonia il Presidente della Federazione nazionale della stampa italiana dott. Mario Missiroli ha rivolto un indirizzo di omaggio al Capo dello Stato affermando tra l'altro: «Le siamo infinitamente grati di questa udienza che ci consente di ringraziarla del messaggio che ha avuto la bontà di rivolgere ai giornalisti italiani in occasione del loro congresso di Venezia. La concezione del giornalismo che ella ha delineato nel suo messaggio e che in ogni tempo ha avvalorato con l'esempio fra le innumerevoli peripezie incontrate nella lunga lotta per la libertà, sarà per noi il modello al quale cercheremo di ispirarci secondo l'etica della libertà e dell'autodisciplina».

Dopo aver ricordato i numerosi problemi trattati dal congresso di Venezia che ha visto la categoria dei giornalisti unita e compatta come non mai, il dott. Missiroli ha detto che nei prossimi giorni avranno inizio le conversazioni con gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro e che è desiderio di tutta la categoria che si possa addivenire al nuovo contratto senza una sola giornata di astensione dal lavoro. «Noi intendiamo — ha aggiunto il Presidente della FNSI — di essere i fedeli collaboratori degli editori e desideriamo un'editoria sana e forte perchè un'editoria sana e forte significa un'editoria indipendente ed un'editoria indipendente è anche una garanzia di indipendenza del giornale e, conseguentemente, dei giornalisti».

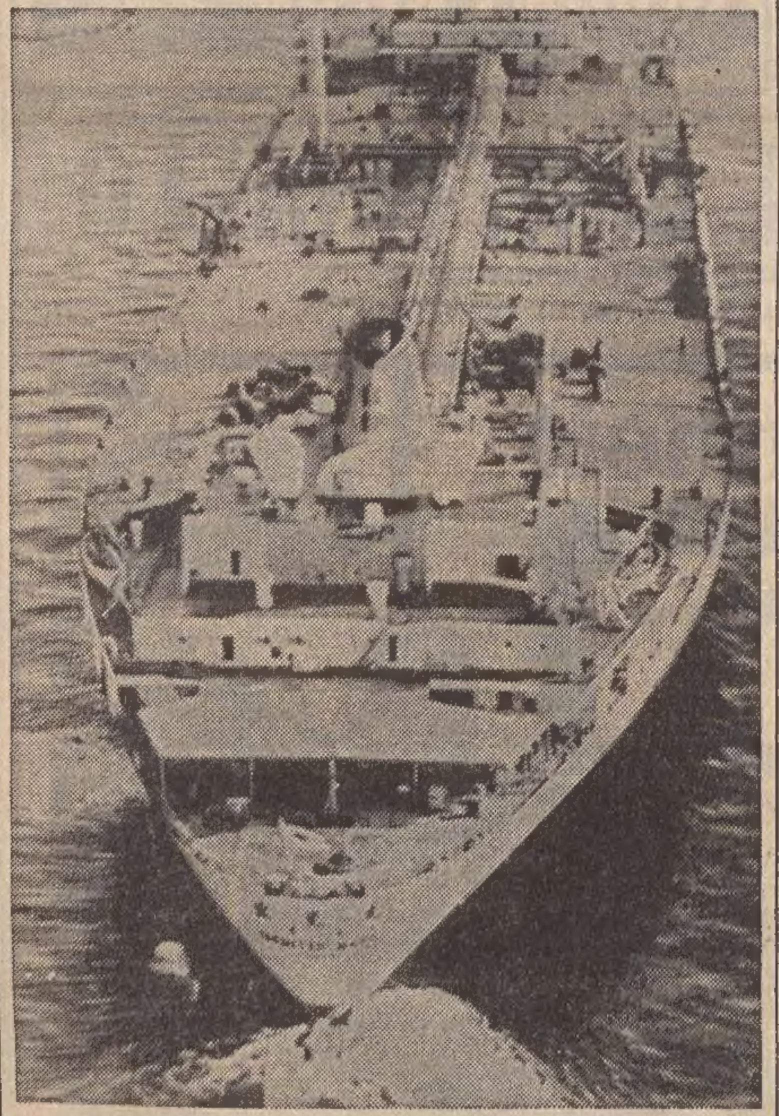
Missiroli ha quindi ringraziato il Presidente Saragat per avere accondisceso che l'assegnazione del premio «Saint Vincent» avesse luogo al Quirinale, ed ha aggiunto che fra i premiati figura, al primo posto, Francesco Maratea, il quale in 60 anni di giornalismo attivo ha dato molte prove di sè nel campo professionale, sia come inviato speciale, sia come scrittore di articoli universalmente apprezzati per la serietà della informazione, per la chiarezza del dettato e per il severo patriottismo. «Ma non è proprio su questo — ha affermato il Presidente della FNSI — che desidero particolarmente intrattenermi perchè in questo premio a Maratea è implicito un significato che va oltre quello strettamente professionale. Virtù professionale ed anche virtù civile, perchè il nostro Maratea nella qualità di segretario di quella Democrazia Sociale che faceva capo al Duca di Cesarò si trovò improvvisamente, in un'ora oscura e torbida del nostro Paese, ad essere il segretario dei gruppi parlamentari che avevano operato la secessione che prese nome dall'Aventino e da Giovanni Amendola l'ispirazione».

Concludendo Missiroli ha detto: «Non saprei terminare questo mio dire senza formulare l'augurio, che a lei riuscirà indubbiamente il più gradito e, cioè, che al più presto abbiano fine le sofferenze che hanno colpito le popolazioni di nobilissime terre italiane».

Dopo un saluto del Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avv. Cesare Bionaz, il dott. Adriano Falvo, presidente della Giunta esecutiva federale della FNSI, ha consegnato al Presidente Saragat una medaglia-ricordo e ha letto la relazione della giuria del premio «Saint Vincent».

Ha quindi preso la parola il Presidente Saragat, il quale, dopo aver ringraziato il dott. Missiroli, il Presidente della Regione valdostana e il dott. Falvo, si è detto lieto di poter consegnare personalmente i premi ed ha espresso le sue vive felicitazioni a tutti i premiati e, primo fra essi, a Francesco Maratea. «Il dott. Missiroli — ha detto Saragat — ha ricordato il mio messaggio ai giornalisti in occasione del decimo congresso nazionale della stampa italiana. I sentimenti che ho espresso in quel messaggio non sono mutati. Il giornalismo è un alto, arduo e impegnativo magistero. Alto in quanto missione, arduo in quanto esercizio di una professione difficile e che esige speciali attitudini e lunga preparazione; impegnativo, infine, in quanto chiama in causa non solo l'intelligenza, ma la coscienza dell'uomo. Il buon giornalista è colui che rispetta la verità rispettando così sè stesso ed i propri lettori. Il buon giornalista è colui che difende le proprie idee, senza con questo mancare ai doveri della obiettività e del rispetto delle altrui opinioni. E' informatore ed interprete dei fatti, non deformatore di essi».

Il Capo dello Stato, dopo aver accennato ai problemi della categoria, ha espresso l'augurio che essi siano risolti nei modo migliore. Saragat ha così concluso: «Apprezzo grandemente il fatto che, anche a nome dei presenti e di tutta la stampa italiana, il dott. Missiroli abbia in questa circostanza levato il pensiero alla sciagura che ha colpito ai primi di novembre alcune regioni italiane, nobilissime e a tutti care. Questa sciagura richiama tutti noi a doveri di operante solidarietà verso le popolazioni colpite e alla concordia nell'opera di ricostruzione». Subito dopo il Capo dello Stato ha proceduto alla premiazione di venti vincitori della XV edizione del premio «Saint Vincent».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tokio — Una veduta aerea della «Idemitsu Maru» che con le sue 209.000 tonn. è la più grande petroliera in servizio nel mondo

E' STATO DENUNCIATO SU ACCUSA DI DUE UNIVERSITARI

UN PRESIDE CHIEDEVA DENARO PER ASSEGNARE LE SUPPLENZE

La tariffa per ottenere l'incarico era di 200 mila lire
Il fatto è avvenuto nella scuola media di Musile di Piave

Venezia, 16

Il preside della scuola media di Musile di Piave, prof. Bruno Dobrowolny, è stato temporaneamente sospeso dal suo incarico e sostituito con un altro docente. A carico del prof. Dobrowolny è in corso una indagine diretta dal Procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Bernabei. Essa è stata provocata dalla denuncia fatta al Provveditore agli studi da due studenti universitari, Fiorenzo Botacchi e Raffaella Borin, i quali sostengono che il preside aveva preteso un compenso (200 mila lire) per assegnare loro un incarico di insegnante.

Il Provveditore agli Studi, dopo aver disposto accertamenti riservati, ha interessato la Procura e il Ministero della Pubblica Istruzione. Il prof. Dobrowolny, dal canto suo, dichiarò che le accuse dei due studenti erano false. Il magistrato ha ascoltato, nei giorni scorsi, il preside e i due studenti e, inoltre, ha convocato nel suo ufficio una trentina di persone, fra cui numerosi insegnanti. Il dott. Bernadei ha aperto quindi nei confronti del prof. Dobrowolny un procedimento penale per i reati di concussione continuata e tentativo di concussione.

Sembra che altri studenti universitari, interrogati dal magistrato, abbiano confermato che il preside della scuola media di musile di Piave faceva illecite richieste a coloro che chiedevano di insegnare. I giovani avrebbero dichiarato di non avere avuto il coraggio di denunciare l'operato del prof. Dobrowolny, dato che egli agiva con molta circospezione, evitando ogni prova a suo carico.

Secondo quanto si è appreso, il Provveditorato agli Studi ha invitato il prof. Dobrowolny a chiedere di essere temporaneamente esonerato dal suo incarico e ha invitato a sostituirlo il prof. Francesco Fiorin.

Per ordine del Magistrato

PRATICHE EDILIZIE sequestrate ad Agrigento

Agrigento, 16

Il capo della Squadra mobile della Questura di Agrigento, dott. Di Palma, accompagnato da tre sottufficiali, si è recato al Comune notificando al segretario generale dott. Bosco un ordine di sequestro di documenti emesso dal Procuratore della Repubblica. Il funzionario è stato successivamente accompagnato all'Ufficio tecnico, dove ha sequestrato 105 pratiche riguardanti costruzioni edilizie sorte nella città dei templi durante l'ultimo decennio.

In precedenza, ossia tre mesi fa, la Procura aveva ordinato il sequestro di 80 fascicoli che si riferivano a pratiche di palazzi sorti nei luoghi della frana. Come allora, anche stamane pertanto i fascicoli sono stati catalogati, dopodichè il dott. Di Palma ha firmato un verbale di uscita. Le pratiche sono state depositate presso la Procura della Repubblica. La Magistratura agrigentina, cui venti giorni fa era stata rimessa una copia della relazione Martuscelli, ha ora in pratica sequestrato tutti i fascicoli riguardanti le costruzioni edilizie, di cui il rapporto ministeriale parla e che si riferiscono all'intero perimetro cittadino. L'esame di tali pratiche sarà effettuato da parte dello stesso Procuratore della Repubblica, dott. La Manna.

Intanto a Marsala il Sindaco ha sospeso venti licenze edilizie per accertamenti. Nei venti casi il Sindaco ha rilevato alcune irregolarità essendo state concesse in deroga al piano di ricostruzione e al regolamento edilizio. In conseguenza del provvedimento altrettanti cantieri sono stati chiusi.

MENTRE GIOCAVA IN STRADA CON UN TRICICLO

Bimbo ucciso a Palermo da un cavallo imbizzarrito

Vano il tentativo del vetturino di fermare l'animale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 16

Un bambino di due anni è spirato ieri sera all'ospedale pediatrico vittima di un raccapricciante incidente. Rosario Tagliavia, abitante nel povero quartiere periferico «Guadagna», ultimo dei cinque figli di Rosa e Giuseppe, giocava dinanzi la porta del suo tugurio con il triciclo regalatogli il giorno dei morti, secondo una vecchia usanza palermitana.

Sulla via Guadagna si affaccia anche la stalla dove il vetturino Vincenzo Terrana ieri pomeriggio stava completando la bardatura del cavallo per attaccarlo alla «carrozzella». La bestia a un tratto si è imbizzarrita, ha incominciato a scalciare e si è diretta verso la strada. Il suo padrone, nella speranza di evitare una sciagura, è balzato lestamente in sella; ma il suo intervento è stato inutile. Fatti pochi metri il cavallo si è trovato tra le zampe il triciclo di Rosario e lo ha travolto.

Il bimbo è stato soccorso da vicini di casa che lo hanno trasportato al posto di pronto soccorso di via Roma. Il medico di turno, riscontrandogli ferite e fratture gravissime, anche alla base cranica, lo giudicava in imminente pericolo di vita e ne disponeva il ricovero all'ospedale di Cristina, dove, nonostante le amorevoli cure dei medici, decedeva. E' stata aperta una inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria. Il vetturino dovrà rispondere di omicidio colposo.

F. D.

CISTERNA ROVESCIATA blocca l'Autostrada

Lodi, 16

L'Autostrada del Sole è parzialmente bloccata a trenta chilometri da Milano per un incidente accaduto a una autocisterna contenente 150 quintali di kerosene. Il pesante automezzo, per cause ancora non accertate, si è rovesciato ed è uscito dalla carreggiata. Uno dei conduttori dell'autocisterna, proveniente da Piacenza e diretta a Milano, è morto sul colpo; l'altro è ricoverato in gravi condizioni nell' Ospedale maggiore di Lodi. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto insieme con agenti della Polizia stradale per scongiurare il pericolo di un incendio.

DIPLOMA DI INFERMIERE anche per gli uomini

Roma, 16

Anche gli uomini potranno esercitare l'attività sanitaria di infermiere professionale. La legge che estende al personale maschile una professione fino a ora riservata alle donne è stata approvata in sede deliberante dalla Commissione sanità del Senato. Per diventare esecutiva, dovrà avere il voto dei deputati. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, sarà emanato un regolamento per la disciplina delle scuole-convitto presso le quali sarà rilasciato il diploma necessario all'esercizio della professione.

«DEFEZIONE» CLAMOROSA A SINISTRA NEL MOVIMENTO COMUNISTA PARIGINO

Conversione cinese di Gilbert Mury uno dei leader del marxismo francese

Intellettuale, docente universitario e segretario del «Centro studi» è passato armi e bagagli alla fazione maoista - La nota rivista «Esprit» descrive il disagio dell'estrema sinistra di Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Nell'ultimo numero della rivista «Esprit» dedicato all'analisi critica dei problemi del comunismo francese Daniel Mothé constatava che mai come ora, forse, il militante comunista avverte il peso del divorzio fra la teoria e la pratica, fra i principi costitutivi cioè del marxismo-leninismo e l'attività politica di ogni giorno. Il clamoroso passaggio, armi e bagagli, del prof. Glibert Mury, docente di diritto pubblico e segretario del Centro di studi marxisti, al «Movimento comunista francese» — ossia alla frazione pro-cinese — illustra bene il disagio del militante comunista descritto da «Esprit».

I rapporti fra il P.C.F. e gli intellettuali sono sempre stati delicati. Nel dopoguerra, la lunga polemica fra esistenzialisti sartriani e marxisti ortodossi aveva provocato crisi di coscienza fra gli intellettuali che avevano optato per il comunismo nel clima della resistenza. Negli ultimi anni della sua vita Maurice Thorez aveva dovuto fronteggiare il caso dei «deviazionisti» Casanova e Servin, controllare il sia pur timido processo di destalinizzazione in seno all'«intelligentia» del partito, infine fare i conti con l'insubordinazione ideologica dei «giovani turchi» dell'U.E.C. (la unione degli studenti comunisti). Il suo successore Waldeck Rochet aveva ereditato questa situazione difficile e nel marzo scorso (intanto c'era stata la «fronda» del poeta Aragon per il processo Siniavski - Daniel) aveva cercato di recuperare la fiducia degli intellettuali facendo votare dal comitato centrale una mozione «liberalizzatrice», contraria ad «ogni concezione dogmatica della cultura e della creazione artistica». Per il resto, un oculato controllo degli organismi culturali del partito o da parte dell'apparato avrebbe dovuto escludere il ripetersi di scismi ed eresie. Speranza delusa, come s'è visto, perchè Gilbert Mury dell'apparato faceva addirittura parte come segretario del Centro di studi marxisti, professore alla scuola di partito «Maurice Thorez», rappresentante del P.C.F. alle conferenze ideologiche internazionali e, al fianco del filosofo Roger Garaudy, organizzatore dell'annuale «Settimana del pensiero marxista», che la primavera scorsa aveva sollecitato il dialogo con i cattolici.

Ma il caso Mury è interessante anche e soprattutto perchè si è verificato sul «fianco sinistro» del P.C.F. il quale, dopo avere gettato scomuniche ed anatemi contro i «revisionisti», si trova adesso accusato a sua volta, in blocco, di «revisionismo». Le motivazioni portate dal dissidente (che, per la cronaca, si è deciso al passo dopo essere stato biasimato per avere aderito all'associazione Francia-Cina proprio quando il partito aveva deciso di ritirarsi) sono molto esplicite. A suo giudizio il P.C.F. non è più un partito di classe ancorato al mondo operaio, ma l'espressione di una «élite» operaia ed impiegatizia; ha il torto di speculare su un «antistalinismo sistematico» nel tentativo di realizzare alleanze «contro natura»; pretende di edificare il socialismo con Guy Mollet, «l'uomo di Suez», e Mitterrand, «favorevole al ritorno in Francia di Bidault e Soustelle», e fiacca il potenziale di lotta dei lavoratori con un sindacalismo di corto respiro. Ecco dunque Waldeck - Rochet e compagni accusati dei peggiori delitti, secondo il codice dell'ortodossia marxista: deviazionismo ideologico, degenerazione opportunistica, intelligenza con il nemico di classe.

La requisitoria del Mury implica una domanda: questa. E' vero che il P.C.F. offre oggi, attraverso la sua propaganda e la sua azione, lo spettacolo di un partito in piena trasformazione revisionistica tale da suscitare, secondo i punti di vista, larghe speranze o profonde inquietudini? La risposta è no. Soltanto uno studioso solitario come il Mury, formatosi su testi che la sua costituzione mentale è portata a considerare immutabili, ha potuto scambiare le oscillazioni ed i contorsionismi tattici del P.C.F. per una politica revisionistica. La realtà è meno schematica, e meno semplice. Stalinista con Stalin, kruscevíano con Kruscev, il P.C.F. continua a dimostrare nei confronti di Mosca la stessa inerzia mentale che dimostrava ai tempi di Thorez. Le sue incertezze sono le incertezze della «troika» al potere nell'Unione Sovietica. Il suo allineamento sulle posizioni di Mosca contro quelle di Pechino è più il riflesso di una abitudine mentale (quella di credere che l'URSS, patria del comunismo, abbia sempre ragione) che il risultato di un ripensamento del marxismo-leninismo e di una libera scelta. La stessa tolleranza osservata nei confronti del gollismo (così sfacciata da indurre il segretario dell' MRP, Fontanef, a parlare di «obiettiva connivenza» fra comunisti e gollisti) è all'origine atto di obbedienza verso l'Unione Sovietica, cui torna utile che De Gaulle continui a fare una certa politica estera.

Soltanto subordinatamente gli strateghi del P.C.F. hanno cercato di trarre profitto dalla posizione di «benevola attesa» che Mosca ha raccomandato nei confronti del gollismo, partecipando attivamente alla «semplificazione» della situazione interna francese nel senso auspicato dalla maggioranza.

I ricatti esercitati sulla federazione democratica e socialista di Mitterrand (ostracismo al centro democratico di Lecaunet ed accordi sulle candidature ed il programma, altrimenti il P.C.F. manterrà i suoi candidati anche in ballottaggio) tendono a provocare una «bipolarizzazione» della vita politica — il maggiorista da una parte, una coalizione tipo fronte popolare controllata dai comunista dall'altra — che prepari, una volta scomparso De Gaulle, l'avvento di una «democrazia popolare» in Francia. Dov'è, in questo disegno, la capitolazione denunciata dal Mury? Dietro un certo «poujadismo elettorale» lo obiettivo del P.C.F. resta la conquista esclusiva del potere. I comunisti francesi potrebbero evolvere sulle posizioni del socialismo democratico — quelle posizioni che hanno agitato anzitempo i sonni di Gilbert Mury — se fossero veramente in grado di ripensare il marxismo alla luce degli eventi che, anche in Francia, hanno marcato questi ultimi decenni: concentrazione industriale, pianificazione, tecnocrazia, eccetera. Questo ripensamento sarà un giorno obbligatorio, secondo quanto lo studioso americano M. Lichtheim prevede nel suo saggio «Marxism in modern France», ma per il momento non è cominciato. Anche perchè, se cominciasse, il P.C.F. dovrebbe prendere atto che le originarie motivazioni ideologiche della sua esistenza non hanno più riscontro nella realtà attuale, sicchè verrebbero messe in discussione le ragioni della sua esistenza stessa. Stando così le cose, non si riuscirà a farci credere che la conversione «cinese» di Gilbert Mury prova, «a contrario», la disponibilità del P.C.F. per una conversione democratica.

Ugo Ronfani

UN'ALTRA VERITÀ SUI DELITTI DI DALLAS

Film «anti-Warren» presentato a Parigi

Secondo il regista il documentario «prova le lacune e gli errori del "Rapporto" sulla morte di Kennedy»

Parigi, 16

Un film che — secondo il regista il quale l'ha realizzato — «prova le lacune e gli errori del rapporto Warren, sull'assassinio del Presidente Kennedy», è stato presentato a Parigi in proiezione privata.

Il film è stato girato dal cineasta americano Emil De Antonio sulla base del libro «Rush to Judgement» dell'avvocato Mark Lane, incaricato dalla madre di Oswald di difendere la memoria del figlio. Il documentario cinematografico ha lo stesso titolo del libro, ed è una vera e propria arringa a difesa di Lee Oswald, che la commissione Warren ha considerato come l'unico responsabile dell'assassinio del Presidente americano.

Le prime sequenze sono sull'interrogatorio di Oswald nella sede della polizia di Dallas, e sull'assassinio dell'ex «marine» per mano di Jack Ruby. Quindi appare sullo schermo l'avvocato Mark Lane, il quale espone le ragioni che l'hanno indotto ad impugnare la validità del rapporto Warren. Il legale si richiama, in particolare, a numerose testimonianze che sono state inspiegabilmente scartate dalla commissione, o che contraddicono le sue conclusioni. Secondo gli autori del libro e del film queste testimonianze provano che: 1) Oswald non era affatto il «tiratore scelto» che si è voluto far credere; 2) il Presidente Kennedy e il Governatore Connolly sono stati colpiti da proiettili di tipo differente; 3) i colpi non sono partiti soltanto dal magazzino di libri dove sarebbe stato appostato Oswald ma anche da una staccionata situata presso il ponte della ferrovia che attraversa la zona, di fronte alla vettura presidenziale; 4) che Jack Ruby era in eccellenti rapporti con la polizia di Dallas e che, in particolare, era amico dell'agente Tippit, assassinato poco dopo Kennedy.

Un testimone, in particolare, avrebbe escluso che Oswald abbia ucciso il Tippit perchè — ha detto — l'assassino dell'agente era «di piccola taglia, robusto, tarchiato».

U. R.

MORTO IL GIORNALISTA Daniele Enriquez

Palermo, 16

E' morto stasera nella clinica palermitana di Villa Sofia, all'età di 52 anni il giornalista Daniele Enriquez, redattore parlamentare del quotidiano della sera «Telestar».

UNA RELAZIONE FANTOLI al convegno di Amsterdam

Amsterdam, 16

Organizzato dall'OCDE (Organization de Cooperation et de Development Economiques), si è tenuta ad Amsterdam la «Conferenza internazionale sui metodi di adattamento dei lavoratori al progresso tecnico nella impresa».

Relatore italiano è stato il dott. Alessandro Fantoli, direttore centrale della Finsider. La sua relazione ha principalmente documentato l'attività svolta per la riconversione della manodopera dei Cantieri Navali di Livorno, ex Ansaldo, ora impiegata nel nuovo stabilimento di Guasticce della CMF - Costruzioni Metalliche Finsider.

Il dott. Fantoli ha sottolineato infine l'efficacia dell'opera di coordinamento svolta dalle autorità governative

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'astronauta americano Aldrin lascia la capsula della «Gemini 12» dopo il felice ammaraggio

«Miss alimentazione»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La russa Olga Moiseeva, figlia del direttore del Balletto Moisseiev, sorride dopo essere stata eletta «Miss Alimentazione», alla Mostra alimentare di Parigi. E' la prima ragazza sovietica eletta in un concorso internazionale di bellezza

La ragazza non parla

Solo vaghe tracce nel delitto di Roma

Roma, 16

A cinque giorni dalla morte di Sergio Mariani, l'uomo ucciso da uno sconosciuto che poco prima aveva ferito, Simonetta Aprosio, nessun elemento nuovo sembra essere ancora emerso malgrado le meticolose indagini che gli inquirenti stanno conducendo. Centinaia di persone sono state interrogate. Tutti i portieri della zona hanno avuto l'ordine di segnalare qualsiasi persona il cui comportamento possa dare adito a qualche sospetto. Niente viene lasciato al caso in questa colossale caccia all'uomo che vede impegnati centinaia di agenti e di carabinieri. Anche l'appello rivolto dai parenti del morto, che hanno anche offerto un premio di due milioni a chiunque fornisca un indizio utile, è rimasto senza risposta. Durante la giornata di oggi alcune piste sono cadute definitivamente. Le indicazioni, sono spesso troppo vaghe per rappresentare una traccia realmente interessante.

Sembra comunque accertato che l'assassino si sia a sua volta ferito. Da tutti gli ospedali cittadini confluiscono alla squadra mobile notizie di persone che si presentano per farsi medicare ferite alle mani. Un lavoro paziente di controllo viene eseguito in seguito ad ogni segnalazione ma fino a questo momento si è trattato sempre di falsi allarmi.

Non si è ancora riusciti con certezza, a stabilire di quale tipo sia l'arma che ferì la ragazza. I carabinieri stanno eseguendo una perizia, per accertare il tipo di pistola di cui è in possesso l'assassino. Sembra comunque trattarsi di un'arma di vecchio tipo.

Simonetta Aprosio continua a negare di avere qualche cosa da aggiungere alle sue precedenti dichiarazioni. Il sospetto che la giovane sia a conoscenza di qualche particolare che non intende rivelare si radica sempre più nell'animo degli investigatori. Ma è poi certo che nasconda qualche cosa? E' una domanda che giunti a questo punto è doveroso rivolgersi. Quale motivo può spingere una ragazza a tacere elementi capaci di assicurare alla giustizia un assassino? Può un segreto essere di tale gravità da determinare un tale mutismo? Tutti i familiari della giovane hanno descritto la loro congiunta come una ragazza tranquilla, assolutamente normale.

UN INTERVENTO DEL DEMOCRISTIANO ARNAUD A MONTECITORIO

Il Piano quinquennale dovrà essere riveduto parzialmente

Alla luce delle recenti drammatiche esperienze la programmazione esige attualmente un ripensamento «nelle priorità e negli investimenti»

Roma, 16

Il responsabile dell'ufficio enti locali della Democrazia cristiana, on. Arnaud, ha sostenuto oggi alla Camera la necessità di rivedere parzialmente il piano quinquennale di sviluppo «nelle priorità e negli investimenti» alla luce delle recenti drammatiche esperienze. Il che non significa — ha osservato l'oratore — che il piano debba essere accantonato e tanto meno bocciato, essendo fuori discussione le finalità essenziali del documento programmatico. Proprio i tragici eventi dei giorni scorsi sollecitano secondo l'on. Arnaud l'approvazione del piano.

Parlando delle modificazioni negli investimenti contemplati dal documento programmatico, Arnaud ha osservato che le indicazioni del piano circa le spese per il fabbisogno di opere idrauliche e igienico-sanitarie nei quinquennio sono indeterminate. Il parlamentare democristiano ha poi osservato che il piano contiene «qualche tentazione autoritaria». «Non si comprende per esempio — ha detto — perchè l'approvazione dei piani regolatori invece di essere rimessa alle Regioni è conservata agli organi burocratici centrali». «Ulteriori perplessità — ha aggiunto Arnaud — ingenerano le tendenze centralizzatrici palesi nelle proposizioni del piano relativo al servizio sanitario nazionale, tendenze che si pongono in contrasto con le autorevoli conclusioni della Commissione Dogliotti e con gli statuti di molte istituzioni ospedaliere. Altre perplessità ingenerano le proposizioni relative al sistema tributario, che rischiano di ledere l'autonomia finanziaria dei Comuni, presupposto fondamentale di una reale vitalità degli enti locali, sostituendo l'imposta di famiglia ad altre con un'unica imposta uniforme sui redditi patrimoniali».

Se, nonostante queste riserve, Arnaud ha confermato il giudizio complessivamente positivo della DC sul Piano Pieraccini, nella stessa seduta odierna De Marchi, Bignardi e Alesi per i liberali e Foa e Ivano Curti per i socialproletari hanno riaffermato l'opposizione dei loro gruppi al documento programmatico, opposizione motivata naturalmente con argomentazioni che sono agli antipodi.

Secondo i socialproletari la politica di piano del Governo si sarebbe attestata su posizioni conservatrici e fra l'altro lesive della libertà contrattuale dei sindacati. Secondo i liberali invece il Piano Pieraccini, oltre che inadeguato alle esigenze del Paese specie dopo il disastro provocato in tante zone dal maltempo, sarebbe autoritario ed accentrato, a detrimento della libera iniziativa degli imprenditori e degli individui in genere.

All'inizio della seduta il Ministro dei Lavori pubblici Mancini in polemica con l'on. Togni (DC), che aveva presentato una interrogazione, ha affermato di non voler intervenire nell'aggiudicazione dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio di Livorno; di non volere in particolare accogliere un ricorso dell'Impresa Cidonio esclusa dalla gara nonostante avesse presentato un'offerta inferiore di circa un miliardo e mezzo a quella che è stata alla fine accolta. Mancini ha spiegato che l'aggiudicazione dei lavori per un importo di 6 miliardi è stata decisa da una Commissione alla quale il Ministro non può sovrapporsi. Spettava quindi solo a questa Commissione accogliere eventualmente la richiesta di Cidonio. Togni, insoddisfatto della risposta, ha preannunciato la presentazione di una interpellanza.

Domani la Camera si occuperà della situazione esistente nelle zone alluvionate e dei provvedimenti varati dal Governo.

Intanto il dibattito concernente il trattamento previdenziale nel settore agricolo che avrebbe dovuto essere discusso al Senato è stato rinviato su proposta del socialista Tortora. Anche il Ministro del Lavoro e della previdenza, Bosco, ha aderito alla proposta, consentendo così ai senatori di studiare più a fondo il problema.

La questione concernente il miglioramento del sistema previdenziale nel settore agricolo si è fondata su una mozione presentata dai comunisti e su due interpellanze presentate rispettivamente dai socialproletari e dai liberali. L'interpellanza dei liberali ha toccato diversi argomenti tra i quali quello della fiscalizzazione che dovrebbe, secondo la loro opinione, portare un vantaggio anche nel settore agricolo e quello concernente la riduzione degli oneri gravanti sugli imprenditori agricoli.

Il documento liberale ha considerato per ultimo argomento quello dell'unificazione del sistema di accertamento. Dal canto loro invece i comunisti si sono trovati accomunati ai socialproletari per le richieste addotte. Infatti, sia la mozione comunista che l'interpellanza dei socialproletari hanno chiesto: 1) l'estensione del beneficio degli assegni familiari ai mezzadri, ai coloni e ai coltivatori diretti; 2) l'emanazione di nuove norme per regolare l'avviamento al lavoro della mano d'opera agricola; 3) la parificazione del trattamento dei braccianti agricoli a quello degli altri lavoratori; 4) il ripristino dei poteri di decisione delle commissioni comunali per quanto riguarda nuove iscrizioni, cancellazioni e ricorsi; 5) infine l'esclusione dei datori di lavoro da ogni incarico di accertamento.

UNA «RISTRUTTURAZIONE» presto nella RAI-TV

Roma, 16

Un progetto di «ristrutturazione» della RAI è in fase avanzata di studio. Lo ha confermato il Sottosegretario Crescenzo Mazza in occasione della discussione, presso la Commissione Poste e Telecomunicazioni del Senato, della relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dell'ente.

Mazza, rispondendo ad alcune critiche dei comunisti, ha sostenuto che la partecipazione della RAI al capitale di altre società è stata autorizzata dal Ministero del Tesoro sulla base di una norma contenuta nello statuto dell'ente. Per quanto riguarda poi il peggiorato rapporto tra costi e ricavi, Mazza ha ricordato la incidenza che hanno in questo campo le spese per i nuovi impianti

DUE PESI E DUE MISURE PER LA CARINZIA E L'ALTO ADIGE

Vienna ignora o quasi la minoranza slovena

Una scuola per gli studenti di lingua slava è stata inaugurata fra il silenzio generale della stampa - Gli strani criteri di un censimento

Vienna, 16

E' stata inaugurata a Vienna una casa dello studente per gli alunni di lingua slovena, cioè facenti parte di quella consistente minoranza che risiede in Carinzia, la regione austriaca che confina con la Jugoslavia e l'Italia. All'inaugurazione, che è avvenuta ieri, alla presenza del Cancelliere austriaco Klaus, non è stata data alcuna pubblicità. Nessun quotidiano viennese oggi ne parla. Del resto è cosa nota che la stampa austriaca è solita a non occuparsi affatto nè dell'esistenza e tantomeno dei problemi della minoranza etnica di lingua slovena.

Pertanto l'opinione pubblica austriaca non è informata in merito a questo gruppo e nessuno ricorda che esista. Per noi, in riflesso alla minoranza di lingua tedesca in Alto Adige, è opportuno analizzare il punto di vista del Governo di Vienna verso una minoranza che, in proporzione agli abitanti dello Stato, è molto più imponente di quella altoatesina in Italia. Su sette milioni di abitanti in Austria, vi sono oltre 60 mila cittadini di lingua slovena; come se in Italia vi fossero quattro milioni di elementi di lingua tedesca al posto dei 250 mila che sono.

Gli sloveni della Carinzia, ogni qualvolta Vienna si infervorava a dichiarare che l'Italia aveva privato gli alto atesini di lingua tedesca «dei più elementari diritti vitali», si erano fatti vivi per dire alla Ballhaus, dopo aver lodato l'atteggiamento italiano in Alto Adige, che essi sarebbero felici di ottenere dall'Austria la decima parte di quanto l'Italia aveva già concesso in Alto Adige. E attendono da anni l'attuazione delle promesse austriache almeno per quanto riguarda il bilinguismo. Bisogna sapere che in tutta la zona abitata dalla minoranza slovena non esiste un cartello bilingue (lo si ammette anche alla Ballhaus) nemmeno nei villaggi di frontiera dove la lingua slovena è sovrana. E ogni tanto succedono fatti veramente clamorosi come quando un cittadino di lingua slovena riuscì a ottenere l'interessamento del Ministero austriaco della giustizia dopo aver subito ben tre processi in lingua tedesca della quale non comprendeva una parola.

Vienna non ha mai voluto riconoscere nemmeno l'effettivo numero dei cittadini di lingua slovena, e ciò grazie a un accorgimento messo in atto in occasione dell'ultimo censimento: invece che chiedere quale era la lingua madre, doveva essere esposto con quale lingua il cittadino svolgeva le sue pubbliche funzioni: ovviamente la risposta poteva indicare soltanto quella tedesca.

A giustificazione della propria sordità verso le richieste dei carinziani-sloveni, Vienna ha sottolineato più volte che si tratta di una minoranza fedele allo Stato austriaco e disposta a mescolarsi con il resto degli abitanti. In realtà è una minoranza che non ha mai preso ordini dal di fuori e non si è mai verificato che un personaggio proveniente da Lubiana fosse arrivato a Klagenfurt per predicare la purezza della razza, per sconsigliare matrimoni misti, per incitare a rimanere compatti nella zona.

Del resto Vienna — è stato un uomo politico austriaco a dirlo — non tollerebbe mai un'ingerenza esterna.

All'inaugurazione di ieri Klaus ha detto: «La Carinzia è importante perchè là si incrociano tre culture, la slovena, la germanica e la romana». La casa dello studente è stata intitolata «Korotan» che, in un'antica forma linguistica slovena, significa «Carinzia». L'iniziativa è partita da un frate sloveno dell'ordine di Santa Clara. Il suo nome è Ivan Tomasich. La somma necessaria è stata raggiunta con la collaborazione del Comune di Vienna, del Cardinale austriaco Koenig e del Ministro austriaco dell'Istruzione.

Il mobilio interno è stato fornito a spese dell'Università di Lubiana. In sostanza è in atto una decentralizzazione della minoranza etnica grazie alla situazione favorevole caratterizzata dal fatto che gli studenti di lingua slovena vengono a iscriversi all'Università di Vienna anzichè a Lubiana che sarebbe chilometricamente più vicina. Sarebbe come se da noi, inaugurassimo una casa dello studente di lingua tedesca a Roma, anzichè in Alto Adige e che il mobilio venisse fornito, a Roma, dall'Università di Innsbruck.

CAPELLONI FRANCESI al soccorso di Firenze

Parigi, 16

I capelloni al soccorso di Firenze: un «commando» di giovani zazzeruti, guidati dal pittoresco Aguigui, direttore della «Università dei beatnicks», recentemente fondata nella capitale francese, è partito per la città toscana allo scopo di prendere parte all'opera di ricostruzione.

L'AUDACE «COLPO» ALLA BANCA NEI PRESSI DI TORINO

Identificato sfugge alla cattura uno dei rapinatori di Alpignano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 16

Clamoroso colpo di scena nelle indagini sull'assalto compiuto ieri mattina nella banca di Alpignano: uno dei rapinatori è stato identificato. E' sfuggito alla cattura scappando di casa mezz'ora prima che i carabinieri vi facessero irruzione. Ha portato con sè tutta la sua roba. Stazioni ferroviarie, linee di autobus, autostrade sono sorvegliate per impedirgli di uscire dalla città. Le sue fotografie sono state distribuite a tutte le forze dell'ordine che collaborano nella caccia scatenata ai «gangster».

Il nome del bandito non è stato comunicato. Sarebbe il giovane che, con la pistola in pugno, tenne a bada gli impiegati e i clienti della Cassa di Risparmio. Come si ricorderà, i «gangster» erano tre. Il capo, descritto come un uomo gigantesco dalla voce tonante, era armato di mitra e non si mosse mai dalla porta. Il giovane ora ricercato tenne a bada impiegati e clienti, redarguì anche il terzo complice, quello saltato oltre il bancone con il compito di raccogliere in una borsa il denaro. Costui era nervoso. Lo uomo con la pistola gli disse: «Cerca di stare calmo»; poi, vedendo che andava dalla parte opposta a quella della cassa, aggiunse: «Stai attento: non di lì, la cassaforte è dall'altra parte».

Si rivelò prezioso anche nel momento più delicato: quello di uscire con gli ostaggi. Prese per un braccio la signora Wanda Rigon e la spinse oltre la porta. La tenne stretta fino alla macchina e, durante la breve fuga oltre le ultime case del paese, cercò di rassicurarla dicendole: «Stia tranquilla, la lasceremo andare». Malgrado fosse mascherato come i complici, i carabinieri sono sicuri della sua colpevolezza. Sembra che fosse già stato sospettato in occasione di altre clamorose rapine. La banda di Alpignano ha infatti agito con la stessa tecnica nel duplice assalto alle banche di Rivarolo Canavese.

Il bandito abitava in una soffitta in via Nizza. Alle 5 di stamane i carabinieri hanno circondato lo stabile (non è stato detto se si trovi nei pressi di Porta Nuova o al Lingotto) e saliti silenziosamente le scale, mitra in pugno, hanno sfondato la porta della piccola stanza; ma non c'era più nessuno. Il giovane si era portato via tutta la sua roba personale.

P. A.

DOPO L'INCIDENTE DI MARTEDI'

È morto il pro-Rettore dell'Università di Roma

Il prof. Mario Giordani aveva 67 anni

Roma, 16

Il pro-Rettore dell'Università di Roma, prof. Mario Giordani, titolare della cattedra della Facoltà di chimica, è deceduto questa mattina per le conseguenze dell'incidente occorsogli ieri sera in viale della Regina, all'altezza dei cancelli d'ingresso dell'Ateneo. Mentre scendeva dal marciapiede, il docente è stato travolto da un pullman.

Il prof. Giordani, che abitava in via Bressanone 3, aveva 67 anni. Nell'incidente il prof. Giordani aveva riportato la frattura di alcune costole e lesioni interne. Subito trasportato con un'auto di passaggio al Policlinico, vi era stato trattenuto in osservazione con prognosi riservata.

Il prof. Mario Giordani era nato a Napoli il 24 settembre 1899 e si era laureato nel 1923 in scienze chimiche. Era professore universitario dal 1926. Di recente gli era stata conferita la medaglia d'oro per benemerenze della scuola, della cultura e dell'arte. Era membro del consiglio d'amministrazione dell'Università. Dai primi di maggio a metà giugno, dopo le dimissioni del prof. Ugo Papi, era stato Rettore supplente dell'Università degli studi. Oltre a ordinario della cattedra della Facoltà di chimica era direttore dell'Istituto di chimica dell'Università.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DISTINTA capace offresi governo casa 1-2 persone. Tel. 816312. 54148 A

SIGNORA offresi 4 giorni settimana. Telefonare 224103 ore 19-20. 54100 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. STABILE cercasi. Tel. 28580. 35279 B

CERCANSI 2 domestiche giovani, una sappia cucinare, per famiglia signorile, ottimo stipendio e trattamento. Presentarsi dalle 9-12 e 14-16 via Franca 2 II p. sinistra. 54162 B

DOMESTICA stabile cerco per persona sola; presentarsi ore 8-12 via Girardi 9 I. 54158 B

DOMESTICA tuttofare villa signorile ogni comfort cercasi ottimo trattamento. Telefonare al 90408. 54106 B

PRESTASERVIZI media età ore da combinarsi cercasi. Telefono 43047. 54110 B

C Richieste d'impiego L. 20

AGRONOMO offresi per organizzare produzione azienda agricola alluvionata. Offerte Rudella, Monfalcone, S. Francesco 39. 309 C

DIPLOMATA Istituto tecnico, esperta ricamo, trine, conoscenza francese, occuperebbesi boutique. Tel. 732252. 37230 C

GEOMETRA 23enne militesente, offresi qualsiasi impiego. Telef. 29180 ore 13-16. 37196 C

IMPIEGATA, stenodattilografa, ventenne, referenziata, offresi a seria ditta. Tel. 813710. 36018 C

PENSIONATO con patente C e mezzo proprio offresi a ditta per lavoro di fiducia anche saltuario. Massima serietà. Telefono 810130. 35585 C

PENSIONATO lunga esperienza contabile cerca occupazione mezza giornata per disbrigo pratiche anche di massima fiducia presentando ottime referenze. Scrivere Cassetta 56585 C SPI.

PENSIONATO lunga pratica contabilità aziende pubbliche e private e società commerciali cerca occupazione 5 ore giornaliere. Scrivere Cassetta 56587 C SPI.

QUALSIASI impiego o lavoro cerca giovane IV superiore militesente. Cassetta 56601 C SPI.

SIGNORINA sedicenne eseguiti studi commerciali offresi cassiera o apprendista commessa per torrefazione. Tel. 92157. 54112 C

SIGNORINA volonterosa offresi primo impiego, buona conoscenza francese, inglese, tedesco. Telef. 31931. 54062 C

STUDENTESSA offresi pomeriggio per custodia bambini. Telefono 36237. 35665 C

15ENNE volonterosa, apprendista, cerca laboratorio odontotecnico. Tel. 90350. 54170 C

21ENNE volonteroso militesente offresi commesso o fattorino agenzia. Tel. 65972. 54114 C

23ENNE volonteroso offresi come commesso negozio abbigliamento o altro conoscenza slavo croato. Telef. 93485 in mattinata. 35553 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE muratore, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 37202 CC

A.A. ROLE' legno, specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 54180 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 54154 CC

A. PELLICCIAIA confeziona pellicce nuove con modelli, rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch, telefono 55843. 56253 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 37034 CC

ANTILOPE renna camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Paduina 2. 37184 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 53874 CC

DATTILOGRAFA capace assume lavori copiatura a domicilio. Massima discrezione. Tel. 813710. 36018 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti, riparazioni, scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Tel. 723739 54222 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica lucida semilucida; assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli via S. Zenone n. 6, tel. 50895. 56481 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 9000; tappezzate o lavabili 20.000. Tel. 59758. 54152 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne. Telef. 725233. 54076 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A. APPRENDISTA commessa 15 anni possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio pelletterie. Cassetta 37024 D, SPI

A PRIMARIA Compagnia assicurazioni occorrono ambosessi instradare carriera produttiva zona Gorizia e Provincia. Possibilità carriera, immediato guadagno. Scrivere Dipaola, Casella Postale 12, Gorizia. 456 D

ACCONCIATORE Lucio assume apprendista, via S. Nicolò 8. 37192 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Tel. 93570. 54104 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca urgentemente Erna, acconciature. Tel. 38067. 37208 D

APPRENDISTA commesso o commesso preferenza conoscenza serbo-croato, per negozio autoforniture cercasi. Tel 36897. 54226 D

APPRENDISTA commessa anni 15-18 cercasi; presentarsi con libretto lavoro via Settefontane 37, negozio giocattoli. 54204 D

APPRENDISTA parrucchiera ottima retribuzione cerca Salone Carezza, via S. Ermacora 2, Roiano. Tel. 61290. 54192 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, ottimo trattamento. Telef. 37393. 54164 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar. Tel. 94247. 54056 D

APPRENDISTI-STE 15 - 18enni assume sugherificio Perlmutter, Pascoli 16 B. 56615 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Scrivere: Orl, via Gioberti 10, Sesto (Milano). 6559 D

CERCASI personale ambosessi per lavoro di facile acquisizione, ottima retribuzione, presentarsi UCA, Filzi 10. 37186 D

CERCASI per incarico di fattorino bidello persona ottimo aspetto massimo 45enne. Inviare curriculum dettagliato posti occupati e relative mansioni titolo di studio e quanto altro occorra scrivendo a Casella n. 37098 D SPI.

CERCASI apprendista pasticciere posto stabile. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria n. 16. 37164 D

CERCASI apprendista buffet Piccolo Continental. Via Imbriani n. 10. 35575 D

CERCASI autista autobotte Tigrotto, urgente. Tel. 816347. 54208 D

CERCASI commessa o aiuto commessa per panetteria, anche solo mattino, possibile accordo. Tel. 38734. 37204 D

CERCASI apprendista tornitore meccanico. Via Guido Reni 12-B. 35477 D

CERCASI garagista meccanico referenziato. Tel. 31329. 37206 D

GARZONA cercasi Salone Silvana. Tel. 38877. 54144 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55471 D, SPI.

MACELLERIA cerca apprendista. Tel. 93522. 35567 D

OPERAIO pratico manutenzione impianti riscaldamento per attività da svolgere in proprio cercasi. Telefonare 44490 dalle ore 18-19. 54124 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cercansi. Telefonare 724242. Ottima retribuzione. 377120 D

PRIMARIA ditta chiede ottima corrispondente dattilografa perfetto inglese-francese oppure inglese-tedesco. Scrivere Cassetta 56595 D SPI.

RAGAZZO-A cercasi. Bar Ginnastica 31. Domeniche libere.

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume operaie macchiniste sarte qualificate. 3825 D

F Off. cam. e pens. L. 40

ARREDATA 1 persona, centro, uso bagno, affittasi 15.000. Telefonare 26937. 54166 F

CAMERA con riscaldamento affitto uso ufficio o abitazione. Cassa di Risparmio 11, Englandi. 56597 F

MATRIMONIALE paraggi Ospedale affittasi a distinti. Cassetta 35307 F, SPI

MOBILIATA tranquilla bagno, vicinanze Stazione affittasi distinto occupato. Tel. 65404. 54160 F

G Istruzione L. 40

A. SCUOLE medie: assistenza giornaliera, accurata. Preparazione licenza. Tel. 55626. 37124 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 . Tel. 23121. 72 G

ASSISTENZA lezioni medie, elementari dà esperta diplomata, anche domicilio. Tel. 36795 54072

DANZE classiche e ballo moderno ultima novità. Lezioni individuali e collettive. Scuola della professoressa Maria Jessipova. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 35577 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami presso signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47874 G

SIGNORINA offresi ripetizione francese, inglese e materie letterarie, anche domicilio. Prezzi modici. Tel. 31931. 54062 G

STUDENTESSA lingue impartisce lezioni tedesco inglese. Cassetta 54138 G SPI.

STUDENTESSA lingue offresi lezioni francese elementari medie. Tel. 24321. 37182 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTINGRESSO CASA NUOVA CENTRALE 2 stanze, soggiorno cucinino bagnogabinetto poggiolo, terrazza, ripostiglio ascensore, termonafta, 42.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI LOCALE CASA NUOVA 50 metri quadrati, completo di pavimento e serramenti, gabinetto e antigabinetto, adatto qualsiasi attività, AFFITTASI 60.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI appartamento centralissimo, rimesso completamente a nuovo, composto di 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, termonafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A. AFFITTASI pronto ingresso: SANZIO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. Zona ROIANO appartamento 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo tutti comforts piano ammezzato. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 I

A.A. APPARTAMENTI in affittanza: bellissimo zona Rossetti, splendida vista, soleggiatissimo, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, doppi servizi, grande terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, giardino, grande garage in proprio, 70.000; altro Strada Friuli, splendida vista mare, 6 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 75.000; centralissimo, lussuoso, panoramicissimo, 4 camere, doppi servizi, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, grandiosa terrazza, centralnafta ascensore, 80.000; riviera Barcola in villa, 2 camere, bagno, cucina, veranda, tutta la vista mare, pronta entrata 40.000; bellissimo mobiliato, piano alto, zona Sonnino, costruzione nuova, camera soggiorno cucinino bagno ascensore, centralnafta, 40.000; altro mobiliato bene, 3 camere cucina bagno riscaldamento, telefono; diversi altri, varie zone, prezzi modici. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 56535 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze accessori. 54134 I

A.B. APPARTAMENTO nuovo, centrale lussuoso 4 stanze cucina ampi poggioli vista panoramica centralnafta ascensore affittasi, Nistri S. Francesco 18. 37224 I

A.B. APPARTAMENTO in villetta 3 stanze, cucina, giardino, affittasi 30.000. Nistri S. Francesco 18. 37224 I

A. CENTRALE stabile seminuovo VI p., stanza, soggiorno, bagno terrazza centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 54174 I

A. RESTAURATO Piccardi, due stanze, stanzetta, cucina, bagno autocalefazione affittasi. Telef. 95982. 35581 I

A. ROIANO VI piano appartamento 2 stanze stanzetta bagno centralnafta ascensore affittasi referenziatissimi, AGEP, Crispi 14. 54132 I

AFFITTASI direttamente appartamento casa signorile I p., 3 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. Telef. 94540. 200 I

AFFITTASI due camere cucinino ripostiglio bagno autoriscaldamento ammezzato. Tel. 730256 ore 10-12, 15-18. 54142 I

AFFITTIAMO primo ingresso 2 stanze, cucina, centralnafta, ascensore. Tel. 37533. 54202 I

APPARTAMENTI zone S. Giusto Ginnastica, Maddalena, 1, 2 stanze, da 14.000 a 17.000; S. Croce, casetta con giardino, 3 camere, cucina, bagno, garage, 25.000; Cologna, 2 camere, cucina 25.000 piccole spese; chiaro, luminoso, XX Settembre, 4 camere, cucina, doppi servizi, telefono, poggiolo, riscaldamento autonomo, 30.000; Carlo Alberto 2-3 camere, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 45.000; Barcola, splendido in villa, per coniugi soli, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, veranda in vetro, 43.000; Giulia, 4 stanze, stanzetta, 3 poggioli, cucina, bagno, riscaldamento 40.000; Udine 6 stanze stanzino, cucina, ascensore, riscaldamento a nuovo 65 mila; diversi altri modesti e di lusso varie zone affittansi prontamente. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 56535 I

APPARTAMENTINO camera cucina, wc, 14.000 affittasi. La Commerciale, Torrebianca 24. 37210 I

APPARTAMENTINO seminuovo ascensore centralnafta affittasi prontamente. Tel. 722396. 54126 I

APPARTAMENTO zona CORONEO lussuoso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 37212 I

APPARTAMENTO DELL'ISTRIA 2 stanze cucina gabinetto lire 20.000 affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 37220 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37212 I

APPARTAMENTO paraggi GHEGA 5 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37212 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37212 I

CENTRALISSIMI primo ingresso, 3 stanze, doppi servizi affittansi per abitazione oppure negozio; ing. Battara San Nicolò n. 33. 54150 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000 3 fori adatto deposito industria, artigianato, affittasi. Tel. 95982. 53948 I

LOCALI centralissimi adatti negozio oppure ufficio affittansi nuova costruzione; ing. Battara San Nicolò 33. 54150 I

MAGAZZINO zona Stazione mq 240 affittasi prontamente. Telef. 95982. 53946 I

NUOVO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, comfort, 42.000; altro paraggi S. Giovanni, camera, cameretta bagno 30.000 affittansi. Amministrazione Crispi 9. 37198 I

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

Milano — Ecco la rete che ha deciso l'incontro di andata fra Inter e Vasas per il secondo turno della Coppa dei Campioni: Varga si è proteso vanamente per intercettare la punizione di Corso, a 5 minuti dal termine; al centro è riconoscibile Facchetti (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ESORDIO SFORTUNATO DELLA FIORENTINA NELLA MITROPA CUP

Un'autorete fatale ai gigliati sconfitti di misura a Vienna

Dato lo scarto minimo [4-3] nulla è compromesso per il «ritorno» Contro gli ospiti sono stati tirati due rigori di cui uno realizzato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 16

Il First Vienna ha battutó questa sera la Fiorentina per 4-3 nell'incontro di andata del primo turno della Coppa Mitropa; una partita movimentata e difficile con due rigori contro i gigliati.

Brutto inizio per la Fiorentina, che quest'anno non sembra fortunata nelle competizioni internazionali: si pensi alla brusca eliminazione al primo turno della Coppa delle Coppe. Non si può assolutamente dire comunque che i gigliati siano spacciati perchè nonostante il punteggio sia vistoso la squadra viola torna a casa con una sola rete di scarto e non è detto che sul proprio terreno non nossa capovolgere la situazione.

Il First Vienna ha confermato questa sera le previsioni, disputando un incontro di attacco con quell'enfasi che gli è caratteristica e congeniale: un gioco d'assalto che lo porta a segnare valanghe di reti, ma anche ad incassarne altrettante.

L'attacco del Vienna ha girato benissimo, con un ritmo abbastanza notevole. Ha stupito forse la difesa della Fiorentina che è apparsa in certi momenti impacciata. I gigliati hanno perso la partita infatti proprio per un fallo in area di un difensore viola sulla cui necessità sarebbe adesso inutile recriminare. Sta difatto che la Fiorentina era in quel momento, 37' del primo tempo, in vantaggio per 2-1 e senza quell'imprudenza che fruttava ai viennesi un calcio di rigore le cose sarebbero andate probabilmente in modo diverso. Nemec non ha fallito — come ha fatto nel secondo rigore — il bersaglio dal dischetto degli undici metri e gli ospiti si sono trovati negli spogliatoi per l'intervallo in situazione di parità.

Il terreno pesante e scivoloso ha privato l'incontro di qualche pennellata estetica ma l'agonismo ha ampiamente colmato la lacuna. Lenzi, Ferrante e De Sisti, Hamrin e Cosma meritano una menzione particolare nella Fiorentina mentre Koschier, Cejka e Nemec sono apparsi i migliori del Vienna.

Ed ecco la sequenza delle sette reti. Nel primo tempo al 21' una punizione di Weidinger coglie libero Nemec che spara una vera fucilata su cui Albertosi non può nulla. Al 24' l'ala Weidinger tocca indietro al proprio portiere un pallone ma lo fa tanto insensatamente che Brugnera scatta, si impossessa della sfera prima che ci arrivi Paulitsch e batte l'estremo difensore viennese. Al 29' Costa, esordiente in maglia viola, porta in vantaggio gli ospiti. Al 37' l'azione di rigore di cui si è già detto, e finisce il primo tempo in parità: 2-2.

Nella ripresa segna ancora Weidinger all'11', pareggia Hamrin su passaggio di Merlo. Dopo un rigore sbagliato da Nemec, la Fiorentina si condanna al 4-3 a sfavore con un'autorete di Bertini.

A. P.

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Nemec, al 24' Brugnera, al 29' Cosma, al 37' Nemec su rigore; nella ripresa al 21' Weidinger, al 32' Hamrin, al 41' Bertini (autorete). VIENNA: Paulitsch; Liener, Koschier; Kremser, Cejka, Klari; Marik, Liposinovic, Nemec, Wieger, Weidinger. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Diomedi; Bertini, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Cosma. ARBITRO: Gere (Ungheria).

PALLACANESTRO

■ I campioni d'Europa del Simmenthal hanno ottenuto una brillante vittoria per 70 a 69 su una squadra americana dell'Università di Oxford.

NELLE FILE DEL CRDA

Assenti a Busto Politti e Valenti

Monfalcone, 16

Nel pomeriggio, sul campo della Marcelliana, i titolari del CRDA hanno disputato una partitella a ranghi ridotti. Zelesnich ha opposto due squadre di otto elementi ciascuna, da una parte gli attaccanti e dall'altra i difensori. Sono stati giocati due tempo di 35 minuti ciascuno.

L'allenamento, effettuato sotto la pioggia, non è stato indicativo per la formazione che Zelesnich metterà in campo domenica. Sono state realizzate molte reti d'ambo le parti, complessivamente una quindicina. Erano assenti Valenti e Politti, entrambi leggermente infortunati; è già scontato che non giocheranno a Busto Arsizio. I nomi degli atleti convocati per la trasferta in Lombardia, saranno noti solo venerdì, dopo l'ultimo allenamento. Zelesnich comunque ha preannunciato che è sua intenzione far esordire sul terreno della Pro Patria qualche giovane che smania di entrare nelle file della prima squadra. Potrebbe essere il caso di Giordani, di Zampa e di Ceglia. Ha soggiunto che sarà lasciato a riposo anche qualche titolare che gli sarà utile per il derby casalingo con l'Udinese.

SUPERATA ANCHE LA SPAGNA (80-79!)

La Polonia si è imposta nella Coppa delle Nazioni

Gli azzurri piegati dalla Francia (66-63) in un torneo che non potevano più vincere

Parigi, 16

La Polonia ha sanzionato questa sera il suo diritto alla vittoria nella Coppa delle Nazioni di pallacanestro battendo anche la Spagna e concludendo così imbattuta il torneo. La Francia ha dal canto suo conquistato il secondo posto battendo questa sera allo stadio Pierre de Coubertin proprio la Nazionale italiana, che doveva essere la più pericolosa avversaria per la Polonia e che fino a ieri sera divideva con la Francia il posto d'onore. La Polonia ha battuto per 80-79, dopo aver chiuso in svantaggio per 38-46 il primo tempo, la Spagna; la Francia ha battuto la Italia per 66-63 (il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 38-30 in favore della Italia).

Anche senza la vittoria di questa sera, la Polonia avrebbe ugualmente vinto la Coppa delle Nazioni ed infatti i suoi uomini hanno reso al sessanta per cento delle loro possibilità. Hanno vinto ugualmente perchè il divario di classe esistente tra loro e gli spagnoli è enorme. I polacchi hanno battuto evidentemente la fiacca per tutto il primo tempo che si è concluso con gli spagnoli in vantaggio di 8 punti; poi nella ripresa Trans e compagni hanno accentuato lievemente il ritmo e constatando che anche senza dannarsi avrebbero potuto riuscire nella impresa di concludere il torneo imbattuti hanno messo un po' più di buona volontà nel gioco fino alla fine della partita. La grande mobilità e l'entusiasmo degli spagnoli non sono stati così sufficienti a contenere la rimonta polacca e l'incontro si è concluso con i vincitori del torneo in vantaggio di un punto.

L'incontro tra Italia e Francia è stato molto più interessante, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello agonistico ed è stato un vero peccato che gli azzurri, dopo un ottimo primo tempo, siano naufragati nella ripresa. L'Italia ha avuto decisamente l'iniziativa per tutta la prima parte della partita che ha concluso a proprio vantaggio per 38-30, ma nella successiva frazione di gioco sono stati i francesi a dominare nettamente.

Basandosi soprattutto sulla velocità i francesi hanno sconvolto i piani tattici degli uomini di Paratore e sono riusciti a rimontarli. Protagonisti della vittoria francese sono stati Longueville, Vonato e L. Dorigo. I migliori degli italiani sono stati Masini, Vianello e Lombardi.

Classifica finale della Coppa delle Nazioni di pallacanestro: 1) Polonia punti 6; 2) Francia 5; 3) Italia 4; 4) Spagna 3.

VITTORIA CON BRIVIDO DEI NERAZZURRI NELLA COPPA DEI CAMPIONI (2-1)

CON UNA RETE DI CORSO ALL'85' ALL'INTER IL PRIMO ROUND CON IL VASAS

Il gol di Soldo al 15' della ripresa era stato pareggiato dagli ungheresi Soddisfatto Herrera per aver battuto una squadra che non perdeva da 18 mesi

Milano, 16

L'Inter è riuscita ad assicurarsi una sola rete di scarto contro il Vasas al termine di una partita in cui entrambe le squadre hanno giocato nettamente al di sotto del proprio standard. Per questo ridotto rendimento i nerazzurri hanno l'attenuante delle assenze di Guarneri e Bedin. Per Guarneri tuttavia Herrera aveva il giocatore adatto a dare nella sostituzione del centromediano una assoluta garanzia: il giovane Landini. Per Bedin, invece, la sostituzione è stata molto più ardua, dopo l'errore commesso dalla società di cedere alla riapertura delle liste Governato, il quale era il più valido centrocampista di riserva. Herrera ha schierato così Soldo, un ex-varesino acquistato la scorsa estate come difensore puro. Lo schieramento dell'Inter, nel settore difensivo, è stato così disposto: Picchi «libero», Burgnich sul centravanti Farkas, Landini sull'altro centravanti Puskas, Facchetti su Molnar e Soldo su Pal.

L'ala sinistra ungherese ha tuttavia fatto subito vedere che il suo compito era in realtà quello di «centrocampista». Retrocedendo egli si è portato dietro Soldo il quale, per tutta la prima parte della partita, si è trovato a disagio in questa posizione avanzata alla quale non era abituato. Molto più opportuna sarebbe stata a questo punto l'inversione dei compiti di marcatura fra Soldo e Facchetti: il primo avrebbe giocato nella zona arretrata, mentre Facchetti in avanti avrebbe potuto sfruttare meglio le sue indubbie doti di realizzatore.

La fortuna ha voluto tuttavia che fosse proprio Soldo, al quarto d'ora del secondo tempo, a vedersi rotolare davanti ai piedi una palla uscita da una delle mischie sorte davanti alla porta del Vasas; egli ha indovinato in quel frangente il tocco risolutore e, galvanizzato dalla rete segnata, ha da quel momento migliorato nettamente il rendimento e con lui è migliorato tutto il gioco offensivo dell'Inter.

Nell'Inter oggi, tuttavia, troppi giocatori sono mancati alla prova. Il più deludente è stato senza dubbio Corso e non vale a riscattarlo l'indovinato tiro su punizione che ha dato alla squadra la rete della vittoria. Corso aveva anche il vantaggio derivante dal fatto che il suo diretto avversario, il terzino Bakos, lo lasciava completamente libero a centrocampo. Da tale posizione egli, tuttavia, non è mai riuscito ad impostare azioni pericolose e neppure svolgere un lavoro di copertura. Bakos del resto ha potuto più volte avanzare indisturbato e lui stesso ha eseguito il centro che, sfuggito a Sarti, ha messo Puskas in condizione di segnare. Pur impegnandosi molto di più che non Corso sono mancati alla prova anche Domenghini e Jair.

Nell'attacco interista si è fatto valere esclusivamente Mazzola il quale, pur disputando una brillante partita è risultato troppo isolato per riuscire a fare breccia nella difesa avversaria. Come Mazzola è stato il migliore dell'attacco, Burgnich è stato insuperabile in difesa. Basti dire, per sottolineare la sua prova, che Farkas, uno dei migliori attaccanti del mondo, è stato tagliato fuori da tutte le azioni del Vasas: Burgnich lo ha sempre inesorabilmente anticipato. Buona anche la prova di Landini anche se, in occasione della rete di Puskas, si è lasciato sfuggire il diretto avversario. Facchetti ha invece perso qualche duello con Molnar. Per Sarti, al termine di una partita inecepibile, vi è stato quell'errore che ha portato alla rete degli ungheresi.

Per quanto riguarda il Vasas, si è visto fin dalle prime battute che gli ospiti puntavano soprattutto ad un pareggio o, alla peggio, ad una sconfitta di stretta misura. Lo schieramento degli ungheresi è stato tanto prudenziale, al punto da schierare il miglior centrocampista magiaro, la mezzala Fister, come difensore puro, affidandogli la marcatura di Mazzola. Per il resto, mentre Bakos attendeva in zona Corso e Meszoly era il battitore libero, Berendi marcava Domenghini e Ihasz, Jair. A centrocampo vi era Mathesz che controllava Suarez e l'ala tornante Pal. Punte erano Molnar, Puskas e Farkas.

Il migliore dei magiari è stato senza dubbio il «libero» Meszoly, ma anche Molnar e Puskas, sia pure a tratti, hanno giocato bene. Della squadra ungherese ha impressionato la decisione con cui venivano effettuati i disimpegni, una volta bloccate le azioni avversarie. A centrocampo, tuttavia, mancava l'elemento che sapesse rifinire in profondità e pertanto le punte venivano servite troppo in ritardo.

Gli ungheresi, comunque, sperano di trasformare la sconfitta odierna di stretta misura in una sonante vittoria nella partita di ritorno a Budapest, superando così gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. La impresa non è però facile. Del resto anche i russi della Torpedo, nel precedente turno di Coppa, dopo essere stati sconfitti a San Siro per 1-0 speravano di rifarsi ampiamente a Mosca ed invece la difesa nerazzurra riuscì a chiudere l'incontro sullo 0-0.

MARCATORI: nella ripresa: al 15' Soldo, al 38' Puskas, al 40' Corso. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Soldo, Landini, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. VASAS: Varga; Bakos, Meszoly; Ihasz, Mathesz, Berendi; Molnar, Puskas, Farkas, Fister, Pal. ARBITRO: Dienst (Svizzera). NOTE: cielo semicoperto con vento freddo; terreno in buone condizioni, spettatori ventimila. Angoli: 12-5 per l'Inter.

COLPA SUA IL GOL FINALE

Varga rimproverato dall'allenatore magiaro

Milano, 16

«Abbiamo battuto una grande squadra che da 18 mesi non subiva sconfitte». Così ha dichiarato Herrera conversando con i giornalisti dopo la partita. L'allenatore nerazzurro ha giudicato il Vasas «un tantino inferiore alla Torpedo, che ci ha fatto veramente soffrire nell'incontro di Mosca. Comunque, pensiamo di poter superare il turno e, forse, anche di vincere a Budapest».

E' stato lo stesso Herrera a precisare che la rete degli ungheresi è scaturita in seguito ad un malinteso fra Sarti e Landini (e non Picchi come era apparso ai più) i quali si sono involontariamente scontrati nel tentativo di respingere il tiro-cross di Bakos. Jair, con lo occhio gonfio, ha detto di essere stato colpito da una pallonata. E' escluso che egli possa scendere in campo nel derby di domenica prossima.

L'allenatore ungherese Csordas, rosso in viso per un vivace colloquio avuto con il suo portiere, considerato da tutta la squadra l'unico responsabile della sconfitta, accetta con molta gentilezza di rispondere alle domande dei giornalisti italiani. «Devo esprimere anzitutto i complimenti all'Inter per la vittoria, che possiamo anche dire meritata. Noi eravamo ormai sicuri di poter conservare il pareggio fino alla fine quando Pal e Varga hanno commesso due errori: l'ala sinistra ha commesso un inutile fallo e Varga, dopo aver ottimamente piazzato la barriera, è rimasto fermo sulla destra anzichè spostarsi a coprire l'angolo sinistro. Così l'Inter ha potuto segnare».

COPPA ITALIA
*Varese - Reggiana 7-6
(dopo i calci di rigore)

MITROPA CUP
*Vienna - Fiorentina 4-3
*Spartak - Honved 4-0

COPPA DELLE FIERE
*Dundee - Barcellona 2-0
*Copenaghen - Eintracht 2-2

COPPA DEI CAMPIONI
*Inter - Vasas 2-1
*Vojvodina - A. Madrid 3-1

COPPA DELLE NAZIONI
*Scozia - Irlanda Nord 2-1
*Inghilterra - Galles 5-1
*Eire - Turchia 2-1

COPPA DELLE COPPE
Servette - *Sparta Rotterdam 1-0

CONSUNTIVO DI UNA STAGIONE CICLISTICA INTENSA

Apprezzabili progressi delle tre società locali

Alla Coppi Hausbrandt con sei vittorie i maggiori successi Bartali Rovis e Internazionale 1904 pensano a rafforzarsi

L'annata ciclistica 1966 si è da poco conclusa ed è tempo di consuntivi, allo scopo di analizzare, alla luce dei risultati, quello che è stato il comportamento degli atleti da marzo ad ottobre. Ci riferiamo al ciclismo dilettantistico ed in particolare a quello interessante la nostra Regione, che alla luce dei fatti ha chiuso il bilancio di questa stagione con dati assai confortanti. Analizzeremo, in questa sede le tre maggiori società aventi sede a Trieste e precisamente la Bartali-Rovis, la Coppi-Hausbrandt, e la «Internazionale 1904», che, rispetto ai risultati degli anni scorsi, hanno tutte e tre denunciato una netta ripresa specie sotto il profilo del numero-atleti tesserati.

La Bartali - Rovis, che continua ad avvalersi dell'indefessa opera di Filiberto Tononi, uno sportivo che unisce in sè oltre alla passione dei vecchi tempi uno spiccato spirito organizzativo, ha schierato quest'anno il seguente lotto di corridori: dilettanti: Simnovec, Raimondi e Vinzan; dilettanti juniores: Belle e Tulliach; allievi: Bartoli e Fornasar; esordienti: Giorgetti, Grabar, Barisi e Torzulli. Mentre i successi della categoria maggiore sono stati piuttosto deludenti per gli impegni di lavoro che hanno tenuto per lungo tempo assenti dalle competizioni Simnovec e così, le maggiori soddisfazioni sono venute dagli esordienti, tra i quali ha primeggiato Paolo Giorgetti (3 vittorie, 8 secondi posti e numerosi altri piazzamenti). Giorgetti, inoltre, si è piazzato primo assoluto della Regione nella finalissima della «Leva dell'esordiente» disputatasi a Verona l'estate scorsa. La Bartali-Rovis ha organizzato nel corso della stagione il III Circuito di Crauglio, la V Coppa Città di Trieste e la VI Coppa sartoria Bembo: tre manifestazioni che hanno riscosso l'incondizionato plauso degli sportivi per lo scrupolo con cui sono state curate.

* * *

Il consuntivo della Coppi-Hausbrandt può essere considerato senz'altro positivo. Costretti a correre ai ripari per il trasferimento di Guerrino Dean, che nella scorsa stagione si era aggiudicato il Trofeo della Vittoria e che mirava di conseguenza ad una carriera più rapida (che poi in effetti non c'è stata) i dirigenti della società biancoceleste sono riusciti ad accaparrarsi le prestazioni di tre giovanissimi dilettanti della nostra regione: Luciano Vescul, Armando Baradel e Fulvio Visintin: tre ragazzi che hanno risposto in pieno all'attesa con una serie di vittorie e piazzamenti di tutto prestigio o comunque sufficienti, in base al regolamento federale, per il loro passaggio alla categoria «senjor». Oltre ai tre moschettieri la Coppi-Hausbrandt si è valsa dell'apporto degli allievi Rigo, Hrusvard, Cernivez e Lagoi e di quello degli esordienti Godnic, Omari, Kjuder e Buosi e dei veterani Guidotti e Luchi. Un complesso di atleti, dunque, di tutto rilievo, che ha degnamente rappresentato la società biancoceleste durante lo intero arco dell'annata ciclistica 1966.

Le vittorie complessive sono state sei così distribuite: tre di Vescul: (Trofeo Ottavio Bottecchia, V Trofeo Fiume Veneto, corsa a cronometro di Lubiana); due di Baradel, entrambe sulle strade dell'Istria (la Pola-Parenzo-Pola vinta per distacco e la Barbana-Pola a cronometro) e l'altra del veterano Gabriello Guidotti. La scarsità di risultati concreti nel campo degli allievi e degli esordienti (ma di Godnig ricordiamo il quarto posto alla leva dell'esordiente a San Vito al Tagliamento) vanno giustificate con le necessità di studio di questi ragazzi, che solo a primavera avanzata hanno potuto condurre una preparazione razionale. Li rivedremo dunque nella prossima stagione, sperabilmente con le stesse maglie e certamente con l'entusiasmo dei già «collaudati» seguire l'esempio dei... fratelli maggiori.

Alla Coppi-Hausbrandt va infine riconosciuto l'alto merito di aver anche quest'anno organizzato alla perfezione in classico «Trofeo della Vittoria». Il presidente Rizzi, Vittorio Rosset, «deus ex machina» dell'organizzazione, insieme ai loro capaci collaboratori e col valido concorso della Ditta Hausbrandt hanno fornito ancora una volta la chiara dimostrazione della serietà e capacità di un club che onora la nostra città, in questo delicato e sempre più difficile ambiente del ciclismo dilettantistico.

* * *

All'«Internazionale 1904» spetta il doveroso riconoscimento e per aver organizzato il Trofeo del ventennale della Repubblica, che ha fatto convenire sul circuito di S. Andrea un lotto di atleti di valore internazionale e per aver rivalorizzato un campione nostrano che, dopo tante vicissitudini, sembrava ormai sul viale del tramonto. Alludiamo ad Edy Gregori, che in seno alla società presieduta da Attilio Mocchi ha riacquistato lo spirito e la forza di combattere che pochi anni orsono gli avevano fatto guadagnare la stima di Rimedio. Gregori ora ha ritrovato se stesso ed alle rinate capacità di corridore sta unendo anche quelle di tecnico. Il biondo Edy infatti inizierà il 21 di questo mese la scuola istruttori di Roma, dopo essersi conquistato quel diritto al concorso del C.O.N.I., svoltosi nella capitale, l'altra settimana.

L'«Internazionale 1904» che per la prossima stagione ha in animo un rafforzamento dei quadri allo scopo di disporre di un lotto atleti in grado di sostenere il sempre più elevato ritmo agonistico che ogni stagione ciclistica impone, ha tesserato oltre a Gregori altri due dilettanti: Edy Degano e Angelo Millo, due promettenti giovani in grado di rendere ancor più di quanto non abbiano fatto fino ad ora. Degano può vantare la vittoria di una tappa nel Giro della Croazia oltre ad una serie di piazzamenti in altre corse mentre Millo, costretto troppo presto ad abbandonare l'attività per un malanno che lo ha consigliato al riposo, sta già facendo ambiziosi progetti per la stagione prossima.

L. G.

CALCIO

Sorteggiati i gruppi del torneo preolimpico

Zurigo, 16

Per la fase di qualificazione al Torneo olimpico di calcio del 1968, l'Italia figura nel quarto gruppo eliminatorio assieme a Islanda, Spagna, Granbretagna e Germania occidentale. Questo è l'esito del sorteggio per la composizione dei gruppi eliminatori del torneo preolimpico, effettuato oggi a Zurigo nel corso della riunione del comitato dilettantistico della Federazione calcistica internazionale.

L'Italia entrerà in lizza nel secondo turno dove affronterà la vincente dell'incontro preliminare Islanda-Spagna. Sempre nel secondo turno, la Granbretagna affronterà la Germania occidentale.

FIGC DILETTANTI

■ Delibere della Commissione regionale disciplinare della Federcalcio: squalifica per una giornata: Modolo (Don Bosco), Morassut (Azzanese), Brusadin (Polcenigo), Valusso (Martignacco) e Fabricci (Crda Trieste).

IN POCHE RIGHE

CAMPATELLI: ESONERO

■ Aldo Campatelli è stato esonerato dall'incarico di allenatore del L. Vicenza e al suo posto è subentrato l'allenatore in seconda Toni Pin. Il provvedimento è stato adottato dal Consiglio direttivo della società vicentina riunito d'urgenza per esaminare la situazione della squadra dopo le recenti prestazioni. Pin sarà affiancato nel suo lavoro da Giulio Savoini.

CLAY-TERRELL

■ Nel corso di una conferenza stampa tenuta qualche ora dopo il suo vittorioso incontro con Cleveland Williams, il campione mondiale dei pesi massimi Cassius Clay ha annunciato che il suo prossimo avversario sarà l'americano Ernie Terrell, detentore del titolo mondiale della categoria, versione «World Boxing Association». Clay ha detto che il combattimento potrebbe svolgersi nel prossimo marzo a Chicago, a New York o a Luisville.

WILLIAMS IN «TRANCE»?

■ L'incontro tra Cassius Clay e Cleveland Williams avrà un seguito giudiziario: il manager di Williams, Hugh Benbow, ha affermato che il suo pugile è salito sul ring in «trance» a causa delle oscure manovre ordite contro di lui da K. S. «Bud» Adams, un personaggio molto noto negli ambienti sportivi statunitensi. Benbow ha annunciato di aver querelato Adams e di avergli chiesto attraverso il suo avvocato un risarcimento danni nella misura di 62 milioni di lire. La storia è piuttosto intricata e non giova al già scosso prestigio delle organizzazioni americane.

ONESTI A FIRENZE

■ Il presidente del CONI avv. Onesti è giunto stamane a Firenze per una visita alla città ed agli impianti sportivi colpiti dal disastro dell'alluvione. Nella sede provinciale del CONI l'avv. Onesti si è incontrato con i dirigenti locali e con esponenti sportivi con i quali ha preso in esame la situazione di complessi come quelli della Canottieri, della Rari Nantes Florentia, delle piscine di Bellariva e delle Cascine, di attrezzature sportive e palestre.

EUROPEO DEI MASSIMI

■ L'«European Boxing Union» ha comunicato di essere stata informata dalla Federazione tedesca di pugilato che Karl Mildenberger, adeguandosi alle normali disposizioni, difenderà nei termini il titolo europeo dei pesi massimi contro l'italiano Piero Tomasoni.

PUGILATO

Sabato a Berlino Del Papa - von Homburg

Berlino, 16

Il campione europeo dei mediomassimi Piero Del Papa è giunto oggi a Berlino Ovest, dove sabato sera difenderà il titolo contro il tedesco Wilhelm von Homburg. Ai giornalisti, scendendo dall'aereo, ha detto: «Non sono qui per una vacanza». Ha poi affermato che quando sua moglie darà alla luce un figlio a gennaio il padre del neonato sarà ancora campione europeo. Il manager Steve Klaus ha a sua volta espresso la fiducia che si tratti di un bell'incontro e che Del Papa vinca ai punti. Nella stessa riunione, saliranno sul ring altri due pugili italiani, il massimo Benito Penna e il medio Luciano Lugli.

Von Homburg, il cui vero nome è Norbert Grube, ha cominciato a boxare in America nel 1962 ed ha al suo attivo 23 vittorie su 32 incontri. Del Papa, che ha vinto 29 combattimenti su 37, non è mai stato messo al tappeto, mentre von Homburg ha subito il k.o. una volta. L'incontro si svolgerà alla Deutschland Halle, capace di 14.000 posti

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Solidale l'ippica triestina con gli alluvionati di Firenze

Una sottoscrizione del personale per i colleghi toscani

L'ippica triestina per gli alluvionati fiorentini. Con bello slancio, guidatori, artieri, addetti al totalizzatore, operai e impiegati della Società triestina per le corse al trotto, hanno aderito a una sottoscrizione per aiutare gli addetti alle Mulina più colpiti dalla recente alluvione. E' stata raccolta una discreta sommetta (i proprietari dovrebbero concorrere a parte, a quanto sembra con una quota sulle vincite) che è stata fatta immediatamente recapitare alla Società fiorentina per le corse dei cavalli per un impiego adeguato alla situazione, ancora grave, dell'ippodromo toscano. Il gesto fraterno e sensibile sta a dimostrare come l'ambiente dell'ippica accomuni nelle alterne vicende dello sport quanti vi dedicano la loro appassionata attività. E non occorrono certo altre parole per sottolineare il significato di questa dimostrazione di solidarietà.

* * *

Scorrendo la classifica nazionale dei guidatori si può apprendere con soddisfazione che Antonio Quadri, capolista dei «drivers» di stanza a Montebello, figura ai primi posti. Con la doppietta messa a segno domenica scorsa Quadri ha toccato quota 94, un numero rilevante di successi se si pensa che il bravo guidatore triestino, al contrario dei colleghi che lo precedono (e sono Bellei, Alfredo Cicognani, Albonetti e Casoli) ha svolto interamente la sua attività sulla pista triestina. Quindi diamo a Quadri il rilievo che si merita, ricordando fra l'altro che un altro punto a suo favore è rappresentato dal primato nazionale per quanto riguarda i vincitori di corse Totip. Quadri con 10 successi nell'annata è il primatista delle corse della schedina, con due vittorie in più rispetto a Nello Bellei.

* * *

Ricordiamo Cinquale dopo la sfortunata esibizione nell'ultimo derby triestino, sconfitto e dolorante, con Alfredo Biagini a mostrarci le ferite provocate dalla ruota del «sulky» di Van Dick sull'ultima curva del Premio Presidente della Repubblica. Cinquale aveva corso alla grande quel giorno, e pur nell'avversa circostanza aveva lasciato la bocca buona a chi ama il cavallo e lo giudica per quello che vale.

* * *

Antonio Corsi punta su Treviso. Per domenica il simpatico «gentleman» trasferirà il suo materiale sull'ippodromo della «Marca» dove non dovrebbe trovare ostico il terreno. Valiant, Ordonez, Boon e i nuovi «giallobiù» Fiappone e Homo, e fors'anche Tridramma della Scuderia D'Angelo, sono sul piede di partenza. Auguriamo buona caccia ad Antonio Corsi.

* * *

Cinquale era immensamente piaciuto a noi nell'unica esibizione triestina del figlio di Oriolo e Madrepora. Dopo il Derby, Cinquale non era riuscito a far meglio nei confronti diretti con i coetanei (l'epoca d'oro di Van Dick) ma domenica nel napoletano Freccia d'Europa, protagonisti un nugolo di americani, il portacolori della Scuderia Curi ha finalmente svelato il suo vero volto. Cheer Honey, la magnifica protagonista del «Città di Trieste», è stata sul punto di soccombere sotto i colpi di maglio del biondo discendente di Oriolo.

* * *

Per metà dicembre è prevista una disfida amichevole fra i giornalisti triestini, i quali non fanno problemi stagionali per mettere in vetrina il loro entusiasmo e la loro passione per le corse al trotto. Un sabato — giornata di ricupero — ospiterà i giornalisti a Montebello. Per quel giorno, è giusto pensare a una specie di rivincita della prova eliminatoria per il Campionato di guida; quindi al vincitore di allora, che vorrà confermare il suo brillante stato di servizio, cercheranno di opporsi i battuti, e la sfida ricaverà motivi agonistici consistenti.

* * *

Stasi nel campo del mercatino di Montebello. Se ne è andata Pasquabella, acquistata di Pino Rossi per conto della Scuderia Vecchia Torino; Giullare è stato rilevato dalla Scuderia Rio Bravo (quella di Petronio) rimanendo in allenamento a Marino Ceugna, mentre Giorgio Zeugna è in attesa di qualche effettivo (giovanile) che la veneta Scuderia Grazy dovrebbe inviargli quanto prima

Anche Piratti attende un puledro (figlio di Bordo) dal signor Valdemarin, quest'ultimo sempre in attesa che il tempo si rimetta al bello per completare la sua pista ronchigina. Sempre rimanendo nell'ambito regionale, diremo che lo stallone americano Winter Park funzionerà nella prossima stagione nella stazione ippica di Aquileia di Evelino Cossar, mentre Firestar sarà a disposizione dell'Allevamento Ausa del signor Bortolotto a Cervignano del Friuli.

M. G.

Angileri e Tommasi forse a Verbania

Nell'odierno galoppo settimanale a due porte, che vedrà opposti ai titolari i giovani juniores allenati da Memo Trevisan, Caciagli sperimenterà la formazione che domenica prossima sarà di scena a Verbania. L'allenatore non ha voluto anticipare assolutamente nulla per quanto riguarda lo schieramento, anche se ha lasciato intendere che non sarebbe dell'avviso di far esordire per ora il giovane Moretti. Le novità per domenica dovrebbero interessare invece Angileri e Tommasi.

Ieri i titolari hanno lavorato al mattino, mentre nel pomeriggio i rincalzi, fra i quali sono sati impiegati il portiere Vatta, Martinelli (per il quale si attendono le decisioni del giudice della Lega) Capitanio e Canziam, hanno incontrato in amichevole il Cremcaffè.

CULLA SPORTIVA

■ La casa del capitano della Libertas di pallavolo, Aldo Frison, è stata allietata dalla nascita di Daniela. Vivissimi rallegramenti.

BASEBALL - CONTINUA IL SILENZIO DELLA C.T.A.

L'Alpina aspetta ancora una risposta al suo reclamo

L'Alpina di Villa Opicina attende ancora di conoscere l'esito del controreclamo presentato il 27 ottobre, all'indomani cioè della decisione presa dalla Commissione tecnica arbitrale di respingere il «protesto» avverso il risultato della finale con il Grosseto per la promozione in Serie A. Come si ricorderà, la C.T.A. aveva respinto il «protesto», in quanto il documento era stato firmato dal manager Italo Cadelli e non da un dirigente della società, la cui firma sia ufficialmente riconosciuta presso la Federazione.

L'organo giudicante ha evidentemente preso la decisione senza la minima preoccupazione di documentarsi, in quanto diversamente si sarebbe accorto che ancora sette giorni prima dell'effettuazione della finale con il Grosseto, in seguito alle dimissioni del dirigente Lucio Cusin dal Consiglio direttivo della società triestina, Cadelli era stato nominato vicepresidente e la sua firma, assieme a quella degli altri dirigenti, era depositata quindi da tempo presso la segreteria federale.

La C.T.A. ha preso quindi un grosso granchio e ora non riesce a trovare il modo per rimediare. Non si spiegherebbe, altrimenti, tale ritardo prima di esaminare il controreclamo avanzato dall'Alpina. Di recente la società di Villa Opicina ha sollecitato nuovamente alla C. T. A. l'esame del caso. I dirigenti biancoverdi intendono conoscere quanto prima la loro sorte, alla quale sono ovviamente legati tutti i programmi per la prossima stagione.

DOPO INTER - ROMA

Landini una giornata Multata la società

Milano, 16

Il giudice sportivo della Lega Calcio, decidendo sulle gare di Serie «A» e «B» di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate di gara Panzanato (Napoli) «per aver colpito un avversario a gara terminata» e per una giornata Landini (Inter) «per aver colpito un avversario, dal quale aveva subito un intervento falloso in azione di gioco, immediatamente dopo il fischio dell'arbitro che aveva interrotto il gioco per punire l'intervento stesso».

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato a tutto il 10 dicembre 1966 Ciocca (Cagliari) «per aver colpito un avversario, in azione di gioco, nonchè per aver rivolto all'arbitro una frase ingiuriosa, immediatamente dopo il provvedimento di espulsione». Pellegrino (Salernitana) è stato squalificato a tutto il 3 dicembre prossimo» per aver sputato in viso a un avversario» e Santini (Juventus) a tutto il 19 novembre prossimo «per aver colpito un avversario in azione di gioco».

Per quanto riguarda le società, il giudice sportivo ha multato di 350 mila lire l'Inter «per manifestazione ingiuriosa nei confronti dell'arbitro, accompagnata dal lancio di diversi oggetti di piccole dimensioni verso il medesimo, nonchè per successivo assembramento di sostenitori locali all'esterno dello stadio».

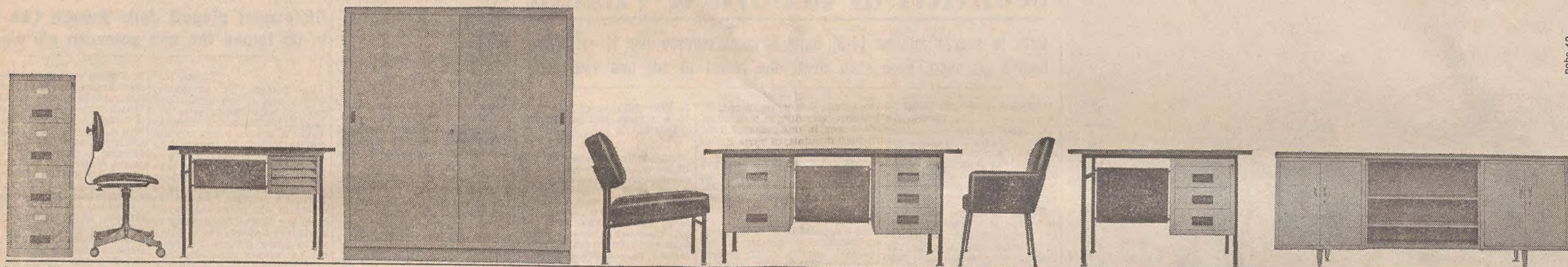
Il Vicenza è stato multato di 300 mila lire «per ingiurie all'arbitro ed ai guardalinee, accompagnate dal lancio di oggetti». Per le stesse ragioni sono state inoltre multate le seguenti società la Juventus di 175 mila lire; il Foggia di 125 mila, la Reggina di 120 mila, il Genoa di 100 mila e il Bologna di 90 mila lire.

LA TRIS AD AGNANO

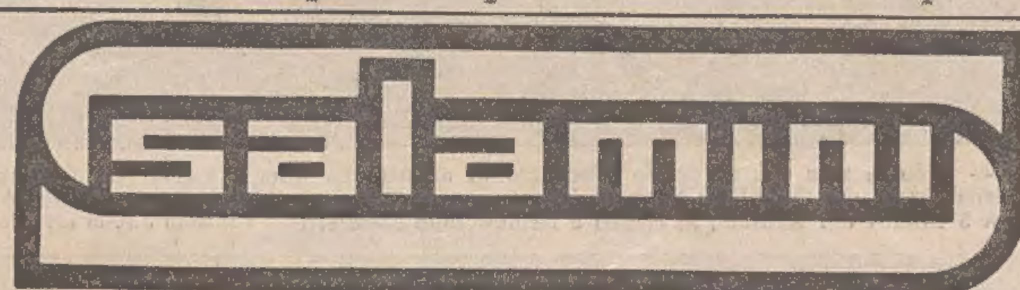
■ Diciotto cavalli figurano iscritti nel Premio Prince Philip, in programma domani all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Prince Philip (L. 2.000.000, handicap a invito) - a metri 2060: Miss Marsia, Cesario, Welcome, Irvine, Miss Moffo, Dragud, Erodoto, Labadie, Lord Brummel; a metri 2080: Gioberti Zuliano, Giby, Monroe; a metri 2100: Bonati, Ostiano, Calcante, Speedora; a metri 2120: Tiny Special.

FUNZIONALITA' ROBUSTEZZA ORDINE ECONOMIA MODERNITA' EFFICIENZA

pgbs 49



Mobili metallici Salamini: scrivanie, tavoli, sedie, poltrone, librerie, armadi, schedari, classificatori, mobili per uffici direzionali e d'ordine. Banconate e divisori per Banche, Enti, Biblioteche, Comunità e Industrie. Scaffalature componibili, armadietti spogliatoio, tavoli mensa. Esposizione e Vendita: TRIESTE - Rotonda del Boschetto 3 - Tel. 722240



Salamini divisione arredamenti Parma - Via Emilio Lepido, 39 - Tel. 40.641

PRINCIPALI CENTRI DI ESPOSIZIONE E DI VENDITA: ALESSANDRIA: Spalto Rovereto 13, telef. 62940; ANCONA: Via Marconi 183, telef. 54224; AOSTA: Via Losanna 3, telef. 7518; L'AQUILA: Piazza San Flaviano 2/3, telef. 22303; BARI: Via Dante 49, telef. 212017; BERGAMO: Via S. Antonino 3, telef. 210174; BOLOGNA: Via Valdossola 15, telef. 411630; BRESCIA: Piazzale Corvi, telef. 305292; CAGLIARI: Via S. Benedetto 29, telef. 45825; CATANIA: Viale Libertà 145, telef. 215526; CIVITANOVA MARCHE: Via Bengasi 3, telef. 73923; COMO: Via Masia 67, telef. 59886; CREMONA: Via Platina 58, telef. 27684; FERRARA: Via Cittadella 20, telef. 39401; FIRENZE: Via S. C. D'Alessandria 5/R, telef. 471509; FOGGIA: Piazza U. Giordano 68, telef. 23674; FORLI': Via Ravenniana 218; GENOVA: Corso Europa 203, telef. 302634; LECCE: Via Marconi 3, telef. 23948; LIVORNO: Corso Mazzini 88; LUCCA: Viale Puccini 57, telef. 49152; MANTOVA: Via Repubblica 2/F, telef. 20600; MILANO: Piazza della Repubblica 27, telef. 665072; MODENA: Via Ciro Menotti 66/68, telef. 34349; NAPOLI: Piazza Borsa 33, telef. 310363; NOVARA: Via Morandi 3, telef. 30348; PALERMO: Viale Lazio 141, telef. 510120; PAVIA: Corso Garibaldi 66, telef. 25767; PARMA: Via Verdi 25, telef. 67219; PERUGIA: Via Oberdan 30, telef. 30288; PIACENZA: Stradone Farnese 2, telef. 34728; PISA: Lung'Arno Gambacorti 25, telef. 26362; RAVENNA: Via 13 Giugno 9, telef. 20138; REGGIO EMILIA: Via Migliorati 8, telef. 42647; ROMA: Via Gregorio VII 126, telef. 634941; SAVONA: Corso Italia 136, telef. 21679; TORINO: Via Nizza 135, telef. 635331; TRENTO: Largo Carducci 32, telef. 24183; TREVISO: Via Isola di Mezzo 16, telef. 47778; TRIESTE: Rotonda del Boschetto 3, telef. 722240; UDINE: Via Petrarca 6, telef. 64848; URBINO: Via della Stazione 34, telef. 2847; VARESE: Via Cairoli 20, telef. 37106; VERONA: Corso Porta Palio 8, telef. 22763; VICENZA: Piazzetta Mutilato (angolo Via del Quartiere), telef. 31563; VITERBO: Via Marconi 5, telef. 32852.

NEGOZIO Severo, retronegozio servizi mq. 60 affittasi prontamente. Tel. 95982. 53948 I

PONZIANA quartiere modesto 2 camere 2 camerette cucina gabinetto L. 23.000 affittasi. Tel. 28300. 3034 I

PRIMINGRESSO 3 vani, servizi, garage, panoramicissimi, affittasi via Commerciale, telef. 61640, ore 11.30-12.30. 37190 I

USO ufficio piazza Ospedale 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio poggioli II piano. Altro San Francesco-Palestrina 2 stanze tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 3034 I

2 STANZE soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi esclusi mediatori. Telefonare al 99106. 54102 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI per lunga affittanza VILLA A DUINO o appartamento in villa 4-5 stanze tutti comforts giardino. Telefonare 28300. 3034 L

A.A.A. CERCASI appartamento casa nuova 2-3 stanze, servizi, centralnafta, in affitto. Scrivere offerte CASSETTA 53 L, SPI.

A. APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, possibilmente casa nuova, per statale, coniugi soli, cercasi in affittanza prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35671 L

APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercano in affittanza distintissimo professionista con signora, massime referenze, pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35671 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 37212 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telef. 725239. 37216 L

BISTANZE bagno cucina riscaldamento ripostiglio cercasi affitto libero inintermediari. Telefono 724311. 54216 L

CERCASI in affitto appartamento o villa da 6 a 8 ampi locali, servizi, calefazione ascensore. Cassetta 54184 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

CUCINA economica Zoppas e carbone-legna, vendesi occasione. Tel. 28105. 35140 M

MACCHINA Singer 15.000. Con mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4 Cosulli. Tel. 96925. 54030 M

MACCHINA cucire mobiletto 20 mila. Singer occasioni zig-zag 39 mila. Bellissimi mobiletti. Rimodernature riparazioni scambi «Gramaccini», Barriera 10.

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE Singer occasioni 12.000-25.000, automatiche, assortimento mobiletti riparazioni accurate. Settefontane 2, telef. 44378. 35517 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 - Trieste. Corso 25 - Monfalcone. 37104 M

MOTORTOPOLINO entrobordo asse elica batterie al cromo batteria avviamento 4 salvagenti carburatore-dinamo riserva ancoretta vendesi 75.000. Tecnovision, Pascoli 45. 35565 M

PELLICCE persiano straoccasione 110.000, 195.000, altre vasto assortimento, modelli superleganza. Qualità superiore. Cappe stole, guarnizioni, cappelli. Visitateci. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16. 56477 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 54216 NN

QUADRI 31 riproduzioni antiche stampe autore; scrivania, poltroncina, due sedie, tutto Formica vendesi blocco 60.000 trattabili. Tecnovision, Pascoli n. 45. 54186 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista cineserie, soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti, camere letto, pranzo, mobili singoli. Telefonare tutti i giorni 28551. 35393 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 37142 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 54146 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi, microsolco 33 giri, acquisto pagando bene. Tel. 95935.

SPOGLIATOIO smontabile operai acquisto occasione. Telefono 94014. 54212 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti stile, quadri, orologi pendolo, mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 35673 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 37142 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4. 36402 NN

ASSORTIMENTO matrimoniale cucine tinelli prezzi convenientissimi. Visitateci senza obbligo di acquisto. Matrimoniale cucine usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 35361 NN

CAMERA letto e diversi mobili vendonsi causa sloggio. Orario 10-14. Luisa, Ginnastica 30-II. 54198 NN

CUCINA, tinello, salotto usati occasione vendonsi. Via Galatti 14/A, magazzino. 37214 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 53996 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi veramente convenienti. Contanti sconti eccezionali. Crasso, via Giuliani 40. 54218 NN

MOBILI ufficio metallici vendesi. Tel. 722227. 54108 NN

MOBILI ufficio metallo legno salotti tavoli disegno a prezzi propaganda nel nuovo negozio Facau, via Cavana 8, tel. 31311. 3272 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

A venditori pratici affidasi campagna calendari 1967 province Trieste, Gorizia, Udine; utili elevati. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 31 Treviso. 6585 P

DITTA Artsana - Como, cerca rappresentante introdotto farmacie e competente articoli sanitari per zona Trieste, Gorizia. 6583 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ANGLIA Deluxe bella economica qualunque prova, vende privato. Tel. 92812. 37200 Q

ABARTH 695 SS maggio '65 chilometri reali 15.000 come nuova vendesi. Autofficina Trieste, via Rossetti 23. 54140 Q

APPIA 2.a 1959 perfetta causa partenza vendesi. Telefonare 14-15, 726271. 54228 Q

A RATE: 600 D fine 63, 1100 Export 61, 1300 63, 1100 59, 500 N 60. Via Valle 6. 35583 Q

BATTERIE originali germaniche precarica a secco, prezzi di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionario esclusivo Autorimessa Regina. Tel. 725345.

BIANCHINA furgone '62 vendesi permutasi 900 Berlina. Tel. 722227. 54108 Q

FIAT 124 '66 vendesi o scambiasi con utilitaria. Lazzaretto Vecchio 12. 52 Q

FIAT 500 '63, '64; 750 multipla '64 1500 '64; Volkswagen '63; Giulia spider '62. Permute, facilitazioni, prenotazioni vetture nuove. Autoagenzia Fiegl, via Crispi n. 32/A. 54220 Q

FIAT 500 vendesi occasionissima distributore Mobili Fabio Severo. 54194 Q

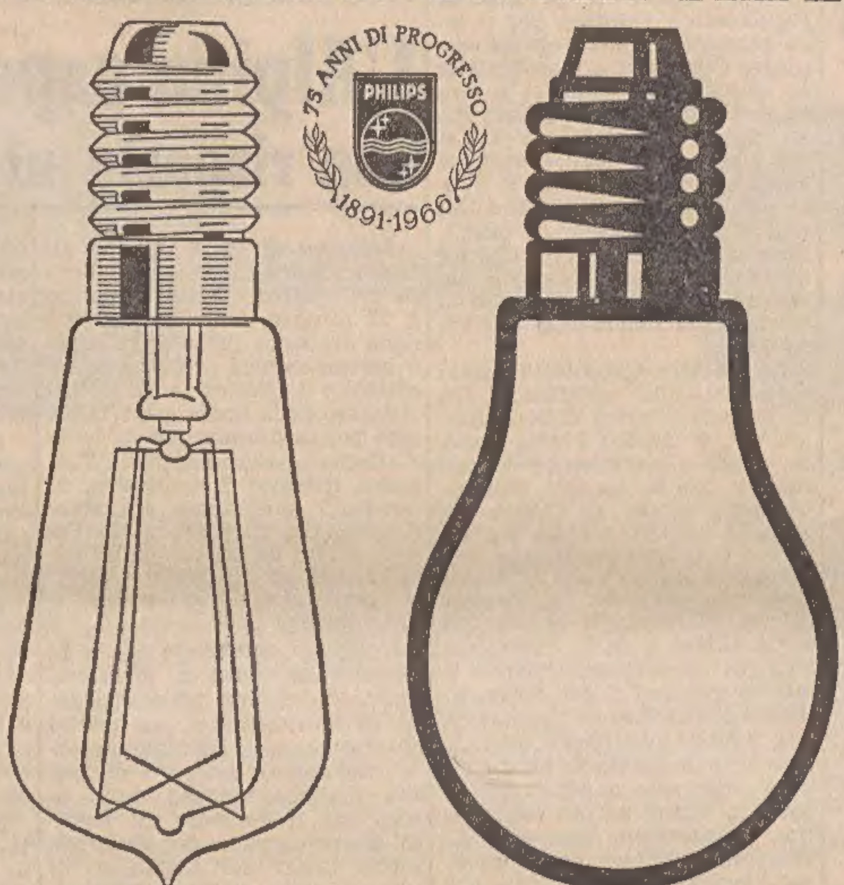
FIAT 600 '60 210.000 visibile P. S. Francesco (TS 63555), telefonare 30527. 54178 Q

FIAT 600 buone condizioni vendo 120.000 Cancellieri 10/1 porta 3. 54156 Q

FIAT 850 '64, Opel Rekord '63, Ford Anglia '63, Cortina '64 ottime condizioni vendesi Serri, Ginnastica 56. 54116 Q

(continua in pagina 14)

DA 75 ANNI PHILIPS PRODUCE LAMPADE



FIDATEVI DI PHILIPS

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*

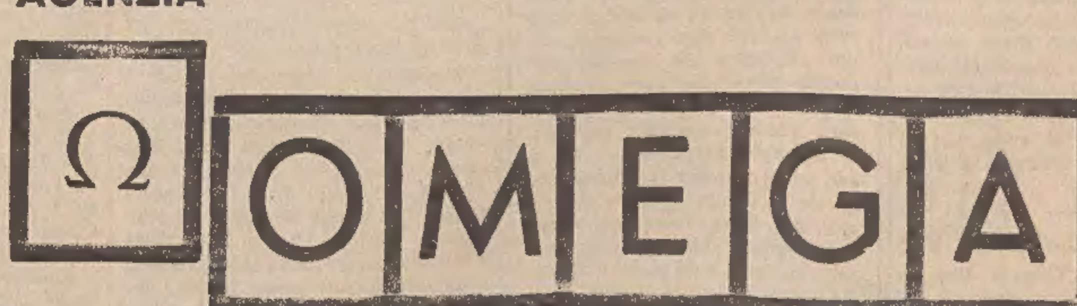
CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

La Gioielleria

MARZARI

VI INVITA
AD OSSERVARE
LE SUE VETRINE
ED I SUOI PREZZI

AGENZIA



Via Roma 3
Telefono 61-641

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPAVENTOSA SCIAGURA IN UNA STAZIONCINA ALLE PORTE DELLA CAPITALE BRASILIANA

Treno stracarico di «pendolari» si schianta a Rio: 38 morti, 350 feriti

Ma il numero delle vittime è destinato ad aumentare - Per un'errata segnalazione il convoglio ha cozzato contro un merci - Ben 2500 operai erano ammassati nei sei vagoni e sui predellini

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nilopolis — Soccorritori fra le lamiere contorte dei due convogli scontratisi nella zona di Rio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 16

Una tremenda sciagura è avvenuta stamane nei sobborghi di Rio: un treno gremito di «pendolari» è andato a cozzare con estrema violenza, nella stazione di Olinda, a una quarantina di chilometri da Rio, contro un merci in sosta: l'urto frontale ha fatto uscire dalle rotaie il convoglio carico di operai che, proseguendo la corsa, ha strisciato contro la fiancata del merci. Trentotto sono i morti accertati, ma si teme che il numero delle vittime possa salire a una cinquantina: i feriti sono 350.

Le piogge torrenziali degli ultimi giorni hanno avuto parte diretta nel meccanismo della sciagura: le acque alluvionali, infatti, hanno sommerso uno dei due binari della linea, e il traffico si svolge a correnti alterne sull'unico binario praticabile. Questo implica, naturalmente, un complesso servizio di segnalazione. A quanto risulta il merci, che era partito da Rio, avrebbe dovuto attendere alla stazione di Anchieta il passaggio del convoglio con i «pendolari», ma ha proseguito invece la corsa fino a Olinda. Un portavoce delle Ferrovie ha già detto che il macchinista del treno in uscita da Rio (rimasto ucciso sul colpo nel terribile urto, al pari del guidatore dell'altro treno) non aveva ricevuto il segnale di alt ad Anchieta; si sta ora indagando per accertare le responsabilità.

C'erano quasi 2500 persone sulle sei carrozze del convoglio che, da Novaiguacu (una cittadina dello Stato di Guanabara, la cui popolazione attiva si riversa in gran parte su Rio) puntava sulla metropoli: erano le cinque del mattino quando è avvenuto lo scontro. C'è sempre molta gente su quel treno, ma stamane i viaggiatori erano in numero particolarmente alto, perchè ieri era il 77.o anniversario della fondazione degli Stati Uniti del Brasile, c'erano le elezioni generali, ed erano tornati alle loro case a Novaiguacu anche molti lavoratori che solitamente si trattengono a Rio tutta la settimana.

Così, non solo tutti i posti nelle carrozze erano occupati, non solo c'era gente assiepata nei corridoi, ma parecchi giovani si erano issati sui predellini e, reggendosi al corrimano, compivano in quella precaria posizione il loro viaggio. «Non uno di quei ragazzi si è salvato» ha detto il portavoce della polizia. «Sono stati tutti schiacciati contro le fiancate dei vagoni merci o, quelli che erano aggrappati dall'altra parte, sono stati proiettati a terra o schiacciati al suolo nel rovesciamento delle vetture».

L'isolamento della piccola stazione di Olinda ha reso difficile l'afflusso dei soccorsi; le prime ambulanze sono giunte sul posto appena 45 minuti dopo la sciagura; poi si è provveduto al trasporto dei feriti a due ospedali di Rio; o meglio, dei feriti raggiungibili, perchè parecchie persone erano rimaste in trappola nell'ammasso di lamiere contorte dei vagoni accartocciati ed entrati a telescopio l'uno nell'altro. Le loro grida di dolore e di terrore si levavano ancora nell'aria diverse ore dopo lo scontro; a mezzodì, le squadre di soccorso erano ancora al lavoro per la rimozione delle lamiere (usando, ove era possibile, la fiamma ossidrica), onde rendere possibile il ricupero dei corpi e l'estrazione dei superstiti.

Polizia e militari, giunti sul posto, hanno steso un cordone attorno alla zona, per impedire che l'afflusso di gente ostacolasse l'opera delle squadre. Il traffico ferroviario è stato bloccato dall'incidente, i treni provenienti dello Stato di San Paulo sono stati dirottati su un'altra via. Molti dei feriti raccolti fra i rottami sono deceduti dopo il ricovero in ospedale, e purtroppo i sanitari definiscono precaria la situazione di molti altri.

U. P. I.

Dieci morti nei vari Stati

SANGUINOSI INCIDENTI per le elezioni in Brasile

Rio de Janeiro, 16

Mentre cominciano ad affluire i risultati delle elezioni di ieri in Brasile (gli organismi di sondaggio dell'opinione pubblica indicano una vittoria governativa sul piano nazionale, grazie soprattutto ai voti delle campagne, ma un considerevole successo dell'opposizione a Rio, San Paulo e altri grossi centri industriali), si fa anche il bilancio degli incidenti che hanno turbato la giornata elettorale: in cinque dei ventidue Stati si registra un totale di dieci morti.

Sei uomini barbuti hanno fatto irruzione in una sezione elettorale a Riachao be Jacuipe, nello Stato di Bahia, e nella susseguente sparatoria fra gli invasori, che erano piombati nel locale percuotendo fragorosamente i tamburi di cui erano muniti, e gli agenti di guardia, sono morte quattro persone.

A San Paulo è stato accoltellato a morte Joao Rocha, candidato della opposizione all'assemblea dello Stato. A Limoeiro, nello Stato di Pernambuco, un morto e tre feriti in una rissa, causata — tuttavia — a quanto si è accertato — da motivi estranei alla campagna elettorale. Un elettore è morto in una zuffa a Fortaleza, nello Stato di Ceara. In tutto, qua e là nel Paese, e soprattutto nel Nord Est, dieci morti e almeno sette feriti.

Un funzionario del servizio elettorale ha comunque dichiarato che, nel complesso, le votazioni si sono svolte in un'atmosfera «calma», e con un afflusso di votanti superiore al previsto. Erano iscritti sui registri circa ventidue milioni di elettori, per la designazione di tutti i 409 deputati, di parte dei senatori, e inoltre di deputati alle Assemblee di Stato e di sindaci.

SPOSA A CENT'ANNI la nuora settantenne

Berlino, 16

Paul Staecker, di 100 anni, ha sposato oggi a Berlino Ovest la nuora di 70 anni. Staecker è stato sposato già due volte. Sua nuora, Maddalena, diventò vedova cinque anni fa. Lo sposo, che ha celebrato il suo centesimo anniversario il mese scorso, ha dichiarato: «Siamo stati così vicini per tanti anni che abbiamo deciso di sposarci».

«GEMINI» SODDISFATTI

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Da bordo della portaerei «Wasp» — Lovell e Aldrin sorridenti e in piena forma dopo l'arrivo

DOPO LA FELICE CONCLUSIONE DEL COMPLESSO PROGRAMMA DELLE «GEMINI»

Mancano forse solo tre anni per un «atterraggio» lunare

Nel prossimo gennaio dovrebbe prendere il via la serie di esperimenti con le capsule «Apollo» - Il problema più grosso è il ritorno dalla Luna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 16

Disco verde per la Luna? Non ancora: siamo al giallo, per mantenere la metafora. Ma è certo che la felice conclusione del programma Gemini ha fatto compiere all'astronautica un passo decisivo verso quello che è finora il più ambizioso dei progetti umani: l'atterraggio sulla Luna. I dodici voli Gemini hanno permesso l'impostazione e la soluzione di alcuni problemi fondamentali. Secondo l'elencazione fatta oggi dal dott. Robert R. Gilruth, direttore del Centro di voli umani della N.A.S.A., essi sono: 1) la manovra con precisione; 2) gli appuntamenti spaziali; 3) gli agganciamenti; 4) l'accensione di potenti sistemi propulsivi nello spazio; 5) l'attività extra-veicolare, cioè il lavoro nel vuoto al di fuori della capsula; 6) la resistenza umana a lunghe permanenze in assenza di peso; 7) la precisione nei rientri a terra.

Ad onta di incidenti, contrattempi, difficoltà e rinvii (che fra l'altro hanno messo in luce la necessità di misure di sicurezza sempre più delicate), il programma Gemini, costato 1 miliardo e 35 milioni di dollari (circa 750 miliardi di lire), ha risolto questi problemi. Ora tocca al programma Apollo. Nel giro di tre anni, l'Apollo dovrebbe portare il primo uomo sulla Luna, secondo un calendario che più o meno dovrebbe rispettare queste scadenze:

«Apollo 1», gennaio o febbraio 1967: viaggio orbitale di 14 giorni degli astronauti Virgil Grisson, Edward White e Roger Chaffee. Razzo vettore «Saturn 1-B». Possibile un ritardo di qualche mese a causa di inconvenienti riscontrati finora nel sistema di pressurizzazione della capsula e nella tenuta stagna dei serbatoi di carburante del razzo vettore.

«Apollo 2», aprile o maggio 1967: viaggio orbitale simile al precedente, ma ad altezza superiore. Durata massima due settimane.

«Apollo 3», luglio o agosto 1967: servirà soprattutto a collaudare la cabina di esplorazione lunare, il veicolo grazie al quale gli astronauti della capsula Apollo atterreranno sulla Luna, la esploreranno e ne ripartiranno per ricongiungersi alla capsula. Razzo vettore «Saturn 1-B». Durata indeterminata.

«Apollo 4», autunno 1967 o inverno 1967-68: servirà soprattutto a collaudare la fase di riaggancio della cabina di esplorazione lunare con la capsula principale. Razzo vettore «Saturn 1-B»; un altro «Saturn 1-B» sarà usato nello spazio.

«Apollo 5», data non ancora programmata nemmeno approssimativamente, ma comunque a breve distanza dall'«Apollo 4», di cui questo volo dovrebbe costituire una ripetizione.

«Apollo 6», primi mesi del 1968: lancio del super-razzo vettore «Saturn 5» senza capsula (o con capsula senza equipaggio) in traiettoria suborbitale.

«Apollo 7», entro il 1968: lancio del super-razzo vettore «Saturn 5» con capsula senza equipaggio umano in traiettoria orbitale.

«Apollo 8», entro il 1968: viaggio orbitale ad alto apogeo con equipaggio di tre astronauti. Razzo vettore «Saturn 5». Possibile anche l'iscrizione in una orbita lunare.

«Apollo 9», entro il 1969: atterraggio sulla Luna di almeno due dei tre astronauti.

L'atterraggio in sè è l'obiettivo meno preoccupante dal punto di vista tecnico. I problemi maggiori ancora da risolvere sono evidentemente quelli della partenza della cabina di esplorazione dalla Luna, e del suo riaggancio alla capsula «Apollo», senza di che gli astronauti atterrati sulla Luna rischiano di rimanervi per sempre o di girare nel vuoto per sempre. Ed anche una volta che i voli «Apollo» 4 e 5 avranno risolto il problema del riaggancio, rimane l'incognita, grave anch'essa, del ritorno della capsula sulla Terra: se un veicolo orbitante attorno alla Terra si sposta alla velocità di 28 mila chilometri all'ora, uno che torni dalla Luna verso la Terra si sposta a 40 mila chilometri l'ora: una frenata troppo brusca od una troppo lenta farebbe perdere al veicolo la famosa «finestra» di rientro; nel primo caso il veicolo brucerebbe negli strati dell'atmosfera, nel secondo mancherebbe il bersaglio-Terra e andrebbe a vagare per sempre negli spazi siderali.

Per questo, anche, si sta alacremente lavorando alla possibilità di istituire nello spazio delle «stazioni» di appoggio, in grado di fornire un minimo di sicurezza ai primi astronauti che tenteranno l'avventura lunare. Sono intanto ritornati oggi a Cape Kennedy «Buzz» Aldrin e Jim Lowell, i due astronauti della «Gemini 12».

U. P. I.

PERFETTO ESITO ALL'OSPEDALE BETHESDA DEL DUPLICE INTERVENTO CHIRURGICO

A poche ore dall'operazione Johnson ha mosso i primi passi

Era rimasto sotto i ferri appena 53 minuti - Fugata ogni apprensione per la natura del polipo alla gola - Il Presidente però non potrà parlare per alcune settimane

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 16

«Il polipo non era di natura maligna»: è stata questa la prima notizia data dopo la doppia operazione subita dal Presidente Johnson, stamattina, all'ospedale della Marina di Bethesda. Era la sentenza più attesa; il risultato del secondo intervento — quello per rimuovere un'ernia addominale formatasi dopo la operazione alla cistifellea, fatta tredici mesi fa proprio in questo ospedale — appariva in qualche modo scontato, non proponeva segreti e apprensioni. Invece la paura (anche di Johnson e dei suoi) era concentrata tutta su quel polipo, che si è rivelato più grande e più esteso in profondità di quanto non avessero pronosticato i medici curanti, e che poteva essere di natura tumorale maligna, un cancro per dire apertamente le cose.

«Il primo esame istologico fatto — ha detto il dott. Wilbur Gould, che ha estratto il polipo dalla corda vocale destra del Presidente americano, impiegando 17 minuti per compiere l'intervento — prova che si tratta di un caso ordinario e senza importanza. Il pericolo di un tumore maligno non esiste. La sola conseguenza di questo intervento è che il Presidente non può pronunciare discorsi per almeno cinque settimane». Bill Moyers, il portavoce della Casa Bianca, ha confermato energicamente la cosa, dicendo che Johnson soffre soltanto di forti dolori alla gola dopo l'intervento, che è durato nel complesso 53 minuti.

L'operazione d'ernia ha richiesto un lavoro di 19 minuti; è stata compiuta dal dott. George Hallenbeck. Sei chirurghi e una vera folla di assistenti hanno occupato la sala operatoria dell'ospedale - grattacielo di Bethesda. Gli specialisti cardiologi hanno seguito su uno schermo i battiti del cuore di Johnson (egli subì un forte attacco cardiaco anni fa), disegnati da un elettrocardiogramma che ha funzionato per tutta la durata dell'operazione. Esaminato anche per il dolore alla spalla destra, che lo affliggeva da qualche tempo, Johnson è risultato sofferente di una borsite acuta, non cronica, dunque, di un male che sarà curato ed eliminato via via con cure idonee.

«Potrà lasciare l'ospedale fra pochi giorni», ha detto Hallenbeck, e ha aggiunto: «Passeggerà un po' stasera nella sua camera». E infatti Johnson si è alzato dal letto verso sera, e ha fatto alcuni passi, sorretto dalla moglie (che si era vestita di velluto dorato e di broccato giallo, i tipi di stoffa e di colori che piacciono di più a suo marito, e che è rimasta tutta la notte al Bethesda, nella stanza accanto.

Che la paura del polipo fosse sentita e profondamente radicata nel Presidente può testimoniarlo questo piccolo episodio: alle 7 e 37 di stamane, appena uscito dal torpore della anestesia (l'operazione era cominciata alle 6 e 27, ed è finita alle 7 e 20), Johnson ha fatto chiamare i medici e ha scritto su un blocco di carta queste parole: «Ditemi qualche cosa». I suoi occhi seguivano attentamente il volto di Gould quando il medico gli ha detto che il polipo non era maligno e che la conferma di questa diagnosi, fatta in un immediato esame dopo l'intervento, sarà certamente confermata da un più profondo esame istologico del tessuto asportato, esame che avverrà più tardi.

Non gli è stato detto molto, salvo questo. Johnson ha avuto un momento di sollievo, una luce negli occhi; poi ha scritto: «E ora ditemi tutto ciò che è accaduto». Faceva effetto vederlo senza voce, lui che non vive che parlando: alla gente che è con lui, alla gente che non è con lui (sta ore intere al telefono, come i teen-agers), anche a chi non ha nulla da sentire da lui. Un gruppo di giornalisti ammessi nella camera, due ore dopo l'operazione, ha potuto sentirlo gargarizzare queste parole: «Ho male alla gola, questo è: dolori alla gola». Tant'è, davanti alla stampa ha cercato di pronunciare qualche parola; ma ha smesso subito.

Stelio Tomei

UN TRAGICO EPISODIO DI EGOISMO SEGNALATO DALLA STAMPA RUSSA

Tre ragazzi a Khabarovsk abbandonati tra le fiamme

Un incendio era scoppiato nella loro casa: tutti gli adulti si sono messi in salvo con le masserizie senza soccorrerli

Mosca, 16

L'«Izvestia» dà notizia oggi con un inconsueto risalto di un tragico episodio avvenuto nella città di Khabarovsk: l'incendio di una casa che ha visto tre famiglie mettersi in salvo con tutti i loro beni lasciando morire tra le fiamme tre ragazzi di un'altra famiglia.

Vigili del fuoco e soccorritori — dice il giornale — aiutarono le tre famiglie a salvare abiti, mobili, viveri e perfino una gallina, ma nessuno dei salvati si diede la pena di avvertire — se non quando era ormai troppo tardi — che nella casa erano intrappolati i tre fratelli, Alexander Levkin di 14 anni, Natasha di 12 e Lena di dieci. Eppure, nota l'«Izvestia» — erano stati proprio i tre ragazzi i primi a lanciare l'allarme svegliando i vicini e permettendo loro di scampare alla morte. Il giornale denuncia «l'atteggiamento indifferente ed egoista, delle altre famiglie, in particolare degli uomini. Probabilmente, secondo l'«Izvestia», i maggiori responsabili saranno processati.

NATE A SANTIAGO due «sorelle siamesi»

Santiago, 16

Due sorelle siamesi, unite alla testa e allo stomaco, sono nate all'ospedale centrale di Santiago. Le neonate, che pesano in tutto tre chili e mezzo, sono state poste in una incubatrice.

«Ha troppo da fare»

DANILO DOLCI ABBANDONA il «tribunale» di Russel

Londra, 16

Il sociologo italiano Danilo Dolci, uno dei dodici membri del Tribunale creato dal filosofo Beltrand Russell per giudicare gli Stati Uniti per presunti crimini di guerra nel Vietnam, ha deciso di rinunciare a tale carica.

Dolci, al quale nel 1958 fu assegnato il Premio Lenin per la pace, si è rifiutato di fare commenti sulla sua decisione. Ma il suo segretario ha detto che egli «sarà troppo occupato con il suo lavoro in Sicilia. Egli inoltre è impegnato in un caso giudiziario e perciò non avrà tempo».

ESPLOSIVO SERVIZIO APPARSO SU UN FOGLIO CALIFORNIANO

UN AEREO AMERICANO LANCIÒ «PER SBAGLIO» UNA BOMBA H?

La terribile arma cadde in mare vicino a Portorico e fu ripescata A Washington si smentisce dicendo che si trattava di ordigno finto

Oakland, 16

In un servizio protetto da copyright, il giornale californiano «Oakland Tribune» afferma oggi che un bombardiere americano sganciò per errore una bomba all'idrogeno presso una isoletta vicino a Portorico, nell'agosto scorso. Nello scritto firmato da Jim Bazelwood, si afferma che l'aereo era in missione da addestramento. Secondo il giornale, la bomba fu recuperata da sommozzatori della Marina americana ad una profondità di circa quaranta metri, e la commissione americana per l'energia atomica trasmise un rapporto ufficiale sullo incidente alla Commissione congressuale sulla energia atomica. L'ordigno cadde, secondo Hazelwood, in acque territoriali americane.

Dell'incidente, secondo il giornale di Oakland, non è stata mai data notizia ufficiale e tutto quanto lo riguarda è considerato materia di assoluto segreto dal Dipartimento di Stato. Dice Hazelwood che non si hanno informazioni nè sul tipo di aereo nè sul tipo della bomba ma è probabile che l'ordigno sia caduto da uno dei bombardieri nucleari dell'Air Force.

A Washington, funzionari della Commissione atomica del Congresso hanno smentito la notizia dell'«Oakland Tribune». I funzionari hanno precisato che un aereo della Marina in missione di addestramento sganciò incidentalmente una «arma nucleare da addestramento» disinnescata che non avrebbe potuto esplodere e non conteneva alcun materiale nucleare. Un rapporto sull'incidente, secondo i funzionari, fu trasmesso alla commissione atomica del Congresso e, nella circostanza, fu data notizia alla stampa.

TRASFERITO NELLE CARCERI LONDINESI

Roberts per due minuti a colloquio con la madre

Essa gli aveva rivolto tempo fa un appello dai teleschermi - Il processo fra sette giorni

Londra, 16

Dopo aver trascorso la sua prima notte in cella da quando — si crede — abbia assassinato due dei tre poliziotti di Braybrook Street, Harry Roberts è apparso stamane dinanzi al magistrato. Ieri sera, appena trasferito a Londra dall'Hertfordshire dove era stato catturato, al gangster è stato concesso di vedere per due minuti sua madre, che tempo fa gli aveva rivolto un patetico appello dai teleschermi perchè si arrendesse. Questo particolare umano affiorato da uno dei più clamorosi casi di violenza è stato «colto» stamane da molti giornali londinesi: «The Sun» gli ha dedicato addirittura il titolo principale della prima pagina: «Roberts parla con la madre».

Verso le 8,30 il gangster, accompagnato da una pattuglia di agenti, ha lasciato la stazione di polizia di «Shepherds Bush». L'auto sulla quale si trovava è giunta alla «West London Court» poco prima delle 9: Roberts, che indossava un impermeabile e aveva il volto nascosto da una coperta, ne è disceso sotto gli obiettivi dei fotografi e dei teleoperatori. La sua odierna apparizione in Tribunale non è stata direttamente connessa al processo, iniziatosi lunedì scorso, per l'assassinio dei tre poliziotti di Braybrook Street, ma è soltanto dovuta alla necessità di incriminarlo come uno dei presunti uccisori dei tre agenti.

L'udienza alla «West London Court» è durata pochi minuti il tempo necessario perchè il magistrato, Seymour Collins, comunicasse a Roberts che lo rinviava in cella per una settimana. «Vuole aiuto legale?»: «Sì, per favore», ha risposto il gangster. «Ha qualcosa da dire in sua difesa?». «Non oggi, grazie».

All'«Old Bailey», intanto, è stato sospeso stamane il processo contro John Duddy e John Witney, accusati di aver partecipato all'assasinio dei tre poliziotti di Braybrook Street, dopo che il presidente della Corte d'Assise aveva rilevato come la cattura di Roberts, avvenuta ieri, abbia messo la giuria nella condizione di esaminare meglio il crimine compiuto contro i tre agenti. Un nuovo processo, pertanto, verrà celebrato e vedrà alla sbarra tutti e tre i presunti autori dell'assassinio. I difensori di Witney e Duddy hanno accettato la proposta. Si ritiene che tale processo possa cominciare entro due-tre settimane.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Di Chiara ved. Grisostolo

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e BRUNA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. D'Agnolo e al personale della Divisione III Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia BUDA.

† Ieri 16 novembre è mancata al nostro affetto

Maria Derossi ved. Belgiovine

Ne danno il triste annuncio il figlio PASQUALE, la nuora NERINA, la nipote LAURA, i nipoti RODRIGUEZ, PIRIONI, ZANON e CRESI e i parenti tutti.

Un particolare grazie alla nipote Lina Moro e Fanny Scuka.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Svizzero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA, i figli, le nuore, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 17 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato ai suoi cari

Angelo Cargniel
pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giovanni Roici

Ne danno l'annuncio la moglie GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 17 novembre 1966 alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

La FEDERAZIONE NAZIONALE ASSICURATORI — Sindacato Provinciale di Trieste — partecipa al lutto della Famiglia per la perdita del

COMM.

Gustavo Marzi

per vari anni Presidente dell'Associazione Agenti di Assicurazione.

La famiglia della defunta

Antonia Riva ved. Puppis

comunica che per cause di forza maggiore i funerali seguiranno domani 18 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore anzichè oggi.

I titolari, i colleghi e i dipendenti della Soc. F.R.A.M.A. partecipano al lutto del rag. Giovanni Ferlat per la dipartita della sua mamma

Maria Mercedes ved. Ferlat

† **Paola Polsini**

si è spenta addì 15 novembre lasciando nel dolore il marito, i figli, il genero, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Si associa al lutto la famiglia CERIN.

† **Silvia Passeri**

si è spenta addì 16 novembre lasciando nel dolore il marito, il figlio, la nuova, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla cappella del cimitero di Sant'Anna.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Massimo Bellich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Luigia Bianchi

il marito PIETRO e la sorella EMMA la ricordano con immutato dolore e affetto a coloro che la conobbero e amarono.

17 novembre 1964-1966

Nel V anniversario della scomparsa di

Antonio De Gregorio
Uff. di macchina

la mamma, il fratello, le sorelle, i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa avrà luogo domani alle ore 9 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

Nel ventesimo e tredicesimo anniversario della morte di

Adele e Luigi Vezzoni

con immutato affetto e perenne rimpianto Li ricordano le figlie e i figli.

Marina Pierini

Nel IV anniversario della tua scomparsa ti ricordano con dolore la mamma e i parenti tutti.

17 novembre 1966

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Antonino Buffa

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

La moglie ROMANA

FIAT 850 66 vende Savra, via Fabio Severo 111. 107 Q
GIULIA TI '64; Taunus 17 M-TS; Cortina '63; 1100 '58; Consul 315; Anglia giardinetta, vendonsi a condizioni vantaggiose. Rivolgersi via Romagna 6. 54210 Q
GIULIA 1963, 103 1963, 850 1965, Bianchina Cabriolet 1963, Panhard '61, Bosco 20. 35605 Q
GIULIETTA TI 62 occasione 600 multipla vendesi via S. Zaccaria 5/A. 37226 Q
GIULIETTA TI cambio cloche vendo, permuto utilitaria. Telefono 64094. 54206 Q
MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia telefono 28940. 36946 Q
NUOVO Autonoleggi vetture di ogni cilindrata via S. Zaccaria 5/A a 100 metri da piazza Goldoni. 37226 Q
OPEL Kadett lusso 1964 due porte vendesi telefonare 221398, pomeriggio. 54172 Q
SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Ottime occasioni Simca 1000 GL unico proprietario; Fiat 850 '59, '60, '62. 1100 D. 500 Bianchina panoramica. Simca 1500. 500 N. Bianchina lusso. 52 Q
TOPOLINO 500 C trasformabile 1951 ottimo stato una mano motore rinnovato 4000 km. vende privato occasione. Telefono n. 35863. 54136 Q
VENDONSI anche a rate, tutti i giorni: 1100 lusso; 1100 '58; 1100 '54; 750 '61; 600 '57; 500 '64; NSU Prinz '64; Dauphine '60; Taunus 17 M '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 53079 Q
VETTURE d'occasione in vendita 600, 850, 1100 D, Vw, 1500. Tel. 93787, via Locchi 26. 54118 Q
VOLKSWAGEN 1500 '63 con autoradio, trombe, occasione vende privato. Tel. 723578. 56619 Q
600 58 vende in buone condizioni Petronio 10 autorimessa. 37218 Q
750 '63 perfetta 385.000; Giulietta T.I. '58 completamente rinnovata 285.000. Eventuali facilitazioni. Tel. 49712. 54200 Q
1100 Speciale 62 km. 30.000 originali vendesi. Tel. 29579. 37222 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R
A.B. BAR paraggi Campo Marzio alcoolici superalcoolici cedesi motivi familiari 4.000.000. Nistri San Francesco 18. 372224 R
A. PRESTITI in 24 ore, 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, orario 16-19, sabato 9.30-12.30. 35067 R
ANTICIPAZIONI piccoli prestiti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione appuntamenti telefonici 65320. 37228 R
ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%, 41515, Crispi 8. 56591 R
AUTORIMESSA di metri 700, bene avviata. Vendiamo Zara piazza Sangiovanni 3. 54168 R
MACELLERIA vendesi valore attrezzatura. Tel. 90716. 54196 R
PRESTITI ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf, Boccaccio 43. Milano. 6540 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1 e 2, n. 3 della Stazione Centrale

RIVENDITA tabacchi giornali rileverebbesi. Cassetta 35645 R SPI.
SALONE parrucchiere pressi viale XX Settembre cedesi causa partenza. Telefonare 723715. 35363 R
TABACCHERIA assumerebbesi gestione massime garanzie. Cassetta 35647 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.X. PROSSIMO INIZIO COSTRUZIONE CONDOMINI CENTRALI E CENTRALISSIMI appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorni, saloni, servizi singoli e doppi, ascensori, riscaldamento centrale, ripostigli, VENDIAMO con mutuo bancario, e condizioni di pagamento extra mutuo, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S
A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI AFFARE COMBINAZIONE PRIMO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, 2 poggioli, ascensore, termonafta, 5.900.000. VENDESI CONDIZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S
A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI PRIMO INGRESSO 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno gabinetto, armadio muro, ascensore, termonafta, 5.700.000 VENDESI CONDIZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S
A.A.A.A.A.A.A.X. VENDIAMO APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI CENTRALISSIMI IN CASE NUOVE GIA' AFFITTATI PER INVESTIMENTO CAPITALE CON REDDITO GARANTITO 8-9% DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO 53 S
A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare pronto ingresso ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 3034 S
A.A. ISTRIA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo riscaldamento autonomo con giardinetto. REVOLTELLA per investimento stanza cucina bagno tutti comforts vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S
A.A. SONCINI-M. Praga appartamenti imminente consegna 1-2-3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti comforts garage. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S
A.A. VIA SALVI-Baiamonti appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S
A. LUSSUOSO, attico, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 53948 S
A. NUOVO paraggi Coroneo, tre stanze, cucina, bagno, accessori, termonafta, terrazza, vendesi. Telefonare 95-982. 53946 S
A. PIAZZALE VALMAURA iniziata costruzione appartamenti 1-2-3 stanze bagno centralnafta ascensore. Contanti 25% saldo 75% mutuo bancario 10-15 anni. AGEP, Crispi 14. 54128 S
A. SANSOVINO (zona) avanzata costruzione appartamenti 1-2-3 stanze. Particolari facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 54130 S
A. ZONA Commerciale (bassa) ammezzato, 2 stanze stanzino, cucina bagno autocalefazione vendesi, telefono 95982. 35581 S
A. ZONA Tigor ammezzato 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi. Telefono 95982. 35581 S
AFFARONE libero 2 camere bagno vendesi 2.880.000 pagamento 700.000 acconto 28.000 mensili. Visitare giornalmente ore 12-14 Androna Campo Marzio 7-II 56513 S
APPARTAMENTI condominio 2 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento centrale vendonsi facilitazioni pagamento. Altri 3 camere, soggiorno, cucinino, tutti servizi, vendonsi causa partenza, casa nuova. Altri liberi, occupati, vendonsi vera occasione. Locali d'affari centralissimi vendonsi. Magazzini condominio vendonsi; corso Saba, ex corso Garibaldi. Agenzia Service. 400 S
APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, ampie terrazze, ultime disponibilità, vendesi in costruzione. Ing. Battara San Nicolò 33. 54150 S
APPARTAMENTI prontingresso 1 - 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. Vendiamo telefonare 61793. 54168 S
APPARTAMENTO 4 stanze cucina gabinetto riscaldamento libero. Vendesi Nistri S. Francesco 18. 37224 S
BELLISSIMO centrale 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, vendesi. Telef 95982. 53946 S
APPARTAMENTO SAN LUIGI prontingresso 3 stanze cucina bagno centralnafta VENDE 5.900.000. IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 37220 S
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO - 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, ripostiglio, cantina, completamente rinnovato vende OCCASIONE. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37212 S
BELLISSIMO zona Giardino pubblico, IV piano, 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982.
CAPANNONE cerca artigiano mq. 120-150 periferia pagando contanti. Tel. 726970. 54182 S
CASETTA S. Dorligo 4 locali, acqua, luce, cantina, piccolo terreno, vendesi completamente restaurata; diverse altre Barcola, Stadio, Revoltella, Costalunga, Campanelle, Eremo, Strada Friuli, 2 - 4 camere, terreno vendonsi da 2.500.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35671 S
FONDO edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Tel. 95982. 53946 S
LOCALE S. Francesco mq. 75 affittato a trattoria vende IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 3034 S
LOCALI mq. 800 e 400 nuovi via S. Marco vendo o permuto con appartamenti. Tel. 50910. 54214 S
LUSSUOSO, palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, centraltermica. vendesi. Tel. 95982.
MODERNO zona Revoltella, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino comune, vendesi occasione. Tel. 95982. 53948 S
PRONTAENTRATA casa nuova, disponibili ultimi appartamenti, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento. Vende direttamente impresa. Visite giornalmente, Ginnastica 32. 4 S
SOLEGGIATO zona Romagna 3 stanze cucina bagno centralnafta garage, vendesi. Telef. 95982. 53948 S
TERRENO Monrupino lotti da lire 800.000 - 1.000.000 alberato, acqua, luce vendo. Tel. 50910. 54214 S
TERRENO Prosecco lotti da 1.500 metri su strada vendo. Tel. 50910. 54214 S
TERRENO borgo San Sergio. Lotti da mq. 600 - 700 vendo. Tel. 50910. 54214 S
TERRENO altipiano acqua luce strada per industria vendesi occasionissima L. 450 mq. Tel. 55290. 35593 S
UFFICI centralissimi nuovi da 3 fino a 40 vani vendonsi. Visitare sul posto ore 15-17 feriali. Via Artisti 2, I piano. 56367 S
VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 53946 S
Z. CONDOMINIO duemila Appartamenti 1-2-3-4 stanze salone cucina doppi servizi acqua calda centralizzata sala campo giochi ragazzi tutti comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Tel. 61116. 34599 S
Z. CONDOMINIO via San Francesco 35. Appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi ogni comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Telefono 61116. 34599/1 S
Z. PRONTINGRESSO ai prezzi più bassi di Trieste (da 4.200.000) nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA vendiamo ultimi bellissimi appartamenti da 2 a 4 stanze accessori poggioli cantina ripostiglio ascensore centralnafta pavimenti in rovere verniciati, antenna TV centralizzata; informazioni IMMA S. Maurizio 4. 54176 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale Istanbul Parigi)

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini